

Da "direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it" <direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data martedì 11 luglio 2023 - 13:03

ALLEGATO 1

Prot.N.0044615/2023 - ISTRUTTORIA VIA CUP 9171 TRASMISSIONE SCHEDA

Allegato(i)

Istruttoria VIA_CUP 9171_trasmissione Scheda istruttoria .pdf.p7m (173 Kb)

Istruttoria VIA_CUP 9171_ Scheda istruttoria.pdf (2127 Kb)

Copia con segnatuta Prot.N.0044615-2023.pdf (175 Kb)



Alla Regione Campania
Direzione Generale 17 – Ciclo
Integrato Delle acque e dei rifiuti,
Valutazioni ed Autorizzazioni
Ambientali
Staff Tecnico Amministrativo
valutazioni Ambientali
avv. S. BRANCACCIO
staff.501792@pec.regione.campania.it

p.c DIRETTORE DIP. BN
dott. ssa E. Barricella

DIRETTORE TECNICO
dott. C. Marro

OGGETTO: CUP 9171 – Rilascio PAUR ex art. 27bis D.Lgs. 152/2006 per la realizzazione di un impianto eolico da 18 MW, da installarsi nel Comune di Baselice (BN) in località “Serra degli Occhiani” e con opere di connessione nei Comuni di San Marco dei Cavoti e Colle Sannita (BN) – Proponente: E-Way S.p.A. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza

In riferimento alla richiesta di istruttoria tecnica acquisita al prot. ARPAC 30859/2022 del 19/05/2022, si trasmette la scheda istruttoria per il CUP 9171.

Cordiali Saluti.

Il Dirigente UO SOAC
Ing. Rita IORIO



<i>Titolo</i>	Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata VI, nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art. 27 bis D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativamente all'intervento "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere di connessione, di potenza complessiva pari a 18 MW da realizzarsi nel Comune di Baselice (BN)" Proponente: E-WAY FINANCE spa.
<i>CUP</i>	9171
<i>Proponente</i>	E-Way FINANCE
<i>Protocollo e data istanza</i>	Prot. Regione Campania n. 326896 del 18/06/2021
<i>Localizzazione</i>	Provincia: Benevento Comune: Baselice / Colle Sannita /San Marco dei Cavoti
<i>Tipologia di cui all'allegato IV D.Lgs. 152/2006</i>	"Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terra ferma con potenza complessiva superiore a 1 MW" D.Lgs. 152/2006 e smi, Parte Seconda, Allegato III, punto 1, lett. c-bis) Superamento soglie per applicazione criteri DM n.52/2015 /_/ SI /X/ NO
<i>Procedura integrata con VI</i>	/X/ SI /_/ NO

Relazione del Gruppo Istruttore VIA-VI

Arch. Pierluigi Parrella
Ing. Antonella Damian
D.ssa Antonella Loreto
Ing. Marisa Canterino

PREMESSE.....	3
1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI.....	5
2. ALTERNATIVE.....	8
3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE.....	8
4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI.....	15
5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO.....	21
6. INTEGRAZIONE CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	24
7. CONCLUSIONI	32
APPENDICE – CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI RWE	34

PREMESSE

0.1. Informazione e Partecipazione

<i>Comunicazione di cui all'art.27bis, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006 e smi - avvio del procedimento e comunicazione avvenuta pubblicazione Avviso di cui all'art.23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n.152/2006 e smi</i>	Regione Campania Data: 24/05/2022 PG/2022/0270916
<i>Data di pubblicazione Avviso di cui all'art.23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n.152/2006 e smi</i>	23/05/2022
<i>Termine presentazione osservazioni da soggetti pubblici e privati</i>	30 giorni dalla data di pubblicazione
<i>Osservazioni pervenute</i>	<i>Società RWE Renewables (in appendice sono riportate le controdeduzioni)</i>

0.2. Adeguatezza degli elaborati presentati

Di seguito si riporta parte del testo tratto dalla richiesta di integrazioni nel merito per la procedura VIA (nota prot. Regione Campania n. 375219 del 19/07/2022).

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), revisionato nel mese di settembre 2021, ha una impostazione articolata in quadri di riferimento. Lo studio di impatto ambientale è stato revisionato dall'estensore in data 28/09/2021. Ad una prima lettura sono state individuate una serie di criticità nella descrizione del contesto: inserimento delle Autorità di Bacino nel comparto tematico delle acque (tra l'altro dal 2017 le AdB individuate sono state "sostituite" dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale); disorganica descrizione del contesto per il capitolo Biodiversità; elenco di beni materiali che non risultano individuati cartograficamente; in relazione all'acustica e agli usi civici, valutazioni effettuate tramite specifici studi nei quali però non sono stati riportati, con chiarezza e sintesi, i rispettivi esiti finali delle suddette valutazioni. Gli aerogeneratori BA.02 e BA.03 appaiono collocati in area agricola delimitata da superfici boschive, distanti 20/30 metri dalla base del pilone. Altre carenze sono riscontrabili nella individuazione degli impatti, soprattutto cumulativi (e sinergici), tenuto conto della presenza di detrattori ambientali e di impianti eolici già autorizzati ed oggetto di modifiche sostanziali. Infine, è stata riscontrata l'assenza del progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto.

Ai sensi dell'art.22 del Dlgs 152/06 e dell'allegato VII alla Seconda Parte del citato Decreto, per l'istruttoria in oggetto si propone alla Regione Campania di richiedere al Proponente le seguenti integrazioni ai contenuti del documento SIA (e della relativa Sintesi Non Tecnica):

- aggiornare e integrare il quadro progettuale chiarendo
 - quali siano i criteri progettuali effettivamente utilizzati, alla luce della criticità rappresentata dalla presenza di superfici boschive ad una distanza 20/30 metri dagli aerogeneratori
 - quale sia il preventivo di connessione RTN aggiornato, esplicitamente accettato dal Proponente

- modi e tempi necessari all'attuazione della connessione RTN, alla luce del fatto che la connessione dell'impianto in valutazione sarà effettuata con una stazione utente condivisa con altro impianto;
- approfondire il quadro di riferimento ambientale
 - per la tematica Suolo, con una valutazione in merito ai rischi naturali e un maggiore dettaglio degli impatti ambientali sul suolo/sottosuolo per quanto riguarda il dissesto idrogeologico
 - per la tematica Patrimonio e Beni Materiali, anche attraverso un inquadramento cartografico che riporti con particolare attenzione i tratturi e gli usi civici
 - per la tematica Ecosistemi e Biodiversità, con indicazioni e valutazioni in relazione alla presenza delle superfici boschive e arbustive presenti nell'immediato intorno degli aerogeneratori BA.02 e BA.03;
- effettuare una ricognizione estesa ai recettori presenti nell'area di riferimento dell'impianto, individuando gli elementi e gli aggregati maggiormente significativi, e considerando anche i detrattori ambientali già presenti nell'area di contesto
- integrare l'individuazione e la stima dei probabili impatti cumulativi e/o sinergici tenendo conto della presenza degli impianti già in esercizio e di ulteriori impianti, per i quali sia stata già rilasciata l'autorizzazione unica, nonché di quelli oggetto di modifica sostanziale (spostamento aerogeneratori, spostamento sottostazioni, spostamento cavidotti, ecc)
- definire un piano di monitoraggio ambientale (PMA), da attuarsi nelle fasi di attuazione dell'intervento e rispondente alle linee guida ministeriali *"LLGG per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA"*. È necessario definire quindi il monitoraggio dei potenziali impatti significativi (ad esempio, in riferimento all'impatto acustico nelle fasi di cantiere e di esercizio), con la descrizione delle disposizioni, responsabilità e risorse necessarie per la implementazione e gestione del monitoraggio stesso.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.5 del D.P.R. 357/97, dall'art 6 del D.P.R. 120/2003, dalle Linee Guida approvate con D.G.R. n. n 280 del 30/06/2021 e dagli Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto ambientale in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 680 del 07/11/2017, si propone di richiedere al Proponente di integrare lo "Studio di Incidenza" come di seguito indicato:

- produrre una cartografia con l'ubicazione del progetto completo con sovrapposti i perimetri dei SIC/ZSC e delle ZPS coinvolte, con campitura riferita all'interno dei SIC/ZSC e delle ZPS, rappresentate in area vasta (1:25.000) ed in area ristretta (1:10.000) e con adeguata legenda (dato vettoriale);
- produrre una cartografia della vegetazione in scala adeguata (compresa tra 1:10.000 – 1:2.000) degli habitat e/o associazioni o formazioni vegetali rilevate nel corso dei sopralluoghi effettuati e presenti nell'area di intervento;
- descrivere e valutare i potenziali effetti cumulativi, derivanti dalla sommatoria sia di impianti già realizzati sia di quelli previsti in loco, in particolare sull'avifauna e la chiroterofauna e sullo stato di conservazione strutturale e funzionale dell'ecosistema e delle connessioni ecologiche.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

1.A. Sintesi del SIA

Il progetto è compreso tra le tipologie di intervento riportate nell'Allegato IV alla Parte Seconda, comma 2 del D.lgs. n. 152 del 3/4/2006 (cfr. 2d) – “impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1MW”

L'impianto, costituito da n° 3 aerogeneratori di potenza complessiva di picco di 18 MW, è ubicato nel Comune di Baselice (BN) in località “Serra degli Occhiani”.

Sono inoltre previsti: Una Stazione Elettrica (SE) di trasformazione 150/30 kV Utente, Una linea elettrica in MT a 30 kV, una sezione di impianto elettrico comune con un altro parco eolico in sviluppo (altro operatore) necessaria per la condivisione dello Stallo AT a 150 kV, all'interno della futura SE della RTN di San Marco Dei Cavoti (BN).

Le opere annesse (viabilità, piazzole, cavidotto interno ed esterno) interessano i territori comunali di Baselice, Colle Sannita (BN) e San Marco dei Cavoti (BN), in cui è prevista la connessione alla RTN (a 150kV).

Caratteristiche tecniche progettuali:

- 3 aerogeneratori da 6 MW
- diametro aerogeneratori 150m ed altezza al mozzo pari a 105 m
- cavidotto interrato interno in media tensione (MT) a 30 kV per il collegamento tra gli aerogeneratori (lunghezza cavo circa 2 km);
- cavidotto interrato esterno per il collegamento del campo eolico alla stazione di trasformazione di utenza (lunghezza cavo circa 14 km);

È inoltre prevista la realizzazione di nuova viabilità e adeguamento della viabilità esistente interna all'impianto per garantire, ove necessario, la larghezza minima di 5 m, i raggi di curvatura e la dovuta consistenza del fondo viario, nonché all'esterno dell'impianto interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente

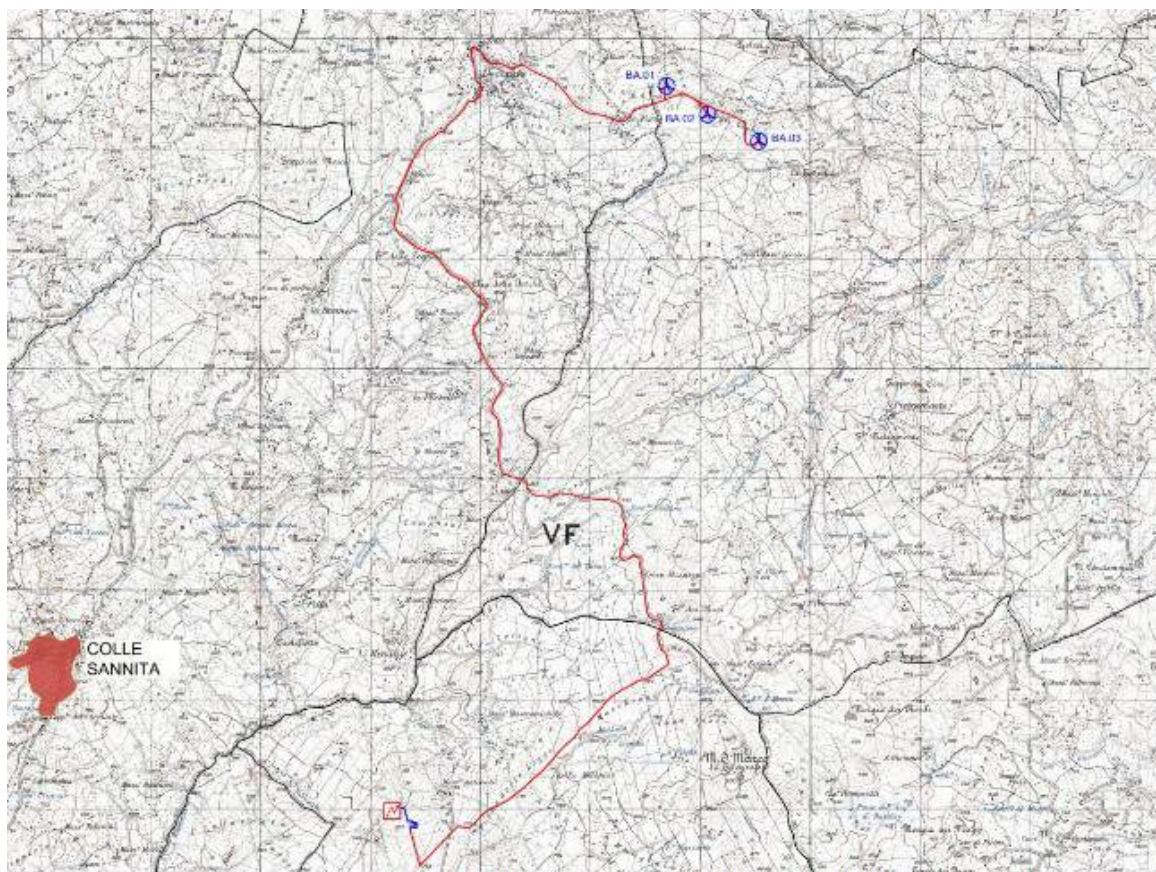


Figura 1: Inquadramento opere di progetto su carta IGM 1:25000.

1.B. Valutazioni in merito alla descrizione del progetto

Con nota prot. Regione Campania n. 00174104 del 30/03/2023 sono stati depositati dal Proponente i chiarimenti richiesti in sede di conferenza di servizi del giorno 28/02/2023 per la procedura VIA-VI. A seguito dell'istruttoria condotta sui chiarimenti forniti dal Proponente, si prende atto:

- dei criteri progettuali utilizzati, in relazione alla presenza di superfici boschive ad una distanza di 20/30 metri dagli aerogeneratori. Il Proponente chiarisce che la disposizione delle macchine non è dettata da soli criteri di massimo rendimento degli aerogeneratori ma dipende anche da fattori legati alla presenza di vincoli ostativi, alla natura del sito, all'orografia, all'esistenza o meno delle strade, piste, sentieri, alla presenza di fabbricati, allo sviluppo dei limiti catastali e, non meno importante, da considerazioni relative all'impatto paesaggistico dell'impianto nel suo insieme: tenere "un passo" regolare nel distanziamento tra le strutture.
- del preventivo di connessione RTN aggiornato ed esplicitamente accettato dal Proponente;
- dei modi e tempi necessari all'attuazione della connessione RTN con la stazione utente condivisa con altro impianto;
- dell'approfondimento idrogeologico dell'area. In particolare *".. Al fine di valutare eventuali altri impatti ai danni delle sorgenti prossime l'area di progetto è stato preso in considerazione il metodo morfologico-altimetrico messo a punto da Piacentini (1992) per identificare le aree di alimentazione delle sorgenti e comprendere se queste siano interessate dall'installazione degli aerogeneratori di progetto"* A valle di tale studio il proponente afferma che *".. Gli aerogeneratori di progetto non insistono nelle aree di alimentazione delle sorgenti considerate. La circolazione idrica sotterranea connessa alle suddette sorgenti non è in alcun modo interessata dalle operazioni di scavo e posa delle opere fondali.* (p10 del documento "Relazione idrogeologica di approfondimento a supporto dello Studio di Impatto Ambientale"). Il Proponente chiarisce che questo aspetto sarà comunque meglio definito,

successivamente, nell'ambito delle indagini geognostiche a corredo della progettazione esecutiva per la valutazione della stabilità complessiva dei versanti e dei fronti di scavo.

- dell'approfondimento dell'inquadramento cartografico in relazione ai tratturi e gli usi civici;
- dell'approfondimento legato alla presenza di superfici boschive e arbustive presenti nell'immediato intorno degli aerogeneratori BA.02 e BA.03. In particolare, il Proponente chiarisce che *"le interferenze potenziali dell'opera in progetto con la vegetazione arborea forestale coinvolgeranno esclusivamente esemplari presenti in prossimità della viabilità di accesso al sito"* e *"solo ove strettamente impossibilitati si planteranno tante essenze arboree quante saranno quelle estirpate, nei posti originari o in altri posti indicati dall'ente competente, essenze arboree ovviamente tutte dello stesso genere e specie di quelle rimosse"*. Nello specifico, a priori, sarà necessario sradicare un solo esemplare di cerro che però verrà successivamente o compensato dall'impianto di uno o più esemplari di cerro in prossimità della fascia boscata limitrofa o spostato dal luogo di origine;
- della ricognizione degli elementi e degli aggregati maggiormente significativi, considerando anche i detrattori ambientali già presenti nell'area di contesto;
- del documento integrativo circa l'individuazione e la stima dei probabili impatti cumulativi e/o sinergici legati alla presenza degli impianti già in esercizio e di quelli per i quali sia stata già rilasciata l'autorizzazione unica, nonché di quelli oggetto di modifica sostanziale; per la parte acustica si rimanda al parere specifico di impatto acustico di ARPAC-Dipartimento di Benevento (prot. gen. Regione Campania n. 36938/2023 del 07/06/2023), ove si esprime parere favorevole con la seguente condizione: *"garantire che l'aerogeneratore BAS01 funzioni, nel periodo notturno, con una velocità massima di 8 m/s con Lwmax di 102,7 dB(A) e che tutti gli aerogeneratori siano dotati di serraggio (Blades with Serrated trailing edge)"*
- del Progetto di Monitoraggio ambientale (PMA), che risulta essere stato modificato in una versione più completa ed esaustiva; In particolare, a pag. 68/89 del Piano viene riportato: *"non si ritiene necessario la programmazione di un monitoraggio di dettaglio incorso d'opera per il progetto in esame. Qualora si ritenga necessario è possibile prevedere, anche in fase di cantiere, l'installazione di una postazione mobile per un periodo di tempo variabile dalle 24 ore ai 7 giorni in corrispondenza del ricettore R6 che risulta quello maggiormente esposto."* Vista la vicinanza del ricettore R6 all'area di cantiere dell'aerogeneratore BA01 (circa 400 metri) si ritiene necessario programmare un monitoraggio per la fase "corso d'opera";
- di quanto dichiarato per l'analisi degli effetti cumulativi e/o sinergici a completamento di quanto valutato nei precedenti documenti, fermo restando che in relazione alla priorità da assegnare tra gli impianti in esercizio, autorizzati e in corso di autorizzazione, il gruppo istruttore si uniforma alle determinazioni che saranno assunte dell'Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica ex art. 12 Dlgs 387/03;

Infine, in merito alle richieste relative allo Studio di Incidenza, si prende atto delle integrazioni presentate dal Proponente, in conformità a quanto richiesto.

1.C. Prescrizioni in merito alla descrizione del progetto

Quali prescrizioni, da ricondurre a condizioni ambientali da inserire nella proposta di parere si individuano i seguenti punti:

- Individuare una alternativa progettuale per la realizzazione della piazzola di montaggio dell'aerogeneratore BA03, al fine di evitare la rimozione dell'esemplare isolato di Quercus cerris
- al fine di consentire la consultazione e messa a disposizione dei dati ambientali a favore di soggetti pubblici e degli Enti interessati si prescrive di pubblicare annualmente i dati di monitoraggio su una pagina web dedicata al progetto. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione allo STAFF Valutazioni Ambientali del link a cui i dati saranno pubblicati.
- programmare ed attuare un monitoraggio acustico, in fase di cantiere, in corrispondenza del ricettore R6 che risulta prossimo all'area di cantiere dell'aerogeneratore BA01.

2. ALTERNATIVE

2.A. Sintesi del SIA

L'estensore dello Studio dichiara che "in accordo al D. Lgs 152/2006 e smi, è stata effettuata l'analisi delle principali alternative ragionevoli, al fine di confrontarne i potenziali impatti con quelli determinati dall'intervento proposto; mediante tale analisi è stato possibile valutare le alternative, con riferimento a:

- alternative strategiche, individuazione di misure diverse per realizzare lo stesso obiettivo;
- alternative di localizzazione, in base alla conoscenza dell'ambiente, all'individuazione di potenzialità d'uso dei suoli e ai limiti rappresentati da aree critiche e sensibili;
- alternative di processo o strutturali, esame di differenti tecnologie e processi e di materie prime da utilizzare;
- alternative di compensazione o di mitigazione degli effetti negativi, consistono nella ricerca di contropartite nonché in accorgimenti vari per limitare gli impatti negativi non eliminabili;
- alternativa zero, rinuncia alla realizzazione del progetto".

2.B. Valutazioni in merito alle alternative

Lo Studio riporta la valutazione della soluzione progettuale confrontata con l'alternativa "zero", ovvero la mancata realizzazione dell'impianto. Sono presenti, inoltre, ulteriori valutazioni, relative a differenti soluzioni progettuali di lay-out o adozione di differenti tecnologie per gli aerogeneratori in relazione al contesto di riferimento.

2.C. Prescrizioni in merito alle alternative

3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

3.A. Sintesi del SIA

Il proponente ha effettuato una valutazione degli impatti del progetto nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione, sulle diverse componenti ambientali tenendo conto dell'area di influenza, della reversibilità, della distribuzione temporale e della mitigabilità secondo la seguente formula:

$$V.I. = \frac{R}{M} = \frac{D \times P}{M} = ((Di + A + R):$$

FASE PROGETTUALE	FATTORE AMBIENTALE		
	Di	A	R
	P	M	V.I.

Tavola 2: Fattori adottati per la quantificazione degli impatti.

	Caratteristiche	Simbolo	Specifiche		
			Continua	Discontinua	Concentrata
D	Distribuzione temporale	Di	-3	-2	-1
	Area di influenza	A	Esteso	Locale	Puntuale
			-3	-2	-1
R	Reversibilità	R	Irreversibile	Medio-lungo termine	Breve termine
			-3	-2	-1
	Probabilità di accadimento	P	Alta	Media	Bassa
M	Mitigabilità	M	Alta	Media	Bassa
			-3	-2	-1
			Mitigabile	Parzialmente mitigabile	Non Mitigabile
			3	2	1

Il valore ottenuto dalla precedente formula è stato poi normalizzato ottenendo i diversi livelli di impatto sotto descritti:

LEGENDA		
0	Non applicabile	Si verifica quando l'impatto è inesistente
0	Impatto positivo	Si verifica quando avviene un impatto positivo nel sistema ambientale considerato
0-2	Impatto non significativo	Si verifica quando sul sistema ambientale considerato, non esiste nessun tipo di effetto riscontrabile
3-4	Impatto compatibile	Si verifica quando l'ambiente considerato è dotato di una buona resilienza pertanto, è in grado di recuperare immediatamente le condizioni iniziali al cessare delle attività di disturbo
5-6	Impatto moderato	Si verifica quando al cessare delle attività di disturbo l'ambiente è in grado di tornare alle condizioni iniziali dopo un certo intervallo di tempo
7-8	Impatto severo	Si verifica quando per il recupero delle condizioni iniziali dell'ambiente è necessario intervento mediante adeguate misure di protezione e salvaguardia senza le quali il sistema sarebbe in grado di tornare alle condizioni originarie dopo un arco di tempo medio-lungo
9-10	Impatto critico	Si verifica quando la magnitudine di questi impatti è superiore a quella normalmente riscontrabile in quanto si produce una perdita permanente della qualità e condizioni ambientali senza possibilità di recupero anche qualora si adottassero misure di salvaguardia e protezione dell'ambiente

3.A.1. ARIA E CLIMA

3.A.1.1 Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria

L'analisi dello scenario di base ante-operam è stata effettuata impiegando i dati delle centraline della rete di monitoraggio della qualità dell'aria di Benevento e Ariano Irpino (AV), gestite di ARPA poste a circa 30 km dall'area di progetto. I Comuni interessati dalle opere di progetto non ricadono nelle aree perimetrate dal piano regionale di qualità dell'aria.

3.A.1.2 Interferenza delle opere sulla componente atmosfera

Il progetto, nel suo complesso e per le varie fasi (costruzione/dismissione ed esercizio), non presenta particolari interferenze con la componente aria. La valutazione condotta dall'estensore ha ravvisato che l'impianto di per sé può costituire un beneficio per la qualità dell'aria, in quanto consente la produzione di energia elettrica senza il rilascio di emissioni in atmosfera.

Nello specifico, per la fase di cantiere: *“Le emissioni di poveri derivanti da tali lavorazioni sono da considerarsi tollerabili, in quanto insistono in un'area, quella rurale, libera da altre fonti emissive che potrebbero comportare effetti cumulo significativi (al massimo sono riscontrabili emissioni legate alle lavorazioni agricole e al transito dei mezzi). L'impatto sulla qualità dell'aria associato alla fase di cantiere è da ritenersi compatibile vista la durata limitata nel tempo.”*

Per la fase di esercizio: *“..Le uniche attività responsabili di eventuali emissioni di polveri ed inquinanti sono le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere, comunque limitate in intensità e durata per cui da ritenersi totalmente trascurabili..”*

3.A.2. SUOLO E SOTTOSUOLO

3.A.2.1 Inquadramento geologico

L'area di progetto è caratterizzata principalmente da suoli di natura argillosa, pertanto, il proponente ipotizza che nell'area di interesse non sia presente un flusso sotterraneo diffuso. Il rilievo in sito ha permesso l'identificazione di fenomeni di erosione lineare per fossi (gully erosion) del suolo ad opera delle acque meteoriche. (p48 SIA EO_BAS01_PD_SIA_03_rev02). Comunque, nonostante il relativo potenziale dell'area all'invasione di fenomeni franosi, il proponente evidenzia che il sito non mostra segni predisponenti a movimenti franosi o particolari problematiche idrogeologiche che ne possano pregiudicare la progettazione.

3.A.2.2 Interferenza delle opere su suolo e sottosuolo

Potenziali impatti in fase di cantiere

L'impatto sulla componente suolo è dovuto essenzialmente all'occupazione dello stesso, limitato alle aree di cantiere o alle loro immediate vicinanze, che interesserà un periodo limitato di tempo. Inoltre, le attività di cantiere interesseranno soltanto superfici incolte o, nella maggior parte dei casi, utilizzate a seminativo.

Pertanto, l'impatto sulla componente suolo è da considerarsi compatibile in quanto si prevede che possa essere di modesta intensità, in virtù della minima sottrazione di suolo tale da non pregiudicarne l'utilizzo futuro ed in virtù della vegetazione presente, capace di recuperare facilmente ai cambiamenti indotti. (p49 SIA_03_rev02)

Consumo di suolo in fase di esercizio

In fase di esercizio si considerano le alterazioni dovute essenzialmente ad occupazione di suolo per predisposizione delle piazzole dove sono installati gli aerogeneratori e per il mantenimento della viabilità. *Il consumo di suolo sarà pertanto limitato e temporaneo in quanto verranno poi ristabilite le condizioni ante-operam.* (p 50 SIA_03_rev02)

3.A.3. ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

L'area di indagine è posta nella parte settentrionale dell'alta valle del Fiume Fortore, la cui asta fluviale principale possiede una lunghezza complessiva di circa 110 km. Nell'area prossima al sito di progetto il Fiume riceve da sinistra il torrente Cervaro. Le caratteristiche dei fiumi Fortore e Cervaro riferiti agli anni 2018-2019 sono le seguenti:

- il fiume Cervaro presenta uno stato chimico BUONO ed uno stato ecologico compreso fra SUFFICIENTE e BUONO, a seconda dell'indice di qualità di riferimento;
- il fiume Fortore presenta uno stato chimico BUONO ed uno stato ecologico SUFFICIENTE (per qualsiasi indice di calcolo considerato).

Per quanto riguarda le acque sotterranee, l'aerogeneratore BA.01 è interessato dal complesso idrogeologico arenaceo, mentre l'aerogeneratore BA.02 e BA.03 insistono su un complesso idrogeologico flyschoidale. Nel primo complesso idrogeologico la circolazione idrica è funzione dello stato di fratturazione ed intasamento delle fratture. Nel complesso idrogeologico flyschoidale la circolazione idrica è circoscritta ad una falda di base, in genere di carattere profondo, ed alla presenza discontinua delle sequenze calcaree. Pur non essendo stata intercettata falda nelle coltri interessate dall'installazione degli aerogeneratori di progetto, è potenziale la presenza, durante stagioni umide, di livelli saturi entro i primi metri di sottosuolo. In riferimento alla circolazione idrica sub-superficiale, tuttavia, non sono previsti impatti, dato il carattere "temporaneo" di suddette falde (p 36 SIA parte III - rev02). Inoltre, da rilievi e indagini geologiche eseguite nell'area, il Proponente evidenzia che l'area di progetto è caratterizzata principalmente da suoli di natura argillosa; pertanto, il Proponente ipotizza che nell'area di interesse non sia presente un flusso sotterraneo diffuso.

3.A.3.1 Interferenza delle opere sulle acque superficiali

Fase di Costruzione/Dismissione

Gli impatti che possono verificarsi nella fase di cantiere sono: Perdita di olio motore, sversamento di altro tipo di sostanza inquinante utilizzata durante i lavori o prelievi di acqua ai fini dello svolgimento delle attività di cantiere.

Per tali circostanze il Proponente propone l'utilizzo di mezzi di cantiere conformi e sottoposti a manutenzione e controllo costanti quali azioni mitigative.

In generale, comunque, *“gli impatti possono ritenersi BASSI, dal momento che la loro magnitudo e sensitività è da ritenersi bassa e considerato che la probabilità di accadimento degli eventi è minima..”* (p43 SIA parte III)

Fase di Esercizio

Gli impatti riguardano prevalentemente le condizioni di drenaggio superficiale delle acque e i consumi idrici. Per quanto riguarda i consumi idrici, essi non sono ascrivibili alla fase di esercizio dell'impianto né alle operazioni di manutenzioni e/o alla successiva fase di dismissione. Per quanto riguarda il drenaggio superficiale, invece, sarà garantita la totale assenza di pavimentazione stradale bituminosa, impiegando materiali drenanti naturali e prevedendo una gestione corretta delle acque meteoriche. In conclusione, *“vista la bassa sensitività e magnitudo dei singoli eventi impattanti e la scarsa probabilità di accadimento, l'impatto complessivo sulla matrice acque nella fase di cantiere è da ritenersi non significativo..”* (p43 SIA parte III)

3.A.3.2 Interferenza delle opere sulle acque sotterranee

“Per quanto riguarda l'interferenza tra gli aerogeneratori ed i pozzi e le sorgenti presenti nell'areale oggetto del presente studio, in nessun caso si ha interferenza tra le zone di rispetto dei punti d'acqua (emergenze naturali e pozzi) con gli aerogeneratori di progetto (p 42 SIA parte III - rev02).

“Il progetto non presenterà impatti potenziali sulla componente idrica sotterranea, pertanto, quest'ultima non è da considerarsi vulnerabile rispetto all'installazione di impianto eolico in questione” (p42 SIA parte III)

3.A.4. FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

3.A.4.1 Caratteristiche della flora, fauna ed ecosistemi

Nell'area interessata dal progetto non vi è la presenza, con estensione significativa, di habitat di particolare interesse per la fauna, essendo quasi totalmente occupata da vegetazione spontanea autoctona frutto della combinazione di caratteri pedoclimatici e dell'uso del suolo antropico. Riguardo ai chiroterti, nell'area ne esistono poche specie rappresentate da un limitato numero di individui mancando grotte che costituiscono il rifugio di elezione per popolazioni consistenti. Sono comunque presenti boschi sufficientemente ampi ma sprovvisti, per lo più, di grandi alberi cavi atti ad ospitare i pipistrelli di bosco.

3.A.4.2 Interferenza delle opere su flora, fauna ed ecosistemi

Impatti potenziali sull'avifauna in fase di cantiere: La realizzazione di un impianto eolico può causare modificazione dell'habitat ed alterazione dei normali cicli biologici con abbandono dell'area di insediamento. La realizzazione di strade può determinare la formazione e l'incremento di traffico veicolare che può rappresentare una minaccia per tutti quegli animali che tentano di attraversarla.

Il progetto, tuttavia, prevede l'utilizzo prioritario della viabilità esistente e, laddove è prevista la realizzazione di nuovi percorsi, questi saranno realizzati in terra battuta escludendo l'uso di conglomerato bituminoso. La sottrazione di habitat faunistico e l'incidenza sui rapaci (durante i voli di caccia) sono dovuti all'ingombro delle singole torri, di conseguenza l'impatto per l'occupazione dei suoli, come per la

realizzazione delle piattaforme degli aerogeneratori, è poco significativo perché le stesse saranno smantellate all'esito della completa realizzazione del progetto. Per i chiropteri il disturbo in fase di cantiere è nullo perché le emissioni sonore generate dalle macchine per le diverse attività e lavorazioni saranno effettuati solo durante le ore diurne e quindi non interferiranno con la loro attività e fisiologia.

Durante la fase di esercizio l'impatto sulla fauna può attribuirsi al disturbo del rumore dei rotori e l'occupazione delle aree, sebbene limitata, dagli aerogeneratori e dal reticolo stradale: questo potrebbe determinare, in maniera permanente, la perdita dell'habitat nel "buffer di evitamento specifico" che rappresenta quella porzione di habitat (spazio fisico) inutilizzabile. Nel caso in esame, il numero esiguo di aerogeneratori non crea una fascia o un corridoio impattante sulla avifauna. Si escludono inoltre immissioni sonore che possono generare impatti permanenti sulla fauna selvatica. Le pubblicazioni scientifiche acclarano che le immissioni oltre i 45-55dBA creano una soglia di disturbo che provoca una diminuzione numerica nelle specie. Tale valore dimostra che il progetto è nei limiti tali da evitare possibili impatti sulle specie presenti in loco.

Per quanto riguarda la flora, in fase di cantiere si provvederà alla rimozione di un esemplare isolato di cerro (*Quercus cerris*) ubicato su terreno agricolo, destinato a seminativo, per la realizzazione della piazzola di montaggio. Tale espianto sarà compensato dall'impianto di un esemplare di cerro in prossimità della fascia boscata limitrofa. (QUADRO AMBIENTALE "PARTE III" p 60)

3.A.5. RUMORE

3.A.5.1 Inquadramento acustico

La zona di destinazione degli aerogeneratori è di tipo rurale e rientra tra quelle classificate "di tipo misto" – CLASSE III, allegato A del D.P.C.M. 14/11/97 – con limiti d'immissione pari a 60 dB(A) in fase diurna e 50 dB(A) in quella notturna. Nella relazione di impatto acustico integrativa Rev.03 del 16/05/2023 (che integra la documentazione già inviata, in riscontro alla nota Protocollo N.0027899/2023 del 26.04.2023 inviata da ARPAC dipartimento di Benevento) si riportano i rilievi fonometrici eseguiti nei periodi 13/11/2022-21/11/2022 e dal giorno 25/04/2023-30/04/2023, presso il ricettore R6 considerato più significativo e più svantaggiato dal punto di vista acustico. Per i restanti ricettori si è provveduto a simulare il rumore residuo mediante software conforme alla norma UNI 9613 e UNI TS 11143 (software INOISE V2022) presso il ricettore R6 considerato più significativo e più svantaggiato dal punto di vista acustico. Per i restanti ricettori si è provveduto a simulare il rumore residuo mediante software conforme alla norma UNI 9613 e UNI TS 11143 (software INOISE V2022).

3.A.5.2 Interferenza delle opere sul clima acustico

A partire dai dati d'ingresso, tenendo conto dei rilievi eseguiti con gli aerogeneratori presenti sul territorio funzionanti, si è proceduto alla simulazione considerando il contributo dovuto alla presenza delle macchine sia in fascia diurna che notturna. Le misure per il rumore residuo sono state eseguite presso il ricettore R6 che rappresenta il ricettore più svantaggiato e maggiormente esposto rispetto agli aerogeneratori da installare. In riferimento alle simulazioni dei livelli equivalenti di emissione prodotti dagli aerogeneratori, e, conseguentemente, a quelle dei livelli equivalenti ambientali in corrispondenza dei punti ricettori. Viene proposta una misura di mitigazione sull'aerogeneratore BAS01 che, nel periodo notturno, funzionerà con una velocità massima di 8 m/s con L_{wmax} di 102,7 dB(A). Tutti gli aerogeneratori saranno dotati di serraggio (*Blades with Serrated trailing edge*) con L_{wmax} di 104,9 dB(A). *Il proponente conclude che, in tali ipotesi, sono rispettati "i criteri differenziali, i limiti di emissione diurni e notturni e i limiti di immissione diurni e notturni."* (P 26/142 Conclusioni generali - Rel. Previsionale acustica del 16/05/2023).

3.A.7. PAESAGGIO

3.A.7.1 Inquadramento paesaggistico

Il sito è localizzato a nord-ovest del territorio comunale di Baselice, un'altura delimitata a sud dall'incisione del Torrente Castagna e a nord dal confine dal torrente Cervaro, che segna il confine comunale tra Baselice e Castelvetero in Valfortore. Il paesaggio tipico del sito è caratterizzato dalla dominanza della matrice agricola a seminativo, associata a piccole frange boscate. E' inoltre presente un bosco limitrofo al lago di Decorata posto a più di due chilometri dal sito d'intervento.

Gli aerogeneratori e la sottostazione elettrica in progetto non ricadono direttamente in ambiti di tutela paesaggistica e archeologica.

In accordo con quanto suggerito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 532/2016 è stata definita, a partire da un raggio di 20 km dall'impianto proposto, una zona di visibilità teorica (ZTV); il numero di aerogeneratori complessivi all'interno della ZTV risulta pari a 527, alcuni realizzati, altri per cui sia già stata rilasciata l'autorizzazione unica.

3.A.7.2 Interferenza delle opere sul paesaggio

Dalla sovrapposizione con la mappa della visibilità e dalla verifica mediante sopralluogo, risultano effettivamente interessati da interferenza visiva i soli centri abitati di: Baselice, Castelvetero in Valfortore, S. Bartolomeo in Galdo e Decorata, frazione di Colle Sannita. *Dai sopralluoghi effettuati in sito si è potuto verificare che l'impianto in progetto non sarà visibile all'interno dei centri abitati presi in esame perché nascosto dalle cortine di edifici.* (p13 Documento EO.BAS01_RelazioneEffettiCumulativi_rev01).

Inoltre, dal confronto delle mappe dell'intervisibilità e dai fotomontaggi, si evince come la visibilità effettiva del nuovo impianto sia assorbita totalmente da quella determinata dagli aerogeneratori esistenti; *pertanto, il progetto proposto non aggiunge problematiche di co-visibilità allo stato di fatto.*

Per la realizzazione del cavidotto interrato il tracciato è stato localizzato in opportune zone a minimo rischio ambientale e paesaggistico, quali i di strade tracciati esistenti. L'unico tratto esterno alla sede stradale è rappresentato dall'attraversamento sul torrente della castagna, ma anche in questo caso, l'impatto sarà decisamente ridotto, essendo limitato al brevissimo tratto di attraversamento sulla fiancata del ponticello. (p 115 SIA_03_rev02)

3.A.8 BENI MATERIALI (PATRIMONIO ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO, AGROALIMENTARE, ECC.)

3.A.8.1 Inquadramento dell'opera sui beni materiali

Le aree di collocazione degli aerogeneratori BA.01, BA.02 e BA.03, compreso il tracciato del cavidotto interno al parco eolico e la nuova Stazione Elettrica Terna sono classificate con un livello di rischio archeologico medio. Per il tracciato del cavidotto esterno, ricadente su viabilità ordinaria, solo in alcuni tratti ricadente su piste sterrate e fondi agricoli (Colle Sannita, Baselice, San Marco dei Cavoti) viene assegnato un livello di rischio archeologico basso.

L'area non ricade in aree interessate da Strutture Storiche - Archeologiche del paesaggio (Rif. Relazione ARCH.SIA06).

3.A.8.2 Interferenza delle opere sui beni materiali

L'impatto su beni culturali e paesaggistici è invece, nel complesso, da ritenersi non significativo in quanto non si hanno interferenze dirette con beni tutelati. (p 135 SIA_03_rev02)

3.A.9 RADIAZIONI

3.A.9.1 Inquadramento dell'opera sul contesto

Argomento non trattato

3.A.9.2 Interferenza delle opere sul contesto

Tutte le aree caratterizzate da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di quantità sono asservite all'impianto eolico o ricadono in aree utilizzate dall'impianto medesimo. All'interno di tali aree remote non si riscontra la presenza di sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere. Si può quindi concludere che la realizzazione delle opere elettriche previste dal presente progetto non costituiscono incremento dei fattori di rischio per la salute pubblica rispetto alla situazione vigente (Relazione Impatto Elettromagnetico p 20)

3.A.11 SALUTE PUBBLICA E POPOLAZIONE

3.A.11.1 Inquadramento dell'opera sulla salute pubblica e popolazione

Non specificato.

3.A.11.2 Interferenza delle opere sulla salute pubblica e popolazione

I possibili impatti valutabili per questa componente sono quelli già valutati per le specifiche componenti: emissione di polveri ed inquinanti in atmosfera; alterazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee; emissioni di rumore; incidenti connessi con la caduta di carichi sospesi o comunque posti in alto; disturbo alla viabilità connesso all'aumento del traffico veicolare.

Per quanto riguarda le interferenze sulla popolazione durante la fase di esercizio si è tenuto conto dell'effetto di Shadow flickering derivante dal movimento rotatorio delle eliche degli aerogeneratori in determinate circostanze e condizioni meteorologiche. Come risulta dal documento (SIA01 Relazione di Shadow Flickering) l'impatto è *da considerarsi non significativo*. (p 68 SIA parte III - rev02).

Riguardo al rischio derivante da organi rotanti, legato essenzialmente alla rottura accidentale di pezzi meccanici in rotazione in un intorno di ampiezza pari a quello della gittata dalle pale di progetto non ricadono ricettori. Inoltre, in prossimità degli aerogeneratori non ci sono strade principali, pertanto, è da escludere che l'impianto proposto possa arrecare danni alla salute pubblica per distacco accidentale di una pala. Pertanto, è possibile affermare che la probabilità che si produca un danno al sistema con successivi incidenti è bassa, seppure esistente. (p 69 SIA parte III - rev02).

3.A.12 TERRITORIO

3.A.12.1 Inquadramento dell'opera con riferimento al territorio

Per quanto riguarda la compatibilità del progetto al P.T.R., l'area di impianto non ricade in Aree Naturali Protette, Non ricade in aree delimitate dalla Rete Ecologica, Non rientra nel sistema dei Campi territoriali complessi, Non ricade in aree interessate da Strutture Storiche - Archeologiche del paesaggio, appartiene all'Ambito di Paesaggio "18. Fortore e Tammaro, ricade nella classificazione "D1-Collina Argillosa, ricade, nella zona interessata dalle turbine, in un ambito sorgente di rischio sismico di media sismicità, mentre l'area di cavidotto e della sottostazione elettrica ricadono in un ambito sorgente di rischio sismico di elevata sismicità.

Infine, le aree individuate per la realizzazione del Progetto non ricadono all'interno di aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), IBA ed in nessuna Area Naturale Protetta ai sensi della L.R. n. 33 del 1° settembre 1993.

3.A.12.2 Interferenza delle opere sul territorio

Con riferimento alle indicazioni contenute nell'Allegato 3 del D.M. 10/09/10, in merito alle aree e siti non idonei, il proponente evidenzia che il progetto non interessa le aree elencate al punto f) dell'allegato. Solo per alcuni tratti del cavidotto previsto, totalmente interrato al di sotto di strade esistenti.

Non si sono potute evitare potenziali interferenze del tracciato con aree tutelate ai sensi del D.lgs. 2004 n.°42, art. 142, lett. c. e lett. G del citato decreto per 2 tratti: Attraversamento del cavidotto interrato con passaggio su spalla del ponte, con la fascia fluviale del Vallone della Castagna e cavidotto interrato, su strada esistente, con aree boscate, nei territori di Baseliçe e Colle Sannita (BN).

3.A.13 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI

Il proponente, ai sensi della D.G.R. n.532 del 04/10/2016, ha effettuato su un'area di raggio di 20km dall'impianto proposto, la valutazione degli impatti cumulativi sulle seguenti tematiche ambientali:

- 1) visuali paesaggistiche;
- 2) patrimonio culturale ed identitario
- 3) biodiversità ed ecosistemi;
- 4) salute e pubblica incolumità (inquinamento acustico, elettromagnetico);
- 5) suolo e sottosuolo.

Lo studio dell'impatto dell'opera, ha evidenziato che l'impianto, dato anche l'esiguo numero di macchine da installare, non viene a creare critici effetti di cumulo rispetto agli impianti esistenti perché non crea effetti di fusione o contiguità con le preesistenze tali da contribuire al fenomeno dell'"effetto selva". (p43 Documento EO.BAS01_RelazioneEffettiCumulativi_rev01).

3.B. Valutazioni in merito agli effetti significativi

3.B.1 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nel documento "Relazione previsionale di impatto acustico (213402_D_R_0234) valutato anche l'impatto acustico cumulato con gli altri impianti esistenti o in fase di progetto nell'area d'intervento. Da tale analisi il proponente evince che anche i livelli cumulati rientrano nei limiti di legge.

3.C. Prescrizioni in merito agli effetti ambientali

In riferimento a quanto dichiarato dal Proponente per l'analisi degli effetti cumulativi e/o sinergici a completamento di quanto valutato nei documenti presentati, fermo restando che in relazione alla priorità da assegnare tra gli impianti in esercizio, autorizzati e in corso di autorizzazione, il gruppo istruttore si uniforma alle determinazioni che saranno assunte dell'Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica ex art. 12 Dlgs 387/03.

4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

4.A. Sintesi del SIA

ARIA ed ATMOSFERA

Cantiere

Le misure di mitigazione da attuare durante le lavorazioni sono state pensate con il fine di evitare o minimizzare la produzione di emissioni. Nello specifico (p 130 SIA parte III – rev 02) . Ad esempio, saranno adottate le seguenti misure: minimizzazione del materiale da smaltire, ottimizzazione dei viaggi di trasposto del materiale in discarica, realizzazione di una copertura dei cumuli di materiale trasportato sui mezzi (terreno) mediante dei teli impermeabili, pulizia dei veicoli in uscita dal cantiere, utilizzo di barriere antipolvere per recintare le aree di cantiere, frequente bagnatura dei cumuli di terreno, ottimizzazione dei tempi di carico e scarico, manutenzione periodica dei mezzi di trasporto;

Esercizio

Non sono previste misure di mitigazione

AMBIENTE IDRICO

Acque superficiali

Le misure di mitigazione previste per i potenziali impatti nei confronti delle acque superficiali tengono in considerazione tutte le attività esposte che possono causare degli effetti negativi. (p 131 SIA parte III – rev 02). A tal proposito:

- realizzazione di un'area di stoccaggio nella quale sarà previsto il deposito temporaneo dei materiali di risulta, opportunamente impermeabilizzata con l'ausilio di un telo, in modo da evitare qualunque potenziale sversamento ed infiltrazione in caso di pioggia;
- i mezzi saranno sottoposti a manutenzione periodica, al fine di evitare eventuali usure alle componenti meccaniche e dunque perdite di oli o carburanti;
- un corretto utilizzo dei materiali cementizi e dei processi di lavaggio delle betoniere, evitando lo sversamento delle acque nei terreni sottostanti.
- progettazione di sistemi di fondazioni impermeabili,

Acque sotterranee

Le misure di mitigazione previste per i potenziali impatti nei confronti delle acque sotterranee saranno analoghe a quelle delle acque superficiali, integrando la progettazione con sistemi di fondazioni impermeabili, in modo tale da evitare qualunque potenziale contaminazione della falda, se presente.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Costruzione/Dismissione

Le misure di mitigazione previste per i potenziali impatti nei confronti del suolo\sottosuolo *consistono essenzialmente nel controllo delle indicazioni riportate nel piano definitivo di utilizzo delle terre e rocce da scavo*. (p 130 SIA parte III – rev 02).

Esercizio

In fase di esercizio si riporta:

- l'ottimizzazione delle superfici al fine di mitigare al massimo l'occupazione di suolo;
- la piantumazione di specie arbustive ed arboree sulle scarpate delle piazzole definitive e/o della viabilità di progetto;
- il ripristino di aree attualmente in pessimo stato dal punto di vista naturalistico ambientale.

BIODIVERSITA'

Per la componente vegetazionale sono previste misure di mitigazione quali:

- ripiantumazione delle colture arbustive eventualmente spiantate in aree limitrofe a quella di progetto;
- l'asportazione del terreno superficiale per lo scavo sarà eseguita previo sua conservazione e protezione;
- il terreno depositato sarà quanto più possibile riutilizzato per il rinterro, al fine di ristabilire l'equilibrio floristico e vegetazionale del territorio in cui si inserisce l'opera

Per quanto concerne la componente faunistica, le azioni di mitigazione proposte sono:

- realizzare le lavorazioni maggiormente impattanti (scavi, scotico, movimento mezzi, vibrazioni, rumore) fuori dalle aree riproduttive rispetto all'avifauna;
- saranno utilizzati degli aerogeneratori con bassa velocità di rotazione delle pale, privi di tiranti e di parti in tensione poste all'esterno, al fine di ridurre qualsiasi potenziale effetto di disturbo alla fauna;
- sarà prevista un'adeguata segnalazione cromatica e luminosa anche per rendere gli aerogeneratori più visibili all'avifauna

in particolare, sono previste misure di mitigazione quali l'adozione di aerogeneratori con torri tubulari e non tralicci, che potrebbero essere utilizzati come attrattori per la nidificazione, incrementando il rischio di collisione, l'adozione di vernici per colorare le pale rendendole visibili nello spettro UV, migliorandone la visibilità e riducendo il rischio potenziale di impatto.

PAESAGGIO

Le misure di mitigazione previste per minimizzare i potenziali impatti sulla componente paesaggio sono le seguenti:

- saranno minimizzati gli interventi sugli elementi naturali del paesaggio per la realizzazione della viabilità interna (es. alberi isolati, siepi, muretti a secco, beni tutelati);
- le modalità tecniche adoperate per le diverse lavorazioni seguiranno dei criteri volti ad evitare qualunque danneggiamento a carico degli elementi culturali, utilizzando appositi materiali che consentano un corretto inserimento delle opere nel paesaggio esistente;
- saranno utilizzati degli aerogeneratori la cui cromaticità (di colore bianco) consentirà un corretto inserimento nel paesaggio evitando di negativizzare la vista all'occhio dell'osservatore;
- il cavidotto MT sarà realizzato completamente interrato, in modo tale da azzerare qualsiasi tipologia di impatto visivo per un lungo percorso;
- le piazzole a regime saranno realizzate in modo tale da minimizzarne l'impatto visivo.

RUMORE

Costruzione/Dismissione

Nessuna misura prevista

Esercizio:

Nel caso di superamenti dei valori limite di cui alle lettere a) e b), gli interventi finalizzati all'attività di risanamento acustico per il rispetto degli stessi valori limite devono essere effettuati secondo la seguente scala di priorità:

- interventi sulla sorgente rumorosa;
- interventi lungo la via di propagazione del rumore dalla sorgente al ricettore;

- interventi diretti al ricettore”.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Il proponente non prevede l'adozione di misure di mitigazione in fase di Costruzione/Dismissione e di esercizio in quanto ritiene che non si avranno impatti significativi.

SALUTE PUBBLICA

Costruzione/Dismissione

Il proponente fa riferimento alle misure di mitigazione e controllo già previste nell'ambito delle specifiche componenti ambientali

4.B. Valutazioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

Le misure indicate al punto precedente, così come previste nella proposta progettuale, possono essere ritenute idonee a contenere gli impatti, derivanti dalle attività svolte, sulle matrici indicate. Tuttavia, dovrebbero essere integrate con le condizioni ambientali riportate nella proposta di parere.

4.C. Prescrizioni alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

N.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
1	<i>Macrofase</i>	ANTE-OPERAM
2	<i>Numero Condizione</i>	1
3	<i>Ambito di applicazione</i>	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali: - flora, fauna, vegetazione, ecosistemi • mitigazioni/compensazioni
4	<i>Oggetto della condizione</i>	Individuare una alternativa progettuale per la realizzazione della piazzola di montaggio dell'aerogeneratore BA03, al fine

		di evitare la rimozione dell'esemplare isolato di <i>Quercus cerris</i> citato nella <i>Relazione Descrittiva dell'Inserimento delle Opere di Progetto rispetto al Comparto Aree Boschive</i> (EO.BAS01.AL.2.1) . A pag. 24 della suddetta relazione si legge, infatti, che in relazione all'aerogeneratore BA03 "in fase di cantiere si provvederà alla rimozione di un esemplare isolato di cerro (<i>Quercus cerris</i>), di seguito raffigurato (vedi figura n. 9), per la realizzazione della piazzola di montaggio".
5	<i>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</i>	Termine macrofase
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006</i> <i>individuato per la verifica di ottemperanza</i>	Comune di Baselice

N.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
1	<i>Macrofase</i>	CORSO D'OPERA
2	<i>Numero Condizione</i>	2
3	<i>Ambito di applicazione</i>	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali: - agenti fisici • monitoraggio ambientale
4	<i>Oggetto della condizione</i>	Programmare ed attuare un monitoraggio acustico, in fase di cantiere, in corrispondenza del ricettore R6 che risulta prossimo all'area di cantiere dell'aerogeneratore BA01.

5	<i>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</i>	Termine macrofase
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006</i> <i>individuato per la verifica di ottemperanza</i>	STAFF 50 17 92 Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania

N.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
1	<i>Macrofase</i>	POST-OPERAM (<i>fase di esercizio</i>)
2	<i>Numero Condizione</i>	3
3	<i>Ambito di applicazione</i>	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • monitoraggio ambientale
4	<i>Oggetto della condizione</i>	Al fine di consentire la consultazione e messa a disposizione dei dati ambientali a favore di soggetti pubblici e degli Enti interessati si prescrive di pubblicare annualmente i dati di monitoraggio su una pagina web dedicata al progetto. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione allo STAFF Valutazioni Ambientali del link a cui i dati saranno pubblicati.
5	<i>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</i>	Termine macrofase
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006</i> <i>individuato per la</i>	STAFF 50 17 92 Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania

	<i>verifica di ottemperanza</i>	
--	-------------------------------------	--

5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

5.A. Sintesi del SIA

In seguito alla richiesta di integrazioni è stato presentato un documento specifico (EO.BAS01_PianoMonitoraggioAmbientale.Rev01) in cui vengono definite le componenti ambientali oggetto di monitoraggio: Comparto atmosfera; Comparto idrico; Comparto suolo e sottosuolo; Comparto biodiversità; Comparto salute pubblica (in particolare il comparto acustico ed elettromagnetico) e Comparto paesaggio, all'interno di una area di indagine scelta in base alle caratteristiche del contesto ambientale e territoriale con particolare riguardo alla presenza di recettori, ovvero dei "bersagli", dei possibili impatti.

In sintesi, il monitoraggio sarà così pianificato:

- **Atmosfera:**

- Monitoraggio ante operam (AO): Per la caratterizzazione climatica si è fatto riferimento ai dati meteorologici della Stazione di Castelvete in Val Fortore (BN), Benevento Via Mustilli e Benevento Campo Sportivo.
- Monitoraggio in corso d'opera (CO): la stazione di monitoraggio è ubicata tra gli aerogeneratori BA.01 e BA.02, nella potenziale area di cantiere. Verranno monitorati i seguenti parametri:

Parametro	Campionamento
CO	Continuo
NO ₂	Continuo
PM ₁₀	24 h
PM _{2.5}	24 h
SO ₂	Continuo
O ₃	Continuo
Benzene	24 h

- **Acque superficiali**

- Monitoraggio ante operam (AO): Il monitoraggio ante operam ha previsto la caratterizzazione dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali, facendo riferimento al monitoraggio dell'ARPAC del 2021 del Torrente Cervaro, uno degli affluenti principali del Fiume Fortore.

- Monitoraggio in corso d'opera (CO): I parametri da monitorare sono riferiti a seconda che lo stato di qualità da analizzare sia ecologico o chimico. Il monitoraggio delle acque superficiali avverrà tramite n. 1 prelievo, e durante la stessa saranno effettuati sopralluoghi mirati con lo scopo di monitorare visivamente eventuali cambiamenti dei corsi d'acqua interessati e la loro conformazione.
- Monitoraggio post operam (PO): le fasi del monitoraggio ed i parametri da valutare sono gli stessi del precedente

- **Acque sotterranee**

- Monitoraggio ante operam (AO): Il monitoraggio avverrà a seguito delle indagini geognostiche nel corso della progettazione esecutiva, qualora venisse individuata una falda sotterranea con lo scopo di evidenziarne lo stato di qualità. I parametri chimici di riferimento sono gli stessi della Tabella 19 dell'Allegato I del D. Lgs. n. 152/1999.
- Monitoraggio in corso d'opera (CO): A tal proposito la metodologia impiegata per il monitoraggio è la medesima della fase ante operam, e prevede il prelievo di n. 1 campione.
- Monitoraggio post operam (PO): le fasi del monitoraggio ed i parametri da valutare sono gli stessi del precedente

- **suolo e sottosuolo**

- Monitoraggio ante operam (AO): In fase esecutiva o prima dell'inizio dei lavori, il proponente o l'esecutore effettuerà il campionamento dei terreni nelle aree interessate dai lavori al fine di accertarne la non contaminazione allo stato naturale. Ai sensi del DPR n. 120/2017 verranno definite le volumetrie delle terre e rocce da scavo, la quantità di terre e rocce da riutilizzare e la collocazione dei depositi delle stesse. Per quanto riguarda la caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo, si farà riferimento a quanto indicato negli allegati 2 e 4 del sopracitato DPR. Nello specifico, su 28 campioni (2 prelievi ciascuno, piano campagna e fondo scavo) saranno analizzati i seguenti parametri:

Arsenico	Cadmio
Cobalto	Nichel
Riombo	Rama
Zinco	Mercurio
Idrocarburi C>12	Cromo Totale
Cromo IV	Amianto
BTEX (*)	IPA (*)

- Monitoraggio in corso d'opera (CO): Le operazioni di monitoraggio previste in fase di cantiere consisteranno nel controllo delle indicazioni riportate nel piano definitivo di utilizzo delle terre e rocce da scavo
- Monitoraggio post operam (PO): Nelle fasi di monitoraggio post operam sarà verificato l'eventuale instaurarsi di fenomeni d'erosione a seguito di eventi meteorici intensi, prevedendo opportuni interventi di risanamento qualora risultasse necessario.

- **Rumore**

- Monitoraggio ante operam (AO): Il monitoraggio ante operam prevede il rilievo, presso i siti di installazione degli aerogeneratori di progetto, dei parametri seguenti:
 - livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A su base temporale 7 giorni;
 - livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A su base temporale 10 minuti;

- analisi spettrale del livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A in bande di 1/3 di ottava tra 20 Hz e 20.000 Hz;
 - Sono state eseguite delle misure in entrambe le fasce di riferimento contemplate dall'Allegato A del DM 16/06/1998, la diurna (6.00-22.00) e la notturna (22.00-06.00). Tali misurazioni hanno avuto durata di circa 7 giorni, ai sensi dell'Allegato 2 del decreto-legge n. 139 del 2022, dal giorno 13/11/2022 fino al giorno 21/11/2022 e dal 25/04/2023 al 30/04/2023
 - Monitoraggio in corso d'opera (CO): Qualora si ritenga necessario è possibile prevedere, anche in fase di cantiere, l'installazione di una postazione mobile per un periodo di tempo variabile dalle 24 ore ai 7 giorni in corrispondenza del ricettore R6 che risulta quello maggiormente esposto. In questo caso è stata prevista una specifica condizione ambientale.
 - Monitoraggio post operam (PO): Il monitoraggio post operam prevede riproposti sia la campagna di indagine che tutte le misurazioni effettuate nella fase di monitoraggio ante operam.
- **Comparto biodiversità (avifauna)**
 - Monitoraggio ante operam (AO): I punti in cui effettuare il monitoraggio sono ubicati nei pressi delle aree oggetto di installazione degli aerogeneratori di progetto e sono distanti tra di loro circa 200/500 m. L'approccio metodologico di studio e di censimento adottato è stato quello di Point Counts (Bibby et al. 2000). Questo metodo è riconosciuto dalla comunità scientifica per ottenere una caratterizzazione ornitologica e una stima semi quantitativa. Le attività hanno avuto inizio alle prime ore del mattino, concludendosi al tramonto.
 - Monitoraggio in corso d'opera (CO) e Monitoraggio post operam (PO): Il monitoraggio dell'avifauna continuerà in tutte le fasi di sviluppo del progetto e successivamente alla messa in esercizio. Particolare attenzione deve essere posta per i rapaci con l'individuazione, localizzazione e catalogazione dei singoli e dei riproduttori. L'area di avvistamento si deve sviluppare in un buffer di 500 m da ogni torre eolica dell'impianto. Il monitoraggio deve essere svolto per 4 gg in base alla fenologia riproduttiva.
- **Comparto biodiversità (flora)**

Gli obiettivi prefissati nel monitoraggio, attinenti alla componente floristica sono:

 - valutazione dello stato delle formazioni individuate e delle componenti floristiche presenti, in particolare quelle oggetto di tutela, in relazione alle potenziali interferenze dovute alle attività di cantiere e di esercizio delle opere di progetto;
 - garantire, durante la realizzazione dei lavori in oggetto una verifica dello stato di conservazione della flora e vegetazione al fine di rilevare eventuali situazioni non previste e/o criticità ambientali e di predisporre ed attuare le necessarie azioni correttive;
 - verificare la comparsa/aumento delle specie alloctone, sinantropiche e ruderali;
 - verificare l'efficacia delle misure di mitigazione.

Il monitoraggio in corso d'opera sarà effettuato durante il periodo di realizzazione delle opere, dall'apertura dei cantieri fino alla messa in esercizio delle turbine. Oggetto del monitoraggio sarà la verifica di un eventuale insorgenza di alterazioni nella consistenza, copertura e struttura delle cenosi individuate.

Nella fase post operam sarà effettuato il monitoraggio delle aree precedentemente individuate, con particolare attenzione alle oggetto di rinaturalizzazione, al fine di verificare l'insorgenza di eventuali specie alloctone. Si prevede n. 1 campagna all'anno nel periodo primaverile-estivo per i primi 3 anni di esercizio successivamente n. 1 campagna nel periodo primaverile-estivo ogni 5 anni.

5.B. Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio

5.C. Prescrizioni alle misure di monitoraggio

N.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
1	Macrofase	POST-OPERAM (fase di esercizio)
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Al fine di consentire la consultazione e messa a disposizione dei dati ambientali a favore di soggetti pubblici e degli Enti interessati si prescrive di pubblicare annualmente i dati di monitoraggio su una pagina web dedicata al progetto. La condizione sarà ottemperata con la trasmissione allo STAFF Valutazioni Ambientali del link a cui i dati saranno pubblicati.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Termine macrofase
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	STAFF 50 17 92 Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania

6. INTEGRAZIONE CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

6.A. Sintesi dello Studio di Incidenza

Nello studio d'incidenza, a firma del dott. L. De Pasquale (Codice elaborato SIN.SIA.01 rev 00 del 24/09/2021) si legge che l'oggetto del documento è *"il progetto per la costruzione e l'esercizio di un*

impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato "Bosco", sito in agro di Baselice (BN). In particolare, il progetto relativo ad un impianto eolico di potenza nominale pari a 18 MW è costituito da:

- N° 3 aerogeneratori con diametro 150m ed altezza al mozzo pari a 105 m, ciascuno avente potenza nominale pari a 6 MW (ad esempio aerogeneratore tipo Vestas V150);*
- Una Stazione Elettrica (SE) di trasformazione 150/30 kV Utente;*
- Una linea elettrica in MT a 30 kV in cavo interrato necessaria per l'interconnessione degli aerogeneratori alla SE Utente, di cui al punto precedente;*
- Una sezione di impianto elettrico comune con un altro parco eolico in sviluppo (altro operatore), necessaria per la condivisione dello Stallo AT a 150 kV, assegnato dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) all'interno della futura SE della RTN di San Marco Dei Cavoti (BN). Tale sezione è localizzata in una zona adiacente alla SE Utente e contiene tutte le apparecchiature elettromeccaniche in AT necessarie per la condivisione della connessione.*
- Tutte le apparecchiature elettromeccaniche in AT di competenza dell'Utente da installare all'interno della futura SE Terna di San Marco Dei Cavoti, in corrispondenza dello stallo assegnato;*
- Una linea elettrica in AT a 150 kV in cavo interrato di interconnessione tra la sezione di impianto comune e la futura SE RTN di San Marco Dei Cavoti.*

Il Progetto non ricade direttamente in aree appartenenti alla Rete Natura 2000.

La Valutazione di Incidenza però si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati dal sito.

E' stato presentato infatti lo studio di incidenza per la presenza in prossimità dell'intervento dei seguenti Siti Natura 2000:- SIC IT 8020016 "Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore" che dista circa 0.2 km (sito di tipo C); - SIC IT8020006 "Bosco di Castelvetero in Val Fortore" che dista a 1.4 km (sito di tipo C). Mentre a distanza considerevole troviamo: - SIC IT7222102 "Bosco Mazzocca – Castelvetero" che dista a 3.3 Km (sito di tipo B); - SIC-IT8020014 " Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia" distanza 3.3 km Km (sito di tipo B).

Nello studio si dichiara che: *in particolare l'aerogeneratore BA.03 è il più prossimo e dista dal SIC-IT8020016 "Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore" 0.15 Km; mentre ZPS IT8020006 "Bosco di Castelvetero in Val Fortore" dista 1.4Km dall'aerogeneratore BA.01; il SIC IT8020014 "Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia" dista dall'aerogeneratore BA.01, 4.2Km .*

In relazione alle possibili interferenze che possono essere generate dalla realizzazione del progetto sia in fase costruzione/dismissione sia in quella di esercizio l'estensore dello studio riporta che *per l'analisi delle incidenze sugli habitat e sulle specie si è partiti dal concetto base, che nel progetto in esame, c'è una netta differenza fra le attività sviluppate durante la fase di cantiere (realizzazione e dismissione) e quelle della fase in esercizio. Infatti gli interventi previsti dal progetto, si realizzano in aree limitrofe del SIC e dell'IBA presenti nell'area di studio. Quindi per la tipologia delle opere stesse ed in particolare per le torri eoliche, è stato necessario analizzare con attenzione le potenziali incidenze prodotte in fase di esercizio sugli habitat e soprattutto sulle specie di fauna volatile.*

Incidenza sugli habitat (vegetazione e suolo)

Gli aerogeneratori sono localizzati in un'area che denota una spiccata presenza di aree a seminativi.

Le incidenze su habitat e sulle specie dovute alle attività di scavo e/o comunque legate al comparto suolo tutte esterne alle aree SIC ed IBA così come ufficialmente perimetrate, si possono considerare minime e

sicuramente non significative visto anche il carattere di temporaneità delle operazioni di realizzazione e di utilizzo; in particolare non si verificano perdite di habitat – vegetazione né di suolo, sviluppandosi sempre in aree a seminativi e ai lati di strade preesistenti.

Incidenza sulla fauna in fase di cantiere

Per quanto riguarda la fauna, gli impatti ipotizzabili in fase di cantiere sono determinati dalla modificazione degli habitat e dall'incremento del disturbo antropico, cioè dalla presenza di uomini, dal passaggio di mezzi di trasporto, dalla realizzazione dei lavori di scavo in aree abitualmente scarsamente frequentate. La fauna subirà un'incidenza temporanea, ascrivibile appunto alla sola fase di cantiere, durante la quale lo spostamento di uomini e mezzi ne determinerà l'allontanamento dall'area di realizzazione d'opera. A conclusione di suddetta fase, quindi, si verificherà un naturale ripristino del passaggio degli individui, anche in considerazione del fatto che non si ha un eccessivo ingombro al suolo (base delle torri) e le torri stesse sono separate l'una dall'altra da una distanza media significativa

*Tra gli **uccelli**, il maggiore impatto sarà determinato dall'impianto in fase di esercizio e non in quella di cantierizzazione, in quanto non sono previste riduzioni di habitat specifici per la nidificazione, quali le aree boschive, sebbene vi è sempre un disturbo antropico sull'avifauna dovuto alle attività di cantiere sia in fase di realizzazione che di dismissione dell'impianto. Tale pressione può essere diretta con l'allontanamento seppur temporaneo delle specie ornitiche dalle aree dei lavori (soprattutto aree a seminativi) ed indiretta provocando l'allontanamento delle potenziali prede (piccoli mammiferi). In tutti i casi per limitare tale disturbo si prevedono misure di mitigazione e di compensazione come ad esempio il rispetto del fermo di alcune attività in determinate zone (nidificazione e di caccia) nei periodi riproduttivi e di ripresa vegetativa, oppure l'utilizzo di deterrenti biotici ed abiotici.*

*Tale considerazione, però non vale per il *Lanius collurio* (Averla piccola) e per tutte quelle specie che nidificano al suolo o in prossimità di esso e sugli arbusti bassi, per le quali le interferenze antropiche per attività di cantiere (realizzazione, manutenzione e/o dismissione) sono sensibilmente più significative.*

*Per i **rettili** l'incremento di traffico veicolare nelle fasi di cantiere, lungo le strade di accesso alle 3 torri eoliche, costituisce un potenziale fattore di minaccia, oltre alla distruzione delle zone di rifugio ubicate per lo più nel suolo. Tra le specie protette è presente anche l'*Elaphe quatuorlineata* (comunemente chiamato Cervone), specie, al momento non corre un elevato rischio di estinzione, in virtù dell'estensione del loro areale, sembra una progressiva diminuzione. Nell'ottica della conservazione dell'integrità del sito, e per le considerazioni sopra esposte, verranno applicate misure di mitigazione e di compensazione, come ad esempio i deterrenti biotici che tendono alla salvaguardia delle emergenze naturalistiche ed in particolare faunistiche dell'area d'intervento.*

*Per gli **anfibi**, ed in particolare per la *Bombina variegata* (Ululone dal ventre giallo), è una specie che appare ovunque in forte calo numerico e presenta, apparentemente senza motivo, drastici decrementi numerici a livello locale, soprattutto nella sottospecie appenninica; non sono previste attività di cantiere nel habitat di riferimento ovvero zone umide o comunque igrofile né lungo le fasce riparie ad eccezione dell'attraversamento del fiume Miscano con cavidotto interrato.*

*Per i **mammiferi ed in particolare per i Chiroteri** vale quanto già detto per gli uccelli, ovvero che sicuramente subiscono maggior influenza nella fase di esercizio che in quella di cantiere; in questo caso il disturbo può essere solo di tipo indiretto in quanto non si prevedono lavorazioni nelle ore notturne ed in particolare, come misure di mitigazione e di salvaguardia si prevede di iniziare le attività dopo il sorgere del sole e di terminarle prima del tramonto del sole*

Incidenza sulla fauna in fase di esercizio - Uccelli

Di tutte le specie interessate, individuate mediante ricerca bibliografica ed identificate come direttamente e/o indirettamente interessate dalla realizzazione dell'impianto eolico, nonché inserite nell'Allegato I della Direttiva CEE 79/409 "Uccelli", o comunque soggette ai vincoli previsti dagli allegati II/I e II/2 della stessa direttiva, numerose risultano specie migratrici regolari tra cui molti rapaci.

In merito ai possibili scambi di specie che si verificano tra aree contigue o quanto meno vicine (l'IBA 126 "Monti della Daunia", il SIC IT8020016 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore") e il SIC IT8020006 "Bosco di Castelvetero in Val Fortore", si riportano di seguito le specie contestualmente presenti in entrambi gli elenchi ufficiali:

Nibbio Bruno Averla piccola
Nibbio Reale Tordo boccaccio
Falco Pecchiaiolo Merlo
Martin pescatore Pittima reale
Tortora Beccaccia
Quaglia Tordo sassello
Allodola Quaglia
Albanella reale Germano reale
Albanella minore

E' facile, quindi, ipotizzare che esemplari di queste specie percorrano facili e frequenti spostamenti tra le due aree vincolate, soprattutto per svolgere le funzioni di caccia e di ricovero.

Per quanto riguarda i passeriformi, il pericolo maggiore si ha durante la fase di migrazione, che in parte avviene di notte, in cui si registrano altezze medie di volo maggiori rispetto a quelle registrate per i residenti e/o nidificanti (quasi sempre ben al di sotto dell'area di rotazione delle pale).

Se è vero che tutte le specie menzionate volano di norma ad altezze ben superiori delle pale eoliche, ma visto che tali strutture sono previste in aree aperte del tipo coltivato e/o aree sub- collinari, cioè ambienti che rappresentano per molti di questi uccelli zone di foraggiamento che li attirano al suolo, determinandone potenzialmente l'impatto con le pale. Alcuni esperimenti condotti sulla vista degli uccelli (Stoddard & Prum, 2011), e soprattutto dei rapaci, hanno evidenziato una difficoltà nel percepire strutture aliene al normale contesto ambientale (Ferguson-Lees J. & Christie D. A., 2001). In particolare i rapaci sono in grado di percepire il movimento delle pale e sono pure dotati di una buona profondità di campo, ma questa sembra limitata a elementi tipici del paesaggio e a loro precedentemente noti.

Sempre per quanto riguarda i rapaci, uno dei motivi che porterebbe questi uccelli, a urtare con gli aerogeneratori, potrebbe essere associato alla tecnica di caccia di questi predatori. I rapaci, infatti, una volta focalizzata una preda, si concentrano esclusivamente su quella, riducendo enormemente il campo visivo e quindi la possibilità di evitare le pale in rotazione, o la struttura portante della turbina; tuttavia studi più approfonditi, mediante l'utilizzo di specifiche tecniche fisiologiche, hanno confutato tale ipotesi. Alla luce di queste nuove scoperte sembra invece più accreditata l'ipotesi dell'incapacità che gli uccelli hanno di percepire, in tempo utile, il movimento delle pale.

Molti studi condotti da diversi studiosi fra cui ad Alramont Pass, hanno evidenziato l'esistenza di una relazione fra la presenza di molte prede nell'area del parco eolico e l'alto numero di decessi registrati. Molte specie di roditori, infatti, troverebbero idonee, per la costruzione delle tane, le aree marginali alle turbine, dove la vegetazione è stata asportata meccanicamente liberando così il suolo. Queste considerazioni esposte, si ritiene fondamentale prevedere una serie di misure di mitigazione e compensazione che verranno trattate, di seguito nel capitolo di competenza finalizzate alla riduzione del rischio di impatti di tale specie, che si potrebbero verificare durante gli spostamenti da e verso le aree limitrofe.

Incidenza sulla fauna in fase di esercizio - Chirotteri

Andando ad analizzare vari studi riguardanti l'impatto degli impianti eolici sulle popolazioni di chirotteri, è stato verificato che esiste una differenza significativa dell'entità di impatto in accordo a tipologia e caratteristiche di impianto: tra questi, gli impianti collocati sui crinali boscosi sono di gran lunga quelli più distruttivi. Si tratta, infatti, di un ambiente particolarmente attraente per i pipistrelli.

Questi mammiferi volanti sono potenzialmente più vulnerabili, in particolare per due ragioni:

- 1. per motivi ancora non ben chiari, sono attratti dalle pale;*
- 2. circa il 60% degli esemplari viene ucciso dallo spostamento d'aria, senza nemmeno colpire le pale, per emorragia polmonare.*

Bisogna sottolineare che, rispetto agli uccelli, l'incidenza degli impianti eolici sulle popolazioni di chiroterri è decisamente più bassa in termini numerici (Hotker H., 2006).

Tutti gli studi di incidenza che sono stati effettuati sulle popolazioni di chiroterri nel corso di un sufficiente periodo di tempo, hanno dimostrato che gli impatti dei pipistrelli si sono verificati principalmente in tarda estate e autunno, quindi soprattutto durante la fase di migrazione espostamento (Durr, 2003b; Keeley, 2001b; Jain A., 2009).

Difatti, le specie maggiormente colpite sono rappresentate da quelle migratrici e da "volatori veloci" (Durr, 2003b; Johnson, 2003). Una delle possibili ragioni di collisione è costituita dal fatto che le specie migratrici non dipendono solo dall'orientamento tramite ultrasuoni, ma anche da altre tecniche, quindi non notano le pale rotanti (Johnson, 2003).

Le posizioni, in cui sono state ritrovate numerose vittime, suggeriscono che gli individui in volo notturno vengono colpiti mentre cercano di posarsi in corrispondenza delle turbine.

Bisogna sottolineare che, per i vertebrati volatori in generale, è stata riscontrata una differenza significativa di impatto per gli impianti con pale eoliche di categoria di altezza medio-alta (Durr, 2003b).

L'estensore dello studio dichiara che l'impianto in progetto prevede l'installazione di aerogeneratori di 6.0 MW ciascuno, con rotore costituito da 3 pale, di diametro di 150m e con una rotazione al minuto che non supera 12giri/min. Quindi è possibile desumere che l'installazione proposta ha una velocità di rotazione contenuta, rispetto alla media delle velocità angolari delle turbine sinora installate. Si evince dagli studi scientifici in materia, che le caratteristiche del modello che si vuole installare, permettono di limitare considerevolmente le conseguenze sulla fauna volatile (vertebrati).

Impatti cumulativi

Nella relazione Effetti cumulativi, a firma del ing. A. Bottone (Codice elaborato EO.BAS01.EO.BAS01_RelazioneEffettiCumulativi_rev01.pdf) presentata in riscontro alla richiesta di chiarimenti durante la CdS del 28/02/2023 si legge che:

Al fine di effettuare una opportuna valutazione dei potenziali impatti cumulativi tra gli aerogeneratori di progetto e gli impianti eolici già realizzati e in fase di realizzazione sulla sottrazione di habitat e habitat di specie a livello locale, nonché sulle specie, è stato implementato lo studio per la Valutazione di Incidenza (vedi elaborato: "SIN.SIA.01") considerando l'ubicazione degli aerogeneratori su menzionati, individuati nell'area buffer di 5 km dal perimetro esterno dall'area di impianto. Il potenziale impatto prodotto dagli impianti eolici può essere ricondotto essenzialmente a tre tipologie:

collisione degli animali con parti dell'impianto in particolare rotore, che colpisce, principalmente, chiroterri, rapaci e migratori;

perdita e/o modifica dell'habitat con riduzione delle aree adatte alla nidificazione e alla riproduzione e alla frammentazione degli stessi;

aumento del disturbo antropico provocato dalla fase di cantiere e dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria con conseguente allontanamento e/o scomparsa degli individui, abbandono e modificazione degli habitat (aree di riproduzione e di alimentazione).

In sintesi, l'area oggetto di intervento presenta la tipica connotazione agricola a carattere estensivo, in cui il disturbo antropico è collegato principalmente alle normali operazioni agricole (lavorazioni del terreno, interventi culturali, raccolta ecc.), a cui si accostano piccole aree boschive. Le opere di progetto insisteranno esclusivamente su aree agricole, già oggetto di manipolazione antropica, che pertanto non presenta le potenzialità per ospitare habitat o flora di interesse conservazionistico; la frammentazione degli habitat, seppur di limitata estensione, interesserà esclusivamente aree ad uso del suolo agricolo. L'aumento del disturbo antropico durante le operazioni di cantiere interesserà quindi aree interessate dalla presenza antropica

Per quanto concerne gli impatti cumulativi sull'avifauna l'estensore dello studio afferma che

la distanza minima tra gli aerogeneratori di progetto, realizzati ed autorizzati è sufficiente a garantire i normali corridoi di deflusso dell'avifauna, riducendo l'eventualità dell'effetto barriera. Va considerato, tuttavia, che la valutazione degli effetti cumulativi sull'area vasta in termini di vitalità, mortalità aggiunta e perdita di habitat a danno di specifiche popolazioni valutate già in pericolo è complesso e comporta un elevato grado di incertezza.

Si sottolinea che sono previste misure di mitigazione quali l'adozione di aerogeneratori con torri tubulari e non tralicci, che potrebbero essere utilizzati come attrattori per la nidificazione, incrementando il rischio di collisione, l'adozione di vernici per colorare le pale rendendole visibili nello spettro UV, migliorandone la visibilità e riducendo il rischio potenziale di impatto.

Al fine di ridurre l'incertezza delle conclusioni e attivare opportune misure di mitigazione saranno effettuati studi di monitoraggio in fase di esercizio degli impianti, come riportato nel Piano di Monitoraggio Ambientale.

*In relazione alla **chiroterofauna** si legge che : il valore dell'impatto potenziale dell'impianto proposto sulla chiroterofauna, per la bassa frequenza sul sito e le caratteristiche dell'impianto è medio basso.*

Considerando le discrete distanze tra le turbine di progetto (maggiori di 450 m) e la distanza minima con gli aerogeneratori individuati nell'area buffer (maggiore di 924 m), si può ragionevolmente escludere l'incidenza di un potenziale effetto barriera. Inoltre, in virtù della distanza tra le turbine e l'ubicazione in aree agricole interessate da seminativi a carattere estensivo, esterna alle aree protette identificate nell'area, non si prevede la frammentazione e/o l'interruzione degli habitat che rientrano nei corridoi ecologici.

Al fine di ridurre il grado di incertezza delle conclusioni e verificare un eventuale impatto sulle specie locali saranno effettuati studi di monitoraggio in fase di esercizio, attivando laddove necessario, opportune misure di mitigazione.

Per quanto riguarda la connettività ecologica si legge che: gli aerogeneratori di progetto non interferiscono direttamente con la Rete Ecologica Provinciale di Benevento in quanto non ricadono nelle aree perimetrate dalla stessa. Non si prevedono, pertanto, alterazioni dovute a frammentazione e/o interruzione continuità dei corridoi ecologici individuati dalla Rete Ecologica Provinciale di Benevento.

Sulla base delle precedenti considerazioni è ragionevolmente possibile affermare che non si prevedono significativi effetti cumulo a carico degli elementi costituenti la connettività secondaria.

Sintesi delle possibili incidenze Nello studio d'incidenza, a firma del dott. L. De Pasquale (Codice elaborato SIN.SIA.01 rev 00 del 24/09/2021) si legge che:

Dall'analisi di tutti gli studi citati si può concludere che per quanto riguarda il progetto in esame:

1. il pericolo di collisioni con gli aerogeneratori è reale e costituisce, potenzialmente, un fattore limitante per la conservazione di popolazioni ornitiche. Gli uccelli più colpiti sembrano essere in assoluto i rapaci, anche se tutti gli uccelli di grandi dimensioni, sono potenzialmente ad alto rischio ad es. grandi veleggiatori; seguono poi i passeriformi, in particolare durante il periodo di migrazione. Si fa notare per inciso che numerose collisioni vengono registrate anche per i pipistrelli, in particolare per le specie forestali.

2. anche se le nuove tecnologie adottate dal progetto prevedono pochi interventi manutentivi, si generano potenziali azioni di disturbo con conseguente abbandono di queste aree da parte degli uccelli, in particolare per le specie che nidificano a terra o negli arbusti, questo è rilevante sia per i rapaci che per i passeriformi.

In virtù di tutte le considerazioni sopra esposte, saranno previste misure di mitigazione e compensazione, che verranno trattate di seguito, finalizzate alla riduzione del rischio di impatti dei chiroterri presenti nelle aree interessate (direttamente o indirettamente) dalla realizzazione dell'impianto eolico.

In proposito, è stata posta particolare attenzione nella scelta delle caratteristiche tecniche dell'impianto in fase progettuale, in prospettiva di una gestione ambientale integrata. In particolare, quindi, gli aerogeneratori utilizzati saranno da 6.00MW tripala, con una dimensione dei rotori di 150m il che contribuisce a ridurre la velocità di rotazione delle pale e ad aumentare la distanza reciproca, di conseguenza, come evidenziato dagli studi scientifici a cui si è fatto riferimento, a ridurre il rischio di collisione rispetto a strutture più basse, con velocità di rotazione molto più elevata.

Opere di mitigazione

Per quanto riguarda le possibili mitigazioni che possono essere adottate in caso di disturbo o minaccia alle possibili popolazioni ornitologiche che presidiano l'area di intervento, l'estensore dello studio evidenzia come già sono state presi alcuni accorgimenti in fase progettuale, con ad es. l'utilizzo dei modelli tubolari di turbine; queste infatti non forniscono posatoi adatti alla sosta dei rapaci contribuendo alla diminuzione del rischio di collisioni (Osborn, 2001) Evidenzia inoltre come l'utilizzo di turbine tubolari e la presenza di posatoi naturali (alberi) riduca sensibilmente il rischio di impatto.

Si riportano in sintesi gli interventi di mitigazione elencati nello studio:

a) il controllo delle specie preda. ad esempio l'allestimento di carnai per le specie di rapaci che si nutrono di carogne (anche *Milvus milvus*) al fine di spostare i loro areali al di fuori della zona dell'impianto e per evitare la fuga della specie dalla zona dovuta per la perdita di habitat.

b) l'utilizzo di deterrenti biotici. si prevedono, quindi, opportune azioni di miglioramento ambientale che interessino le aree limitrofe all'impianto, in modo da fornire agli uccelli una valida alternativa all'utilizzo del parco eolico. A esempio l'impianto di cespuglieti alti, di specie autoctone, alla base dei pali eolici, in modo da coprire alla vista dei rapaci le possibili prede ed evitare che si avvicinino alle pale, ridurrebbe il numero degli impatti. Al fine di ridurre i potenziali rapporti tra aerogeneratori ed avifauna, in particolare rapaci, si prevede, inoltre, interventi di rinaturalizzazione delle aree di cantiere, in modo da garantire la formazione nel breve tempo di arbusteti densi e/o arbusteti alberati. Ed in particolare, specifici accorgimenti, come una preventiva ed accurata ispezione delle aree di cantiere, verranno adottati per ridurre gli impatti, soprattutto sulle specie ornitiche che nidificano al suolo o sugli arbusti come la Tottavilla (*Lullula arborea*) e l'Averla piccola (*Lanius collurio*).

c) l'utilizzo di deterrenti abiotici. quali evitare l'accumulo di rocce nei pressi delle pale, che possono costituire habitat primari per piccoli rettili, che rappresentano cibo per i rapaci e quindi problematiche già trattate;

d) modelli tubolari di turbine, queste infatti non forniscono posatoi adatti alla sosta dei rapaci contribuendo alla diminuzione del rischio di collisioni, Osborn (2001) infatti, evidenzia come l'utilizzo di turbine tubolari e la presenza di posatoi naturali (alberi) riduca sensibilmente il rischio di impatto;

e) colorazione delle pale eoliche: alcune ricerche si sono concentrate su quale colorazione rendesse più visibili le pale degli aerogeneratori; McIsaac (2000) ha dimostrato che bande colorate che attraversano la superficie, in senso trasversale, delle pale, vengono avvertite dai rapaci a maggior distanza. Mentre Hodos (2000) afferma che, colorando una sola delle tre pale di nero e lasciando le altre due bianche, si riduce l'effetto "Motion Smear" (corpi che si muovono a velocità molto alte producono immagini che rimangono impresse costantemente nella retina dando l'idea di corpi statici e fissi), e gli uccelli riescono a percepire molto meglio il rischio, riuscendo, in tempo utile, a modificare la traiettoria di volo;

f) per i Vespertili si prevede la piantagione di siepi, la conservazione dei vecchi alberi cavi e della vegetazione ripariate, la protezione degli ambienti ipogei e dei rifugi negli edifici, soprattutto quelli storici e rurali;

g) tempistica dei lavori vincolata: per ridurre al minimo eventuali disturbi all'avifauna non si opererà con mezzi meccanici tra il 15 aprile e il 15 giugno e a ottobre; i lavori, inoltre, inizieranno dopo il sorgere del sole e termineranno prima del tramonto;

h) varchi di passaggio vertebrati volatili: vista la presenza nell'area di studio di altri impianti eolici si suggerisce di identificare i varchi che agevolino il passaggio degli uccelli migratori¹⁷ e migliorarli integrandoli con essenze vegetali autoctone.

Monitoraggi e studi

In fase di esercizio sarà necessario monitorare le popolazioni animali nell'area interessata dall'impianto e confrontare con un sito di controllo, che rappresenta un'area di riferimento limitrofa caratterizzata dalle stesse peculiarità ambientali. In particolare dovranno essere tenute in considerazione: il tipo di esposizione; il tipo di vegetazione; la disponibilità di cibo per le specie presenti nella zona dell'intervento; l'assenza di competitori in grado di influire in modo significativo sulle specie oggetto di verifica.

Per due anni successivi alla realizzazione dell'impianto si dovrà poi realizzare un'attività di monitoraggio periodico per valutare l'efficacia degli interventi di ripristino della vegetazione.

Nell'ambito delle opere di compensazione si prevede uno studio con l'obiettivo da una parte di effettuare un monitoraggio post opera al fine di individuare e testare delle nuove tecnologie, che possano permettere la coesistenza degli impianti eolici e la fauna volatile.

Il Monitoraggio, in opera e post opera, per almeno due anni, prevede l'utilizzo di sistemi multi scalari nel tempo e nello spazio - protocollo BACI (Before, After, Control, Impact) Campi da monitorare: avifauna, mammiferi.

6.B. Valutazioni in merito alla Valutazione di Incidenza

Dalle valutazioni riportate nello studio di incidenza e nei documenti presentati a corredo, unitamente alle valutazioni ed analisi riportate nel Sentito favorevole PG_211971 del 21.04.2023 (con in allegato istruttoria per il rilascio del Sentito PG_205355 del 18.04.2023) si rileva quanto segue:

- il Progetto non rientra all'interno di aree appartenenti alla Rete Natura 2000;
- in merito agli impatti sulla vegetazione, tenuto conto che il Progetto interessa aree già antropizzate, agricole o viabilità esistenti, si è concluso che l'interferenza del Progetto possa essere considerata non significativa;
- in merito agli impatti sulla fauna, con particolare riferimento a quelli maggiori relativi agli uccelli e chiropteri, tenuto conto della fragilità delle specie presenti e della probabilità degli impatti, si è concluso che l'interferenza del Progetto possa essere considerata non significativa;
- nell'area vasta sono presenti degli impianti eolici ma nell'inserimento del Progetto nell'area considerata si è garantita una buona distanza dagli aerogeneratori esistenti, così da far risultare agevole il transito dell'avifauna e con un minimo rischio di collisione;
- durante la fase di cantiere e di esercizio saranno attuate misure di mitigazione che ridurranno ulteriormente potenziali impatti sull'avifauna e sui chiropteri.

Pertanto, si ritiene che il Progetto non comporterà un'incidenza negativa significativa sull'integrità dei siti della Rete Natura 2000 presenti nell'area vasta considerata al fine della presente valutazione.

6.C. Prescrizioni in merito alla Valutazione di Incidenza

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	Qualunque modifica sarà apportata al progetto oggetto del presente parere dovrà essere sottoposta nuovamente a procedura di Valutazione di Incidenza.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali

7. CONCLUSIONI

Sulla base delle istruttorie tecniche svolte, il gruppo istruttore VIA-VI riporta di seguito le motivazioni a base della proposta di parere:

- l'intervento in progetto promuove lo sviluppo sostenibile con riduzione delle emissioni di CO₂, in quanto è finalizzato alla produzione di energia da fonti rinnovabili, e mira ad aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti diminuendo le importazioni energetiche;
- l'area di intervento è caratterizzata da superfici agricole, rappresentate da seminativi non irrigui a carattere estensivo, e separate da rade formazioni boschive di *Quercus cerris*, *Quercus robur* e *Quercus pubescens*, già sottoposte a taglio colturale di ceduzione;
- l'intervento è localizzato in aree non prossime a centri abitati, punti di particolare interesse e/o valenza paesaggistica, infrastrutture panoramiche o di interesse paesaggistico, e non interessa parchi naturali ed aree protette;
- la documentazione relativa allo Studio di Impatto Ambientale contiene una descrizione della tipologia delle opere e della vincolistica in relazione all'ubicazione ed ha individuato, in maniera quali-quantitativa, la tipologia e l'entità dei potenziali effetti sull'ambiente circostante, con attenzione specifica agli impatti;
- le relazioni tecniche specialistiche riportano specifici studi sugli aspetti visivo/percettivi, da cui si evince la visibilità potenziale dell'impianto all'interno dell'Area Vasta considerata ed evidenziano impatti trascurabili sui recettori individuati;
- l'impianto eolico, per come progettato e localizzato, non appare essere in grado di generare effetti impattanti negativi e significativi (localmente o su area vasta) e comunque gli interventi di mitigazione previsti appaiono adatti a limitare gli impatti in fase di cantiere, esercizio e dismissione;

- il piano di monitoraggio presentato permette una efficace misura dell'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle varie fasi di attuazione dell'opera e consente ai soggetti responsabili di individuare i segnali necessari per attivare preventivamente e tempestivamente eventuali azioni correttive, qualora le "risposte" ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell'ambito del processo di VIA;
- l'intervento non ricade direttamente in aree appartenenti alla Rete Natura 2000 e sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere che il progetto non determinerà incidenze significative sui siti Natura 2000 in prossimità dell'intervento (IT 8020016 "Sorgenti ed Alta Valle del Fiume Fortore"; IT8020006 "Bosco di Castelvetero in Val Fortore"; IT8020014 "Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia"), non pregiudicando il mantenimento dell'integrità degli stessi con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.

In conclusione, per tutto quanto premesso, considerato e valutato, sulla base dell'analisi riportate dal professionista incaricato, delle caratteristiche tipologiche e dimensionali dell'intervento e del contesto relativo all'area di intervento, e di quanto emerso nel corso delle sedute della Conferenza di Servizi SI PROPONE PARERE FAVOREVOLE di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza e con le condizioni ambientali indicate ai paragrafi 4.C, 5.C e 6.C

Napoli, 29 giugno 2023

arch. Pierluigi Parrella



ing. Antonella Damian



ing. Marisa Canterino



d.ssa Antonella Loreto



Le presenti controdeduzioni sono state elaborate sulla base dell'istruttoria delle osservazioni della società RWE Renewables Italia srl, pervenute in data 20 luglio 2022. La fase di consultazione prevista dalla normativa, avviata con avviso del 23 maggio 2022, ha durata pari a 30 giorni come comunicato chiaramente dalla Regione Campania con nota PG/2022/0270916 del 24/05/2022. Le suddette osservazioni, pur giunte oltre i termini previsti dalla normativa, sono state comunque istruite nell'ambito del procedimento. Per la maggior parte delle osservazioni (o gruppo di osservazioni simili) si riportano le relative controdeduzioni; solo in alcuni casi si rimanda alla documentazione fornita come riscontro dal Proponente, in seguito a specifiche richieste di chiarimenti in sede di Conferenza di Servizi.

- a) ***“Questo SIA (...) dimostra di essere del tutto inadeguato in quanto redatto sulla base di linee guida superate ed attinenti alla redazione di uno Studio Preliminare Ambientale e non di un SIA che, invece, deve essere redatto in coerenza con le normative vigenti che modificano completamente la metodologia e le tipologie di analisi, l'impostazione dello studio e le componenti ambientali da analizzare...” (pag.2 di 38 e successive).***

Gli *“Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania”*, approvati con DGR n. 613/21, prevedono che gli Enti e le Amministrazioni competenti individuati dal Proponente, ciascuno per i profili di rispettiva competenza, dovranno accertare che la documentazione da pubblicare sia stata predisposta nelle forme di legge (es. firmata, timbrata, datata; ecc.) e sia completa di tutti i documenti necessari come stabiliti dalle diverse norme di settore ai fini del rilascio dei titoli indicati nell'istanza, nonché per l'espressione del parere di competenza. Nel caso specifico il Proponente, pur adottando una struttura dello Studio articolata per quadri di riferimento, lo ha redatto in riferimento all'art. 27 bis del DLgs 152/06 smi e come previsto dagli *Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*, quindi coerentemente ai dettami della normativa vigente. Nel merito dei contenuti dello Studio, seppur all'avvio dell'istruttoria sono state evidenziate lacune e carenze, come peraltro riportate nella richiesta di integrazioni già citata, i contenuti del documento rispondono sostanzialmente ai criteri stabiliti dall'art.22 DLgs 152/06 smi e dall'Allegato VII alla Parte Seconda - *Contenuti dello Studio di impatto ambientale di cui all'articolo 22* (allegato così sostituito dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017).

- b) ***“Un'ulteriore considerazione di carattere generale riguarda la scelta del metodo di valutazione degli impatti che nel caso del presente SIA è di tipo matriciale. Si deve avere presente che le stesse impongono, comunque, alcuni irrinunciabili requisiti che le matrici usate dai redattori dello SIA certamente non hanno”.***

La matrice utilizzata dal Proponente è stata realizzata tenendo in considerazione sia le diverse fasi progettuali (di cantiere, esercizio e dismissione), sia le diverse componenti ambientali oggetto di un potenziale effetto sia positivo che negativo dall'attuazione dell'intervento. In via generale, si concorda con RWE sul fatto che le matrici utilizzate siano in qualche caso avulse dal contesto territoriale mancando un'attenta valutazione della sensibilità del sito. Inoltre, la matrice non tiene conto della frequenza di accadimento che, invece, viene confusa con la probabilità di accadimento. In aggiunta, l'attribuzione del punteggio nelle matrici non viene spiegato, caso per caso, rendendo soggettive le interpretazioni delle stesse. In conclusione, volendo essere formali, il documento

dovrebbe essere approfondito tenendo conto delle criticità sopra rilevate, tuttavia tenendo in considerazione le generali difficoltà di accesso alle informazioni e il limitato numero di aerogeneratori in progetto, pari a 3, si ritiene che gli esiti della valutazione di massima non si discosterebbero in modo significativo da una eventuale versione rimodulata delle matrici.

- c) Osservazioni in merito al Piano di monitoraggio (pag. 7 di 38)** – Le osservazioni in merito al Piano di Monitoraggio, presentate dalla RWE, riprendono le medesime criticità evidenziate nella prima parte dell'istruttoria, e per le quali è stato richiesto al Proponente di *“definire un piano di monitoraggio ambientale (PMA), da attuarsi nelle fasi di attuazione dell'intervento e rispondente alle linee guida ministeriali “LLGG per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA”. È necessario definire quindi il monitoraggio dei potenziali impatti significativi (ad esempio, in riferimento all'impatto acustico nelle fasi di cantiere e di esercizio), con la descrizione delle disposizioni, responsabilità e risorse necessarie per la implementazione e gestione del monitoraggio stesso”* (prot. Regione Campania n. 375219 del 19/07/2022). A questa richiesta il Proponente ha riscontrato con l'elaborazione e la presentazione di una nuova versione del PMA.
- d) “Le opere di mitigazione sono semplicemente indicate come tipologia nelle varie relazioni specialistiche ma nello SIA non sono né progettate né individuate le ubicazioni né quantificate e quindi sostanzialmente del tutto generiche ed avulse dallo specifico contesto territoriale. Inoltre, per come esplicitate non vi è nessuna certezza né sulla loro efficacia” (pag. 8 di 38).** Le opere di mitigazioni sono state riportate dall'estensore dello Studio relativamente ai vari impatti individuati; alcune di esse possono apparire generiche, in quanto sono procedure nei sistemi di gestione delle attività di lavorazione in cantiere.
- e) Osservazione relativa alle Compensazioni (pag. 8 di 38).** In riferimento alle compensazioni, si ricorda che quelle a carattere pecuniario sono stabilite dalla normativa, mentre le ulteriori compensazioni strettamente ambientali sono stabilite dal Proponente in accordo/su proposta dell'Ente Locale e dell'Autorità Competente nel corso della Conferenza di Servizi.
- f) Osservazione relativa alla Relazione Agronomica** - Richiesta di perfezionamento documentale avanzata dalla UOD 500706 con prot. 2021/0623435 del 4/12/2021 – con relativa presentazione da parte del Proponente della documentazione richiesta.
- g) Osservazioni in merito al Quadro di riferimento programmatico (pag. 9 di 38 e successive)** – La presentazione di piani/normative non più vigenti è stata effettuata in forma di *excursus* storico, tale da poter permettere di comprendere come si siano evoluti gli obiettivi e le strategie nell'ambito del settore energetico: l'evoluzione normativa che ha portato alla *Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017)*, sintetizzata a pag. 50; le norme nazionali in attuazione delle Direttive Europee, elencate e sintetizzate a pag. 52 e successive, e il *Piano Nazionale Integrato Energia e Clima 2021-2030*, a pag. 54. Il quadro di riferimento programmatico risulta aggiornato al *Next Generation Italia*, ovvero al *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*. Sono stati riportati gli strumenti di pianificazione regionale, provinciale e comunale per i quali sono state individuate le analisi, le zonazioni e le relative norme per l'area oggetto di intervento (da pag. 72 del *Quadro programmatico*). Si ricorda che il PSR (*Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania - annualità 2014-2020*) non è uno strumento di pianificazione, bensì un programma attuativo a carattere meramente finanziario. Non vi sono riportate norme attuative a carattere urbanistico/territoriale/strategico o elementi di vincolistica. È il principale strumento per favorire

lo sviluppo dell'agricoltura e dei territori rurali, grazie ad una articolazione in misure e una dotazione finanziaria di circa 1,8 miliardi di euro, ma non sono presenti finanziamenti per misure specifiche in tema di transizione ecologica/energie rinnovabili.

In Campania attualmente esiste un progetto per il *“Censimento dei geositi e dei geotopi e cartografia degli itinerari geologico-ambientali della Campania”*, che non ha ancora dato vita ad una specifica pianificazione settoriale (tutela dei geositi e, in generale, della geodiversità). Alcuni di questi elementi conoscitivi geologico-ambientali sono stati però inseriti nel Piano Territoriale Regionale (comunque considerato nello Studio) e molto spesso coincidono con dei beni ambientali oggetto di vincolo dalla Soprintendenza territorialmente competente.

Infine, si ricorda che i piani elencati a pag. 12 di 38 (indicati come Piano tutela/gestione delle acque e Piano rischio alluvione) sono in realtà di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, che ha valutato tutta la documentazione, nonché quella specialistica (relazione geologica e relazione idrogeologica), e l'ha ritenuta esaustiva in quanto i contenuti sono conformi a quanto disposto dalla pianificazione di settore. Secondo l'Autorità di Bacino Distrettuale, *“la documentazione progettuale prodotta contiene una Relazione Geologica ed una Relazione Idrologica e Idraulica sufficientemente esaustive dei contenuti delle norme dei PAI sopracitati”* (nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con prot. 15281/2022 del 01-06-2022). Sono state, altresì, richieste specifiche integrazioni in relazione ai contenuti tecnici.

h) Osservazioni in merito al Quadro di riferimento progettuale (pag. 9 di 38 e successive)

“L'analisi degli impatti provocati dalla realizzazione delle singole piazzole, supportata da documentazione progettuale (verifica della stabilità dei pendii, numero/età/ pregio delle essenze arboree interferite, ect), è inesistente”. L'area individuata per la realizzazione delle piazzole è prevalentemente di tipo agricolo, pertanto non sono presenti specie di pregio in corrispondenza delle stesse. Gli elaborati EO-BAS 01 _G_02 “Regimazione acque meteoriche” e l'elaborato relativo alle sezioni progettuali del tracciato e delle piazzole forniscono una valutazione, seppur qualitativa, dello studio sulla regimazione idraulica e sulla stabilità del versante dell'area oggetto di studio.

“L'analisi degli impatti provocati dalla realizzazione della nuova viabilità, supportata da documentazione progettuale (numero/età/pregio delle essenze arboree interferite, verifica della stabilità dei pendii, ect), è inesistente”. Secondo quanto riportato a pagina 32 del SIA_02 *“Tutti i percorsi utilizzati sfruttano strade già esistenti, fatta eccezione per alcuni tratti, per il quale si dovrà prevedere la realizzazione di un breve tratto ex novo. Le strade di nuova realizzazione si svilupperanno per quanto possibile al margine dei confini catastali, ed avranno lunghezze e pendenze tali da seguire la morfologia propria del terreno evitando eccessive opere di scavo o di riporto”* L'elaborato EO-BAS 01 _G_01 e seguenti riportano, inoltre, le sezioni relative alla viabilità e alle piazzole degli aerogeneratori. Dal punto di vista idrogeologico, invece, due tratti di nuova viabilità interferiscono con il reticolo idrografico esistente (reticolo minuto, vallone denominato “Fosso Rognoso”) in due punti denominati INT.01 e INT.xx con una ridotta larghezza d'alveo e un bacino imbrifero di modesta estensione. Per queste interferenze è stata condotta la verifica idraulica. Non si rilevano specie arboree di pregio nella zona.

“L'analisi degli impatti provocati dalla realizzazione degli interventi sulla viabilità esistente, supportata da documentazione progettuale (numero/ età/pregio delle essenze arboree interferite, verifica della stabilità dei pendii, ect), è inesistente”. Le modifiche alla viabilità

esistente saranno effettuate in 9 punti lungo l'intero tratto stradale attraverso: sistemazione del fondo viario, adeguamento della sezione stradale e dei raggi di curvatura, ripristino della pavimentazione stradale con finitura in stabilizzato. Non si rilevano specie arboree di pregio nella zona.

“L'analisi degli impatti provocati dalla realizzazione e dismissione delle aree di cantiere e trasbordo, supportata da documentazione progettuale (planimetrie, sezioni, numero/età/pregio delle essenze arboree interferite, verifica della stabilità dei pendii, ect), è inesistente”. L'analisi degli impatti in fase di cantiere e dismissione è stata effettuata utilizzando un metodo di tipo matriciale. Sono presenti elaborati relativi ai profili delle aree di cantiere. Per quanto riguarda il trasbordo, presumibilmente inteso come viabilità, si rimanda alle risposte precedenti.

“L'analisi della cantierizzazione e dei suoi impatti è inesistente”. Le attività di cantierizzazione sono state descritte, ma non è presente la parte relativa alla progettazione definitiva (si ritiene che questo aspetto esuli dal procedimento ai sensi dell'art 27 bis del dlgs 152/06). Dal punto di vista della valutazione degli impatti il metodo di valutazione proposto dal Proponente prende in considerazione tutte le fasi di realizzazione dell'impianto, compresa la parte relativa alla cantierizzazione. Per ogni fase poi sono stati valutati gli impatti, con un metodo di tipo matriciale, sulle diverse componenti ambientali quali, atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, flora, fauna, salute pubblica e paesaggio.

“Manca il progetto delle attività di dismissione”. E' presente (vedi elaborato A.05 “Relazione progetto di dismissione”). È previsto il ripristino finale delle aree e la dismissione dell'impianto, assicurando la completa rimozione dell'aerogeneratore e delle relative piazzole, nonché la rimozione del cavidotto interno lungo la viabilità di progetto o in attraversamento ai terreni. Non verranno rimossi i tratti di cavidotto previsti su viabilità esistente che, essendo interrati, non determinano impatti sul paesaggio, né occupazioni di suolo. Inoltre, non è prevista la dismissione della sottostazione di utenza, della stazione di transito e del cavidotto AT che potranno essere utilizzati come opera di connessione per altri operatori.

“L'analisi e la quantizzazione delle polveri prodotte in fase di cantiere è inesistente”. Il Proponente effettua solo una valutazione qualitativa di massima delle emissioni di polveri nella parte relativa agli impatti dell'opera in fase di cantiere (pag.35 SIA). Questa tipologia di emissioni tuttavia è fortemente influenzata da diversi fattori quali la tipologia del mezzo, la temperatura, il percorso effettuato, le condizioni ambientali, ecc.. Altre tipologie di emissioni sono quelle prodotte durante le operazioni di scavo, sbancamento e posa dello strato di scotico superficiale per la realizzazione delle piazzole. Tutto ciò premesso, vista la concreta possibilità di accadimento, anche se non quantificata, il proponente metterà comunque in atto alcune misure di mitigazione quali: la bagnatura delle superfici e delle piste non pavimentate, la pulizia dei mezzi, la copertura dei cumuli di materiale e l'utilizzo di barriere antipolvere.

“L'analisi degli impatti legati alla realizzazione delle fondazioni è inesistente”. Le aree occupate dall'impianto eolico di progetto sono per la maggior parte di proprietà privata, i terreni sono generalmente destinati all'uso agricolo e sono serviti da una buona viabilità. Per quanto attiene alle superfici sottratte al manto erboso saranno ripristinate riportandole al loro stato originario utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica. Per la parte relativa alla biodiversità, visto il contesto agrario e l'assenza di specie di pregio non si rilevano impatti. Non era stato invece affrontato in modo approfondito l'impatto delle fondazioni con la probabile presenza di una falda

sotterranea. A tal proposito sono stati richiesti ulteriori chiarimenti nel corso della CdS, riscontrati dal Proponente con specifica documentazione (*vedi verbale CdS*).

- h) Osservazioni in merito al Quadro di riferimento ambientale** (da pag.17 di 38 e successive). In riferimento all'analisi degli impatti cumulativi e/o sinergici, si intende chiarire che la individuazione degli impianti in corso di autorizzazione non può prescindere dalle distanze minime tra gli aerogeneratori previste dal DM 10/09/10 e dall'interferenza fisica degli stessi. E' ovvio che due impianti aventi aerogeneratori quasi coincidenti non possono in alcun caso essere realizzati entrambi. Si rimanda all'Autorità Competente per la autorizzazione ai sensi del Dlgs 387/03 per questi aspetti.

Atmosfera Il Proponente ha messo in evidenza le emissioni in atmosfera evitate su base annua, a seguito dell'esercizio dell'impianto, in termini di CO2 ed inquinanti atmosferici (compreso polveri) e prendendo come riferimento il mix di combustibili fossili che alimenta il parco termoelettrico italiano (adottando l'ultimo dato disponibile e citando la fonte). In fase di realizzazione degli interventi ha previsto, negli elaborati progettuali ed ambientali, le tecniche per la riduzione della produzione o la propagazione di polveri, in considerazione dell'area agricola che risulta priva di residenze.

Ambiente Idrico In riferimento alla presente tematica, si evidenzia che sono state effettuate specifiche osservazioni nella richiesta integrazioni nel merito tecnico, ufficializzata dalla Regione Campania con prot. regionale n.375219 del 19/07/2022, nell'ambito della procedura VIA/VI. Il Proponente ha effettuato l'analisi di coerenza con i piani settoriali nel quadro programmatico.

Suolo e Sottosuolo In riferimento alla presente tematica, si evidenzia che è stata effettuata una richiesta integrazioni nel merito tecnico, ufficializzata dalla Regione Campania con prot. regionale n.375219 del 19/07/2022, nell'ambito della procedura VIA/VI.

Uso del suolo E' riportato in varie cartografie tra cui quelle del PCTP di Benevento e, in riferimento specifico alla pedologia, il Proponente dichiara chiaramente che *"il terreno agrario, derivante dalle operazioni di scavo, prendendo in considerazione uno spessore pari a 50 cm (terreno ricco di nutrienti), verrà riutilizzato per recuperare e/o migliorare suoli agrari e habitat naturali connessi ai sistemi agricoli attualmente in pessimo stato"* (pag.50 di 157 del Quadro di Riferimento Ambientale). A tal proposito sono stati richiesti ulteriori chiarimenti nel corso della CdS, riscontrati dal Proponente con specifica documentazione (*vedi verbale CdS*).

Geologia e idrogeologia La documentazione specialistica (relazione geologica e relazione idrogeologica) è stata valutata dall'Ente Competente, che l'ha ritenuta esaustiva in quanto i contenuti sono conformi a quanto disposto dalla pianificazione di settore. Secondo l'Autorità di Bacino Distrettuale, *"la documentazione progettuale prodotta contiene una Relazione Geologica ed una Relazione Idrologica e Idraulica sufficientemente esaustive dei contenuti delle norme dei PAI sopracitati"* (nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con prot. 15281/2022 del 01-06-2022). Inoltre sono state richieste specifiche integrazioni dalla medesima Autorità. *"...sull'area di progetto sono state eseguite indagini geognostiche, tramite prove di tipo geofisico indiretto, consistenti in prospezioni sismiche di superficie (MASW, Rifrazione), e meccanico diretto, attraverso l'esecuzione di N.2 prove penetrometriche dinamiche pesanti (DPSH) in corrispondenza dell'aerogeneratore BA.01 e BA.02. Dovrà essere completata nella successiva fase esecutiva, con indagini e caratterizzazioni geotecniche di maggior dettaglio ed approfondimento (p21 della relazione geotecnica).... a seguito delle indagini geognostiche effettuate è stato accertato*

che al di sopra delle unità arenacee che calcaree nell'area di progetto è presente una fascia di depositi con spessore variabile dai 6 ai 7 metri in di natura limoso-argillosa. Risulta opportuno specificare che un quadro senza dubbio più esatto e preciso delle caratteristiche litostratigrafiche locali del sottosuolo sarà possibile solo in fase esecutiva, a seguito dell'esecuzione di sondaggi a carotaggio continuo..."

Nessuna informazione è stata acquisita in corrispondenza dell'aerogeneratore BA.03 e non sono presenti adeguate sezioni geologiche, che riportano il modello geologico del sottosuolo in corrispondenza degli aerogeneratori, in quanto saranno oggetto di successiva indagine in fase di cantiere.

Geomorfologia: *"le valutazioni sono solo legate al Progetto IFFI ed al PAI ma non a rilievi geomorfologici sito-specifici. Nella carta geomorfologica non sono evidenziati le aree in dissesto rilevate dal geologo nell'ambito del presente studio".* A pagina 39 della relazione geologica risulta confermata un'area caratterizzata da criticità idrauliche. Il Proponente chiarisce che, *".. in fase esecutiva, saranno effettuate opportune valutazioni più approfondite per la valutazione delle reali condizioni di stabilità del sito, attraverso indagini geognostiche puntuali volte alla caratterizzazione geologico-tecnica del versante.."*

Idrogeologia: *"Mancano rilievi di campo, l'ubicazione dei punti d'acqua (sorgenti e pozzi) e la ricostruzione dell'idrogeologia superficiale e sotterranea è contraddittoria tra lo SIA e la Relazione Geologica: Necessita la redazione di sezioni idrogeologiche in corrispondenza delle opere in progetto restituite sulla base di indagini in sito che mettano in evidenza la presenza del livello freatico con la relativa profondità o l'assenza dello stesso".* Si ~~concorda~~. A tal proposito sono stati richiesti ulteriori chiarimenti nel corso della CdS, riscontrati dal Proponente con specifica documentazione (vedi verbale CdS).

Geotecnica: **non sono state eseguite indagini geognostiche, né prove di laboratorio che potessero caratterizzare dal punto di vista meccanico il substrato di fondazione.** Questo aspetto esula dalla valutazione di impatto ambientale, ma è relativa alla più generale istruttoria per l'approvazione del progetto.

Consumo di suolo Questo aspetto è stato valutato nello studio degli impatti a pagina 54 del SIA. *"...L'impatto sulla componente suolo è da considerarsi compatibile in quanto si prevede che possa essere di modesta intensità, in virtù della minima sottrazione di suolo tale da non pregiudicarne l'utilizzo futuro ed in virtù della vegetazione presente, capace di recuperare facilmente ai cambiamenti indotti..."*

	SUOLO E SOTTOSUOLO					
	DISSESTI E ALTERAZIONI MORFOLOGICHE			CONSUMO DI SUOLO		
FASE DI CANTIERE O FASE DI DISMISSIONE	-2	-3	-1	-1	-2	-1
	-2	3	4	-3	3	4
FASE DI ESERCIZIO	-2	-3	-2	-3	-2	-2
	-1	3	2,3	-3	2	10,5

	SUOLO E SOTTOSUOLO	
	DISSESTI E ALTERAZIONI MORFOLOGICHE	CONSUMO DI SUOLO
FASE DI CANTIERE O FASE DI DISMISSIONE	1,153846154	1,153846154
FASE DI ESERCIZIO	0,512820513	3,653846154

Impatto non significativo o compatibile.

Sono state previste, comunque, le seguenti misure di mitigazione e compensazione:

- L'ottimizzazione delle superfici al fine di mitigare al massimo l'occupazione di suolo;
- La piantumazione di specie arbustive ed arboree sulle scarpate delle piazzole definitive e/o della viabilità di progetto;
- Il ripristino di aree attualmente in pessimo stato dal punto di vista naturalistico ambientale.

Biodiversità Richiesta integrazioni nel merito tecnico, ufficializzata dalla Regione Campania con prot. regionale n.375219 del 19/07/2022, nell'ambito della procedura VIA/VI (anche In riferimento agli habitat, e ai SIC ZPS e IBA (pag.22 di 38) richiesta integrazioni nel merito tecnico, ufficializzata dalla Regione Campania con prot. regionale n.375219 del 19/07/2022: "produrre una cartografia con l'ubicazione del progetto completo con sovrapposti i perimetri dei SIC/ZSC e delle ZPS coinvolte, con campitura riferita all'interno dei SIC/ZSC e delle ZPS, rappresentate in area vasta (1:25.000) ed in area ristretta (1:10.000) e con adeguata legenda (dato vettoriale); produrre una cartografia della vegetazione in scala adeguata (compresa tra 1:10.000 – 1.2000) degli habitat e/o associazioni o formazioni vegetali rilevate nel corso dei sopralluoghi effettuati e presenti nell'area di intervento."

Paesaggio e beni materiali - Richiesta di perfezionamento documentale avanzata dalla UOD 500718 con prot. 1073/2022 del 03/01/2022, nonché richiesta integrazioni nel merito tecnico, ufficializzata dalla Regione Campania con prot. regionale n.375219 del 19/07/2022, nell'ambito della procedura VIA/VI e nell'ambito del parere di competenza della Soprintendenza.

Patrimonio agro-alimentare - Richiesta di perfezionamento documentale avanzata dalla UOD 500706 con prot. 2021/0623435 del 4/12/2021

- i) **Viabilità** – La viabilità è stata delineata nel paragrafo 2.6 “Opere Civili” del quadro progettuale. E' stata inoltre prodotta documentazione cartografica in relazione al progetto di adeguamento della viabilità esistente e di realizzazione delle piazzole di montaggio (e riduzione delle stesse come successive piazzole di manutenzione).
- j) **Osservazioni in merito al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo** – “Ai fini della caratterizzazione ambientale si prevede di eseguire il seguente piano di campionamento: In corrispondenza di ogni plinto di fondazione, dato il carattere puntuale dell'opera, verranno prelevati 3 campioni alle seguenti profondità dal p.c.: Il primo in corrispondenza dell'orizzonte di terreno vegetale (1-2 metri), il secondo in corrispondenza della coltre d'alterazione limoso-argillosa (3-7 metri), il terzo in corrispondenza del piano di posa del plinto. Tuttavia, il numero di campionamenti in fase esecutiva potrà essere incrementato a seguito di ulteriori indagini geognostiche, rivelative della stratigrafia locale. In corrispondenza di ogni area di cantiere verranno

previsti tre punti di campionamento in corrispondenza di ognuno dei quali verrà prelevato un solo campione a p.c, date le profondità irrisorie degli scavi previsti.

In corrispondenza della viabilità di nuova realizzazione e dei cavidotti, la campagna di caratterizzazione, dato il carattere di linearità delle opere, sarà strutturata in maniera tale che i punti di prelievo siano distanti tra loro circa 500 m. Per ogni punto, verranno prelevati due campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m (p.c.) e 1 m. Nel caso la viabilità di nuova realizzazione non prevede scavi profondi ma solo scotico superficiale, sarà prelevato solo un campione superficiale top-soil” (pag. 30 di 32 del Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo).

Inoltre il suddetto Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo è oggetto di specifica istruttoria da parte del Dipartimento di Benevento - Arpac.

k) Studio archeologico – Oggetto di decisioni/parere da parte della Soprintendenza competente per il territorio (MIC|MIC SABAP-CE UO13|04/01/2023|0000220-P).

l) Studio di incidenza ambientale (pag.31 di 38) richiesta integrazioni nel merito tecnico, ufficializzata dalla Regione Campania con prot. regionale n.375219 del 19/07/2022.

Lo studio di incidenza Cod SIN. SIA.01, firmato e timbrato dal dott. Agr. Luigi De Pasquale si conclude specificando che *“per il progetto in esame è importante ribadire che le incidenze in merito all'impatto sia per la componente faunistica e in particolare, per gli uccelli e chiroterri, così come già evidenziato nella tabella riassuntiva delle incidenze potenziali, risultano poco impattanti. Quindi si può oggettivamente concludere che incidenze significative sull'area protetta presente all'interno dell'Area di studio siano improbabili. Si prevede un Monitoraggio, in opera e post opera, per almeno due anni, prevedendo l'utilizzo di sistemi multiscalarari nel tempo e nello spazio - protocollo BACI (Before, After, Control, Impact).”*

Da "marina.sud@postacert.difesa.it" <marina.sud@postacert.difesa.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data venerdì 17 dicembre 2021 - 17:56

Invio documentazione - prot.n.0042849 del 17/12/2021 - MARSUD

Invio documentazione protocollo

Si trasmette in allegato la documentazione relativa al protocollo n. **0042849** del **17/12/2021**.

Il protocollo ha il seguente oggetto:

CUP 9171 - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da n. 3 aerogeneratori della potenza complessiva di 18 MW, da realizzare nel Comune di Baselice (BN), in località "Serra degli Occhiani", con opere di connessione anche nei Comuni di Colle Sannita (BN) e di San Marco dei Cavoti (BN) – Proponente: Società "E-WAY FINANCE SPA" .

In allegato al messaggio email sono presenti i seguenti file:

Documento principale

- E WAY FINANCE eolico per Baselice (BN).pdf

Allegati

[\$FlagAllegatiAll@FormatBoolean("", "

Attenzione!

Non e' possibile utilizzare l'interoperabilita', in quanto nella mail non sono stati allegati tutti i documenti del protocollo

")\$]

josh Protocol! • www.itconsult.it

Allegato(i)

E WAY FINANCE eolico per Baselice (BN).pdf (136 Kb)
Segnatura.xml (2 Kb)



**MARINA MILITARE
COMANDO MARITTIMO SUD - TARANTO**

Ufficio Infrastrutture e Demanio – Sezione Demanio

Indirizzo Telegrafico: MARINA SUD
P.E.I: marina.sud@marina.difesa.it
P.E.C.: marina.sud@postacert.difesa.it

Protocollo

M_D MARSUD0042849

data

17/12/2021 17.48

pr. di c.: Ass.te di Amm.ne GIUDETTI
☎ 73.22767 – 099.7753139

Allegati nr.

Al. **PRESIDENTE CO.MI.PA REGIONE CAMPANIA (PEC)**

e, per conoscenza: **MARISTAT 4°REPARTO INFRASTRUTTURE E LOGISTICA (PEC)
REGIONE CAMPANIA STAFF VALUTAZIONI AMBIENTALI (PEC)**

Argomento:

CUP 9171 - Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da n. 3 aerogeneratori della potenza complessiva di 18 MW, da realizzare nel Comune di Baselice (BN), in località “Serra degli Occhiani”, con opere di connessione anche nei Comuni di Colle Sannita (BN) e di San Marco dei Cavoti (BN) – Proponente: Società “E-WAY FINANCE SPA”

Posizione : G.1-3/Q3 NA (77) (citare nella risposta)

Riferimenti:

- a) foglio n°19743 in data 15/03/2013 dello Stato Maggiore Difesa;
- b) foglio n°0024989 in data 28/03/2019 dello Stato Maggiore Marina;
- c) nota n° 0604859 in data 03/12/2021 della Regione Campania.

Questo Comando Marittimo, presa visione della documentazione progettuale pubblicata sul sito *web* istituzionale indicato nella nota regionale in riferimento c), comunica che – per quanto di competenza ed in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione del progetto in argomento.

d'ordine
IL CAPO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO
C.V. Valter RUSSO

Documento firmato digitalmente

M_D ABA001 REG2021 0027065 04-06-2021



P.d.c.: 1° M.llo Castellaneta – Tel. 0805418622

AERONAUTICA MILITARE
Comando Scuole dell'A.M. / 3ª Regione Aerea
 Ufficio Territorio e Patrimonio
 Sezione Servizi e Limitazioni

A Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e
 dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Allegato: 1 (uno)

Oggetto: Provincia di Benevento - Istanze per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Parere favorevole preventivo A.M.

e, per conoscenza:

Prefettura di Benevento – Ufficio territoriale del Governo	protocollo.prefbn@pec.interno.it
Stato Maggiore dell'Aeronautica – 4° Reparto	= Roma =
Presidenza del Co.Mi.Pa. Campania c/o Comando Logistico della M.M.	= Napoli =
Comando Logistico – Servizio Infrastrutture	= Roma =
Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche	= Pratica di Mare =
ENAC – Direzione Operazioni Sud	protocollo@pec.enac.gov.it
ENAV s.p.a. – Area Operativa Progettazione Spazi Aerei	protocollogenerale@pec.enav.it

Riferimento: circolare n° 146/394/4422 del 09-08- 2000 (Stato Maggiore Difesa - allegata)

1. Come noto, questo Comando territoriale è coinvolto nei procedimenti autorizzativi in oggetto, di pertinenza di codesta spettabile Amministrazione procedente, in merito ai quali effettua le valutazioni propedeutiche al rilascio del parere dell'Aeronautica Militare ai sensi dell'art. 334 del D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (codice dell'ordinamento militare) e dell'art. 710 del Regio decreto 30 marzo 1942, n. 327 (codice della navigazione).
2. Al riguardo, si comunica nella Provincia in oggetto non sussistono interessi diretti della Forza Armata da tutelare e che, pertanto, l'iter di valutazione volto all'espressione del parere dello scrivente rappresenta un inutile aggravio per le tempistiche di conclusione dei suddetti procedimenti. In tale territorio permane in capo all'A.M., nello specifico al Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche (**C.I.G.A.**), organo cartografico dello Stato, il solo onere dell'aggiornamento della cartografia aeronautica mediante il censimento degli ostacoli alla navigazione aerea
3. Per quanto sopra esposto, voglia codesta Amm.ne procedente intendere la presente nota quale preventivo parere favorevole dell'A.M. per tutti i progetti di opere da realizzare nella provincia di Benevento, con la prescrizione e l'obbligo a cura del richiedente / proponente l'intervento, del rigoroso rispetto delle disposizioni contenute nell'allegata circolare in riferimento dello Stato Maggiore della Difesa (*Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica*), la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi di segnalazione diurna e notturna nei casi di opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea (verticale ed orizzontale) e di aggiornamento delle carte di aeronavigazione, comunicando le caratteristiche degli ostacoli al suindicato **C.I.G.A.** dell'A.M. almeno 30 gg prima dell'inizio dei lavori.

d'ordine

IL CAPO UFFICIO f.f.

(T. Col. G.A.r.n. DI GENNARO ing. Roberto)

Aeronautica Militare - Comando Scuole dell'A.M. / 3ª Regione Aerea - Ufficio Territorio e Patrimonio - Lungomare Nazario Sauro 39 - 70121 Bari BA
 pec: aeroscuoleaeroregione3@postacert.difesa.it – e-mail: aeroscuoleaeroregione3.rtp@aeronautica.difesa.it

ALLEGATO A

Circolare acclusa al dispaccio n.146/394/4422 in data 9.8.2000 di S.M.D.

OPERE COSTITUENTI OSTACOLO ALLA NAVIGAZIONE AEREA SEGNALETICA E RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA

1. PREMESSA

Alcune costruzioni, sia permanenti che temporanee, quando superano determinati valori di altezza possono costituire un pericolo per la sicurezza dei voli a bassa quota.

Sono frequenti i casi in cui velivoli ed elicotteri debbano portarsi a quote relativamente basse per poter effettuare la normale attività operativa ed addestrativa (es. ricerca e soccorso, spegnimento incendi boschivi, protezione civile, ecc). Pertanto, ai fini della sicurezza dei voli, è necessario che queste opere (in seguito denominate genericamente "ostacoli") siano:

- a. rese visibili agli equipaggi di volo mediante l'apposizione di una particolare segnaletica;
- b. rappresentate sulle carte aeronautiche utilizzate dagli equipaggi di volo per pianificare e condurre i voli a bassa quota.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento tiene conto, principalmente, delle specifiche esigenze degli aeromobili in uso alle Forze Armate, ai Corpi Armati dello Stato, di altre Amministrazioni dello Stato e trova applicazione in ogni condizione, fatti salvi i vincoli previsti dal Capo III del Codice della Navigazione (stralcio in Annesso I) in relazione agli ostacoli situati nelle aree aeroportuali e nelle immediate vicinanze degli aeroporti.

3. DEFINIZIONE DI OSTACOLO

Gli ostacoli possono essere suddivisi in ostacoli verticali ed ostacoli lineari.

Sono considerati ostacoli verticali opere quali

- * antenne,
- * tralicci,
- * ciminiere,
- * serbatoi sovrالعlevati,
- * stazioni delle funivie e delle teleferiche,
- * piloni per ponti radio,
- * qualsiasi manufatto il cui sviluppo verticale possa costituire un pericolo per la navigazione aerea.

Sono considerati ostacoli lineari opere quali

- * conduttori aerei di energia elettrica (elettrorodotti),

- * impianti funiviari,
- * teleferiche, seggiovie, ecc;

4. SEGNALETICA DEGLI OSTACOLI

a. Caratteristiche degli ostacoli

Di seguito si indicano i parametri delle opere costituenti ostacolo per i voli a bassa quota ed il tipo di segnaletica (cromatica o luminosa) di cui debbono essere dotati:

(1) Ostacoli verticali.

- (a) quando situati nei centri abitati (come definiti dal T.U. DL 30/4/92, n°285) e con altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;
- (b) quando situati fuori dei centri abitati e con:
 - altezza dal suolo (piano di campagna) compresa tra metri 61 e 150: segnaletica cromatica;
 - altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;
- (c) quando situati su piattaforme marine e di altezza dalla superficie del mare uguale o superiore a metri 45: segnaletica cromatica e luminosa.

(2) Ostacoli lineari.

- (a) quando situati nei centri abitati e con altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa;
- (b) quando situati fuori dei centri abitati e con:
 - altezza dal suolo (piano di campagna) compresa tra metri 61 e 150: segnaletica cromatica;
 - altezza dal suolo (piano di campagna) superiore a metri 150: segnaletica cromatica e luminosa.

b. Caratteristiche della segnalazione

Per consentire agli equipaggi di volo di poter avvistare un ostacolo a distanza di sicurezza, è necessario che questo sia dotato di una particolare segnaletica, che può essere di tipo cromatico o luminoso.

(1) Segnaletica Cromatica

(a) per ostacoli verticali

verniciatura in bianco e arancione/rosso (a strisce o a scacchi) del terzo superiore dell'ostacolo;

(b) per ostacoli lineari

- segnali di forma sferica, con un diametro non inferiore a 60 centimetri, di colore bianco ed arancione/rosso, collocati alternativamente (uno bianco, uno arancione/rosso, uno bianco e così di seguito) ad una distanza non superiore a metri 30 uno dall'altro ed in corrispondenza dell'ostacolo lineare più elevato;
- i piloni di sostegno devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le medesime caratteristiche.

(2) Segnaletica Luminosa

(a) Ostacoli verticali

- luce (o gruppo di luci) fissa di colore rosso, posizionata alla sommità dell'ostacolo e visibile, di notte, ad una distanza non inferiore a km 5 e da qualsiasi direzione;
- sugli ostacoli di altezza uguale o superiore ai 300 metri (90 metri se l'ostacolo è su una piattaforma marina), devono essere installate luci (o gruppi di luci) supplementari anche a livelli intermedi; in questo caso le luci (o gruppi di luci) devono essere poste a distanza di 150 metri (45 sul mare) a partire dalla sommità dell'ostacolo;
- gli ostacoli verticali di altezza uguale o superiore a 151 metri, in aggiunta alle predette luci, devono avere sulla sommità un faro di pericolo omnidirezionale, avente le seguenti caratteristiche: luce intermittente di intensità pari a

2000 candele (+/- 25%), frequenza compresa tra i 40 ed i 60 lampi al minuto

Se il faro omnidirezionale non può essere collocato alla sommità dell'ostacolo, esso va posizionato nel punto più alto dell'ostacolo dove ciò sia possibile

Quando la distanza tra due ostacoli verticali è inferiore a 100 metri, la segnaletica, cromatica e luminosa, va posta su quello più alto o a parità di altezza, su quello più elevato rispetto al livello medio del mare.

I segnali luminosi devono essere attivi di giorno e di notte e debbono possedere un impianto di alimentazione primario ed uno di emergenza.

(b) Ostacoli lineari

- i piloni di sostegno devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le medesime caratteristiche;
- i cavi devono avere una serie di luci fisse di colore rosso visibili di notte ad una distanza uguale o superiore a km 5;
- distanza fra una luce e l'altra deve dare la chiara percezione della linearità dell'ostacolo.

5. RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DEGLI OSTACOLI

Lo Stato Maggiore Aeronautica tramite il Centro Informazioni Geotopografiche Aeronautiche (CIGA) è l'Organo Cartografico dello Stato responsabile per la produzione e l'aggiornamento delle carte aeronautiche del territorio nazionale (legge 02/02/60, n. 68). Ai fini cartografici sono d'interesse le opere aventi le seguenti caratteristiche:

a. ostacoli verticali con:

- con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a metri 60, quando situati nei centri abitati (come definiti dal T.U. DL. 30/4/92, n°285 in Annesso "A");
- con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a 15 metri, quando situati fuori dei centri abitati;

b. gli ostacoli lineari con altezza dal suolo (piano di campagna) uguale o superiore a 15 metri;

- c. tutti gli ostacoli lineari costituiti da elettrodotti da 60 KV ed oltre;
- d. tutte le piattaforme marine.

PROCEDURE

Il proprietario dell'opera dovrà dotare l'impianto delle prescritte segnalazioni con immediatezza, notiziando formalmente l'aeronautica Militare delle caratteristiche e dei dati tecnici dell'opera, ai fini dell'aggiornamento delle carte nautiche così come di seguito specificato. Non è richiesto l'inoltro di documentazione ad Organi militari per il rilascio del "nulla osta militare". Per quanto attiene ai dati tecnici ai fini dell'aggiornamento delle carte nautiche, il proprietario di un'opera con caratteristiche corrispondenti a quelle indicate al precedente paragrafo 5, è tenuto a comunicare al

C.I.G.A. - Aeroporto di Pratica di Mare - 00040 Pomezia (ROMA),

i dati tecnici, necessari per la sua rappresentazione sulle carte aeronautiche, come descritti nelle schede agli Allegati II e III.

La comunicazione, a mezzo lettera raccomandata, deve pervenire al CIGA 30 giorni prima della data di inizio lavori.

Tempestiva comunicazione deve essere data in caso di successiva modifica ad uno o più dei dati tecnici.

Le avarie agli impianti di segnaletica luminosa devono¹ essere prontamente comunicate a:

**Brigata Spazio Aereo - Aeroporto Militare "F. Baracca",
via Papiria n°365- 00175 ROMA.**

ANNESSO I

CODICE DELLA NAVIGAZIONE

CAPO III Vincoli della
proprietà privata

Art. 714. Ostacoli alla navigazione

In vicinanza degli aeroporti statali e di quelli privati aperti al traffico aereo civile a norma dell'articolo 709, secondo comma, sono soggetti alle limitazioni stabilite negli articoli seguenti le costruzioni, le piantagioni arboree a fusto legnoso, gli impianti di linee elettriche, telegrafiche e telefoniche, le filovie, funivie e teleferiche, le antenne radio, gli impianti di elevazione, e in genere qualsiasi opera che possa ugualmente costituire ostacolo alla navigazione aerea, sia nelle direzioni di atterraggio che nelle altre direzioni (1).

Art. 714-bis. Direzioni d'atterraggio.

Con decreti del ministro per i trasporti (2) pubblicati nella Gazzetta ufficiale, sono determinati, per ciascuno degli aeroporti previsti nel precedente articolo, le direzioni e la lunghezza di atterraggio, nonché il livello medio sia dell'aeroporto che dei tratti di perimetro corrispondenti alle direzioni di atterraggio. Negli stessi decreti deve essere indicato se l'aeroporto è aperto al traffico strumentale e notturno.

Le direzioni di atterraggio sono determinate in base al sistema orografico e al regime dei venti nella zona in cui l'aeroporto è istituito (1).

Art. 715. Limitazioni.

Salve le diverse limitazioni stabilite per gli aeroporti aperti al traffico strumentale e notturno, nelle direzioni di atterraggio non possono essere costituiti ostacoli a distanza inferiore ai trecento metri dal perimetro dell'aeroporto.

Nelle stesse direzioni, alla distanza di trecento metri dal perimetro dell'aeroporto non possono essere costituiti ostacoli che, rispetto al livello medio dei tratti di perimetro corrispondenti alle direzioni di atterraggio, superino l'altezza di:

- 1) metri dodici, se l'aeroporto ha lunghezza di atterraggio inferiore a metri milleottanta;
- 2) metri dieci, se l'aeroporto ha lunghezza di atterraggio pari o superiore ai metri milleottanta, ma inferiore a millecinquecento;
- 3) metri sette e cinquanta, se l'aeroporto ha lunghezza di atterraggio pari o superiore ai metri millecinquecento.

Più oltre, fino a tre chilometri dal perimetro dell'aeroporto, l'altezza indicata nel numero 1 del precedente comma può essere superata di un metro per ogni venticinque metri di distanza, e le altezze indicate nei numeri 2 e 3 possono essere superate, rispettivamente, di un metro per ogni trenta, o per ogni quaranta metri di distanza. Tali altezze non possono oltrepassare, in ogni caso, i quarantacinque metri sul livello medio dell'aeroporto.

Nelle altre direzioni e fino ai trecento metri dal perimetro dell'aeroporto non possono essere costituiti ostacoli che, rispetto al livello del corrispondente tratto del perimetro dell'aeroporto, superino l'altezza di un metro per ogni sette metri di distanza dal perimetro stesso.

Dopo il terzo chilometro, in tutte le direzioni, cessa ogni limitazione, per gli aeroporti indicati nel n. 1 del secondo comma; per gli altri, il limite di altezza di quarantacinque metri sul livello dell'aeroporto può essere superato di un metro per ogni venti metri di distanza, e cessa ogni limitazione dopo il quarto chilometro per gli aeroporti indicati nel n. 2 e dopo il quinto per quelli indicati nel n. 3 (1).

(1) Così modificata dalla L. 4 febbraio 1963, n. 38.

(2) Così modificata, ai sensi dell'art. 1, L. 20 gennaio 1963, n. 141.

Art. 715-bis. Aeroporti aperti al traffico strumentale e notturno - Aeroporti militari.

Nelle direzioni di atterraggio degli aeroporti militari in genere e degli aeroporti civili aperti al traffico strumentale e notturno, non possono essere costituiti ostacoli di qualunque altezza a distanza inferiore ai trecento metri dal perimetro dell'aeroporto.

Nelle stesse direzioni, alla distanza di trecento metri dal perimetro dell'aeroporto non possono essere costituiti ostacoli la cui altezza superi di sei metri il livello medio dell'aeroporto; tale limite può essere superato di un metro per ogni cinquanta metri di distanza, a condizione che l'ostacolo non oltrepassi i quarantacinque metri sul livello medio dell'aeroporto. Nello spazio compreso tra il terzo ed il quindicesimo chilometro, il limite di quarantacinque metri di altezza sul livello medio dell'aeroporto può essere superato di un metro ogni quaranta metri di distanza. Dopo il quindicesimo chilometro cessa ogni limitazione.

Intorno agli aeroporti militari, nello spazio compreso tra chilometri tre e chilometri sette e mezzo dal perimetro dell'aeroporto l'ostacolo non deve comunque oltrepassare i sessanta metri sul livello medio dell'aeroporto stesso (1).

Art. 715ter. Determinazione delle zone soggette a limitazioni.

La zona soggetta per ciascuno degli aeroporti alle limitazioni stabilite dai precedenti articoli è indicata dal Ministero dei Trasporti (2) su apposita mappa con riferimento a linee naturali del terreno ed a segnali indicatori collocati a cura dello stesso ministero. Il personale incaricato di eseguire i rilievi è di apporre i segnali può accedere liberamente nella proprietà privata. Nel caso di opposizione da parte dei privati, può richiedere l'assistenza della forza pubblica.

La mappa è pubblicata mediante deposito per sessanta giorni consecutivi nell'ufficio del comune in cui è situata la zona anzidetta. Chiunque può consultarla. Dell'avvenuto deposito è data notizia, entro i primi quindici giorni, mediante avviso inserito nella Gazzetta ufficiale, nel foglio degli annunci legali della provincia e mediante manifesti affissi in numero congruo, a cura del sindaco, nel territorio del predetto comune. Successivamente, la mappa, corredata di un certificato del segretario comunale attestante l'avvenuto deposito per sessanta giorni consecutivi e l'avvenuta affissione dei manifesti, nonché di un esemplare della Gazzetta ufficiale e del foglio annunci legali della provincia contenenti il predetto avviso, è custodita nell'archivio dello stesso ufficio comunale, e può essere consultata in ogni tempo da chiunque.

È punito con l'ammenda fino a lire quindicimila (3) se il fatto non costituisce un più grave reato, chiunque ritarda o impedisce in qualsiasi modo la consultazione della mappa (1).

Art. 715quater. Opposizione.

Nel termine di venti giorni da quello in cui la mappa è stata depositata nell'ufficio comunale (Art. 715ter), chiunque vi abbia interesse può, con atto notificato al ministro per i trasporti (2), oppure opposizione alla determinazione della zona soggetta a limitazioni, che lo riguarda, e al decreto previsto nell'art. 714bis. Di questa facoltà, e del predetto termine, deve essere fatta menzione negli avvisi e nei manifesti indicati nel precedente articolo.

Il ministro per i trasporti (2) decide con provvedimento motivato le opposizioni, dichiara esecutiva la mappa con le eventuali modificazioni. Il decreto di esecutività è annotato sulla mappa stessa (1).

(1) Così modificato dalla L. 4 febbraio 1963, n. 38.

(2) Così modificato, ai sensi dell'art. 1, 1° gennaio 1963, n. 31.

(3) Così modificato dall'art. 113, comma 2, L. 24 novembre 1987 n. 689.

Art. 715quater. Abbattimento di ostacoli.

Su proposta del ministro per i trasporti (2) di concerto col ministro di grazia e giustizia il Presidente della Repubblica può ordinare, con decreto motivato, che siano abbattuti gli ostacoli alla navigazione aerea esistenti alla data del decreto ministeriale previsto nel secondo comma dell'art. 715quater, qualora siano in contrasto con le limitazioni stabilite negli articoli 715 e 716. Il decreto presidenziale è notificato all'interessato a cura del ministero dei trasporti (2). È dovuta, in questo caso, una indennità per il danno derivante dalla perdita o dalla diminuzione di un diritto.

Il ministero dei trasporti (2) può ordinare con decreto motivato che siano abbattuti gli ostacoli alla navigazione aerea costruiti in contrasto con le limitazioni stesse, dopo la data del decreto ministeriale previsto nel secondo comma dell'articolo 715quater. Il decreto ministeriale è notificato all'interessato, a cura del ministero dei trasporti (2). In caso di inadempimento, il ministero dei trasporti (2) provvede di ufficio a spese dell'interessato (1).

Art. 716. Campi di fortuna, campi di volo ed altri impianti.

In vicinanza di campi di fortuna, campi di volo e altri impianti aeronautici possono essere vietati gli ostacoli indicati nell'Art. 714, possono essere imposte limitazioni analoghe a quelle previste negli Articoli 715 e 715bis e può essere vietata qualsiasi modificazione della consistenza dei fondi. Gli ostacoli esistenti possono essere abbattuti.

L'ordine è dato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro per i trasporti (2) di concerto col ministro di grazia e giustizia. Per l'abbattimento degli ostacoli esistenti è dovuta una indennità a norma dell'Art. 715quinqies (1).

Art. 717. Opere, costruzioni che intralciano la navigazione.

Il ministro dei trasporti (2) può ordinare il collocamento di segnali su opere, costruzioni e piantagioni che, fuori delle zone indicate negli articoli 715 e 715bis, costituiscano intralcio per la navigazione aerea. In questo caso è dovuto il rimborso delle spese di impianto, di manutenzione e di esercizio, può altresì ordinare che per dette opere, costruzioni e piantagioni siano adottate altre misure indispensabili per la sicurezza della navigazione aerea (1).

Art. 717bis. Impianti di pertinenza dello Stato o destinati a pubblici servizi.

Qualora l'abbattimento di ostacoli, l'apposizione di segnali o l'adozione di altre misure riguardino impianti o attrezzature di pertinenza di amministrazioni dello Stato o destinati a un pubblico Servizio, i provvedimenti previsti negli articoli precedenti sono emanati di concerto anche con il Ministro interessato (1).

1) Così modificata dalla L. 4 febbraio 1965 n. 38.

2) Così modificato, ai sensi dell'art. 1, L. 30 gennaio 1963, n. 141.

Da "comfopsud@postacert.difesa.it" <comfopsud@postacert.difesa.it>

ALLEGATO 4

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>,
"infrastrutture_napoli@postacert.difesa.it" <infrastrutture_napoli@postacert.difesa.it>

Data mercoledì 31 agosto 2022 - 12:49

[p: 115482-2022] CUP 9171 Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale Progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere di connessione di potenza complessiva pari a 18 MW

Trasmissione messaggio da AEC60ED COMFOPSUD.

Protocollo: M_D AEC60ED REG2022 0115482 31-08-2022.

Composto da 1 documento primario: LET.pdf e 2 Allegati.

Allegato(i)

LET.pdf (132 Kb)

perstampa_LET.pdf (133 Kb)

Segnatura.xml (9 Kb)



COMANDO FORZE OPERATIVE SUD

Caserma "Calò" Via Col. Lahalle, 55 – 80141 Napoli



Allegati: 1 (uno)
Annessi: // (////)

PDC: 1 LGT. DELLE CURTI Raffaele 1564508
email: suadsezservmil@comfopsud.esercito.difesa.it

OGGETTO: **CUP 9171** – Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere di connessione, di potenza complessiva pari a 18 MW da realizzarsi nel Comune di Baselice (BN)" –
Proponente: E-WAY FINANCE S.P.A. – Inoltro parere.

A "ELENCO INDIRIZZI ALLEGATO"

^^

Rif. let. n.:

- a. PG/2022/0270916 in data 24/05/2022 della Regione Campania;
- b. M_D ABAE837 REG2022 0013311 in data 24/08/2022 del 10° Reparto Infrastrutture (non a tutti).

Seg. let. n. M_D AEC60ED REG2022 0109004 in data 11/08/2022.

^^

1. Codesta Amministrazione, con la comunicazione in riferimento in "a", ha trasmesso la documentazione concernente la richiesta del proponente: E-WAY FINANCE S.P.A., per la realizzazione del progetto in titolo.
2. In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Legge 241/1990 e ss.mm.ii., questo Comando, con il documento a seguito, ha interessato gli aventi causa allo scopo fornire gli elementi di valutazione (emissione del parere, nulla osta o altro atto di assenso) sulla base delle precipue competenze, al fine di poter esprimere il previsto parere nei tempi previsti come disposto dalla legislazione in vigore.
3. Per quanto sopra, esaminata la documentazione pervenuta che attesta la non incidenza della succitata realizzazione con immobili militari, poligoni di tiro, campi o strisce d'atterraggio, di interesse di questa Amministrazione Militare, si rilascia il **NULLA OSTA** per conto della Forza Armata Esercito per l'effettuazione dell'opera in oggetto.
4. Inoltre, considerato che non è noto se la zona interessata ai lavori sia stata oggetto di bonifica sistematica, si evidenzia la possibile esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati. Ai fini della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza di cui all'art.15 del D.Lgs.81/08, si rappresenta che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, per l'esecuzione della quale dovrà essere presentata, a cura e spese dell'interessato, apposita istanza all'Ufficio Bonifica Ordigni Bellici (B.C.M.) del 10° Reparto Infrastrutture - Napoli, corredata dei relativi allegati e redatta secondo il modello GEN-BST-001 reperibile unitamente all'elenco delle ditte specializzate BCM iscritta all'Albo del Ministero della Difesa ai sensi del D.Intermin. 82/2015 al seguente link:

http://www.difesa.it/SGD-DNA/Staff/DT/GENIODIFE/Pagine/bonifica_ordigni.aspx.

per IL VICE COMANDANTE PER IL TERRITORIO A.P.L.
(Gen. D. Roberto ANGIUS)
L'UFFICIALE COORDINATORE
(Col. a.(ter.) s. SM Lucio DI BIASIO)

Firmato digitalmente da/Signed by:

LUCIO DI BIASIO

In data/On date:
mercoledì 31 agosto 2022 12:48:07

Documento non idoneo alla verifica della firma digitale.
Document not suitable for digital signature verification.

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Allegato

ELENCO INDIRIZZI

A GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
 STAFF-Valutazioni Ambientali
 staff.501792@pec.regione.campania.it **NAPOLI**

e, per conoscenza,
 10° REPARTO INFRASTRUTTURE **NAPOLI**

diramazione interna:
 SM - Ufficio Operazioni e Concorsi Operativi **NAPOLI**



Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio
per le province di Caserta e Benevento
CASERTA

Palazzo Reale - Viale Lombardi, 4/5A 81100 Caserta

Alla Giunta Regione Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato
delle Acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali
Via De Gasperi, 28
80133 Napoli (NA)
staff.501792@pec.regione.campania.it

Al Funzionario Geom. Gerardo Marucci
SEDE

Oggetto: CUP 9171 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere di connessione, di potenza complessiva pari a 18 MW da realizzarsi nel Comune di Basiglio (BN)" - Proponente E-WAY FINANCE S.P.A. -

Art. 25 del D. Lgs. 50/2016 in materia di archeologia preventiva.

Con riferimento alla relazione archeologica assunta al protocollo di questo Ufficio e alla comunicazione acquisita con n. MIC|MIC_SABAP-CE|12/10/2022|0021555-A, questa Soprintendenza,

- **considerata** la documentazione trasmessa;
- **esaminati** gli elaborati progettuali;
- **esaminata** le carte archeologiche associate al progetto, elaborate dal Dott. Antonio Mesisca;
- **visto** l'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 in materia di archeologia preventiva;
- **vista** la circolare n. 1 del 20/01/2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;
- **considerato** la "Relazione archeologica";
- **considerato** che la normativa in oggetto si pone l'obiettivo di evitare successivi fermi lavori, con conseguente aumento dei costi, a seguito di imprevisti rinvenimenti archeologici;
- **considerate** le Linee guida approvate con D.P.C.M. 14/02/2022;
- **considerato** che il rischio archeologico nell'area degli interventi è risultato nei differenti settori basso e medio;
- **considerato** che "Le aree di collocazione degli aerogeneratori BA.01, BA.02 e BA.03, in località Serra d'Occhiani, nel Comune di Basiglio, compreso il tracciato del cavidotto interno al parco eolico, e la nuova Stazione Elettrica Terna che sarà ubicata nel Comune di San Marco dei Cavoti, in località Franzese, sono classificate con un livello di rischio archeologico medio";
- **considerato** che "Contestualmente, per il tracciato del cavidotto esterno, ricadente su viabilità ordinaria, solo in alcuni tratti ricadente su piste sterrate e fondi agricoli (Colle Sannita, Basiglio, San Marco dei Cavoti) viene assegnato un livello di rischio archeologico basso".

sulla base della documentazione archeologica trasmessa, questa Soprintendenza comunica che dovrà essere attivata, ai fini delle valutazioni di competenza, la procedura di cui al D.Lgs. n. 50/2016, art. 25, c. 3 e 8, ricadendo l'opera in in aree con rischio archeologico medio e basso. Si chiede pertanto che vengano eseguiti saggi di scavo archeologico nell'area di progetto a rischio medio al fine di definire l'effettivo impatto dell'opera sui depositi archeologici presenti nel sottosuolo e valutare con precisione costi e tempi di realizzazione.

Per le aree a rischio basso, quest'Ufficio esprime, ai fini della tutela archeologica, nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto a condizione che tutti i lavori di scavo e di movimento terra, in aree non interessate da precedenti lavorazioni o manufatti, devono essere seguiti in regime di assistenza scientifica qualificata da un professionista archeologo, in possesso di laurea e specializzazione/dottorato in archeologia che abbia maturato un'esperienza post laurea su cantieri di scavo archeologico, il cui curriculum dovrà essere trasmesso a questa Soprintendenza. Tanto rappresentato si resta in attesa di formale comunicazione da parte delle SS. LL. di avvenuto affidamento dell'assistenza scientifica e dell'inizio delle attività.

Qualora nel corso dei lavori si individuassero depositi e/o strutture archeologiche, se ne dovrà dare contestuale comunicazione a questo Ufficio che si riserva di richiedere ulteriori indagini, anche in estensione, al fine di definire lo sviluppo planimetrico del deposito archeologico, e varianti specifiche al



progetto, finalizzate alla tutela archeologica.

La documentazione archeologica dovrà essere consegnata rispettando le modalità indicate dalle Linee guida approvate con D.P.C.M. 14/02/2022;

Il proponente dovrà quindi individuare il soggetto incaricato della progettazione e del coordinamento delle attività di cui al comma 1 dell'art. 25 del Codice dei contratti tra coloro che possiedono i requisiti previsti dal regolamento di cui al decreto ministeriale 20 marzo 2009, n. 60.

Il Funzionario archeologo
(Dott. Simone Foresta)
simone.foresta@beniculturali.it



Per il DIRETTORE GENERALE
AVOCANTE
Dott. Luigi La Rocca
IL DELEGATO
arch. Gennaro Leva



Firmato digitalmente da:

LEVA GENNARO

Firmato il 04/01/2023 11:03

Seriale Certificato: 1804520

Valido dal 05/10/2022 al 05/10/2025

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Da "sabap-ce@pec.cultura.gov.it" <sabap-ce@pec.cultura.gov.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data mercoledì 4 gennaio 2023 - 11:22

MIC|MIC_SABAP-CE_UO13|04/01/2023|0000220-P - CUP 9171 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale dell'art 27 bis del D.Lgs n. 152/2006 per il "Progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere di connessione, di potenza complessiva pari a 18 MW da realizzarsi nel Comune di Baselice (BN)" - Proponente: E-WAY FINANCE SPA #71212083#

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: SABAP-CE

Numero di protocollo: 220

Data protocollazione: 04/01/2023

Segnatura: MIC|MIC_SABAP-CE_UO13|04/01/2023|0000220-P

Allegato(i)

GR Campania direzione Generale per il ciclo integrato delle acque e dei rifiuti - EWAY FINANCE.pdf (487 Kb)

Da "Fulvioscia" <fulvioscia@pec.it>

ALLEGATO 6

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data venerdì 14 aprile 2023 - 09:21

9171 - attestazione DOC DOCG

In allegato la nota della UOD 500723

Cordiali saluti

Allegato(i)

0_20210112_IN_Attestazione DOC e DOCG politiche _230413_160118.pdf (1640 Kb)



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

U.O.D. 50.07.23

Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali

Il Dirigente

Rif. Pratica 334 Prot. 2021.0632475 del 17/12/2021

EWAY FINANCE SPA

Via PO, 23 – 00198 Roma

PEC: e-wayfinance@legalmail.it

E-mail: info@ewayfinance.it

E.p.c.

**Alla Direzione Generale Politiche Agricole,
Alimentari e Forestali**

DG 50 07 00

PEC: dg.500700@pec.regione.campania.it

Dirigente UOD 50.07.20

Email: flora.dellavalle@regione.campania.it

Alla Dirigente UOD 50 07 02

E-mail: daniela.lombardo@regione.campania.it

OGGETTO:

Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell' ex 'art. 27 bis del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto di "impianto eolico da installarsi nel Comune di Baselice, (BN)" *Proponente EWAY FINANCE SPA*

Attestato N° 334 Del 5 Gennaio 2022

**Pratica N° 2021.0632475 del 17/12/2021
Impianto Eolico Comune di Baselice (BN)
Località: varie
CUP 9171**

In riferimento all'istanza pervenuta a questa Amministrazione Regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale di Benevento 50 07 23 – dalla EWAY Finance SpA mediante PEC, in data 16 Dicembre 2021 alle ore 11:06 ed acquisita agli atti del protocollo regionale in data 17 Dicembre 2021 al numero 2021.0632475, e considerando che il sig. Domenico Cerruti in qualità di Legale rappresentante della società EWAY Finance S.p.A con sede Legale in Roma alla Via PO numero 23 00198 Roma Codice Fiscale e Partita IVA 15773121007 REA RM – 1613017 PEC: e-wayfinance@legalmail.it ha presentato, presso l'Ufficio competente della Regione Campania, un progetto per la realizzazione di un impianto eolico da realizzarsi nel Comune di Baselice sulle chiavi catastali riportate nella tabella (A).



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

U.O.D. 50.07.23

Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali

Il Dirigente

Tabella A		
Comune	Foglio	Particelle
Baselice	2	46; 49; 48; 78; 79; 80; 81; 86; 87; 82; 83; 84; 185; 85; 52; 54; 55; 56; 58; 60; 61; 62; 63; 64; 66; 67; 68; 69; 104; 105; 106; 107; 200; 184; 71; 255; 142; 143; 144; 102; 109; 89; 145; 150; 167; 165; 181; 180; 179; 110; 111; 112; 161; 101; 103; 237 e 166 #####
Baselice	1	97; 77; 74; 100; 101; 44; 45; 46; 47; 50; 52; 37; 61; 36; 131; 133; 132; 70; 33; 31; 103; 104; 39; 28; 54; 64 e 65 #####

La richiesta, della società proponente è volta all'ottenimento dell'attestazione di cui al procedimento autorizzatorio ai sensi dell' ex art. 27 bis del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii. – per l'attestazione sulle DO/IG – D. Lgs. n. 61 del 08 aprile 2010 in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009 n° 88 - e presenza di zone agricole caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità.

Vista la richiesta, sopra generalizzata, intesa ad ottenere l'attestazione per le zone agricole caratterizzate da produzioni viticole a << denominazione di origine protetta >> e/o << indicazione geografica protetta >> e/o << denominazione di origine controllata e garantita >> e/o << denominazione di origine controllata >> e/o << indicazione geografica tipica >> DO/IGP relativamente all'intervento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'ex art. 27 bis del D. Lgs. N. 152/2006 per il progetto di "realizzazione di un impianto eolico da installarsi nei Comuni di Baselice (BN)";

Vista la nota della Unità Operativa Dirigenziale - Tutela della Qualità, Tracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici, Servizi di sviluppo Agricolo – del 28/10/2020 numero di protocollo 2020.0506271;

Visto l'elenco delle chiavi catastali interessate dal progetto (Cfr. Tabella "A", quale parte integrante della presente attestazione");

Visto le visure catastali aggiornate che per ogni eventuale consulto sono conservate agli atti di questo ufficio Regionale;

Visto l'ex art. 12 D.Lgs. 387/2003;

Visto il DRD n° 50/2011– attestazione DOC / DOCG;

Visto il DM del MISE del 10/09/2010;

Visto il punto 14 delle Linee Guida Nazionali pubblicate sulla G.U 219 del 18/09/2010;

Vista la documentazione allegata all'istanza presentata;

Vista la banca dati consultabile della Camera di Commercio;

Visti gli atti e gli strumenti di consultazione in dotazione alla Unità Operativa Dirigenziale 50.07.11 della Regione Campania;

Vista la nota del Coordinatore dell'Arca Generale di Coordinamento n° 200319 del 14/03/2011;

Fermi restando gli obblighi di legge circa le verifiche relative a che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non compromettano o interferiscano negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

U.O.D. 50.07.23

Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali

Il Dirigente

sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

Restando salve le seguenti condizioni generali:

1. Non apportare alterazioni permanenti dello stato dei luoghi e dell'assetto idrogeologico del territorio;
2. I diritti di terzi debbono essere fatti salvi, riservati e rispettati;
3. Il titolare dell'attestato, il Direttore dei Lavori e l'Impresa esecutrice sono responsabili dell'inosservanza di norme e di regolamenti generali, nonché delle modalità di esecuzione dei lavori;
4. Dovranno essere applicate tutte le norme sulla sicurezza di cui al DLgs. 14 agosto 1996, n. 494 e sulla sicurezza degli operai di cui al DLgs 19 novembre 1994, n.626 e successive modifiche ed integrazioni;
5. Eventuali occupazioni di spazi ed aree pubbliche per deposito materiali, recinzioni, posa mezzi di lavorazione, ecc. dovranno essere preventivamente richieste ed autorizzate;
6. L'esecuzione dei lavori e l'eventuale occupazione di aree e spazi pubblici non dovranno comunque creare intralcio né pericolo alcuno;
7. Gli eventuali scavi o manomissioni di aree e spazi pubblici dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Ente competente;
8. Il cantiere di lavoro dovrà essere recintato nei modi di legge, per evitare l'intrusione di persone estranee sia durante l'esecuzione dei lavori che al di fuori del normale orario, da segnalare anche con appositi cartelli;
- ✓ Si precisa, che il presente attestato è rilasciato esclusivamente per le finalità sopra indicate e subordinato alle eventuali e ulteriori autorizzazioni necessarie previste dalla normativa vigente in materia.
- ✓ L'amministrazione Regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale UOD 50.07.23 di Benevento – declina qualsiasi responsabilità, e controversia anche giudiziaria, sia civile che penale per fatti, avvenimenti e/o incidenti in ordine ad eventi dannosi di ogni genere che potrebbero verificarsi a persone, animali, cose compreso dissesti idraulici derivanti e/o riconducibili alle esecuzione dei lavori che si andranno ad effettuare sui siti indicati.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

U.O.D. 50.07.23

Giovani Agricoltori e Azioni di Contrasto allo Spopolamento nelle Zone Rurali

Il Dirigente

ATTESTA

che le particelle catastali, parte integranti del presente attestato ed identificate nella tabella "A" –

Tabella A		
Comune	Foglio	Particelle
Baselice	2	46; 49; 48; 78; 79; 80; 81; 86; 87; 82; 83; 84; 185; 85; 52; 54; 55; 56; 58; 60; 61; 62; 63; 64; 66; 67; 68; 69; 104; 105; 106; 107; 200; 184; 71; 255; 142; 143; 144; 102; 109; 89; 145; 150; 167; 165; 181; 180; 179; 110; 111; 112; 161; 101; 103; 237 e 166 #####
Baselice	1	97; 77; 74; 100; 101; 44; 45; 46; 47; 50; 52; 37; 61; 36; 131; 133; 132; 70; 33; 31; 103; 104; 39; 28; 54; 64 e 65 #####

site in agro di Baselice - non risultano essere investite da produzioni viticole a << denominazione di origine protetta >> e/o << indicazione geografica protetta >> e/o << denominazione di origine controllata e garantita >> e/o << denominazione di origine controllata >> e/o << indicazione geografica tipica >> DO/IGP.

Il presente attestato è sempre revocabile qualora si accerti che non sussistono le condizioni di legge che hanno consentito il rilascio, ovvero quando la richiesta presentata, a questa Amministrazione Regionale della Campania, dalla Società in indirizzo sia stata formulata in base a falsa documentazione e/o su situazioni artificiosamente rappresentate.

Il Responsabile PO
Dott. Oreste IADANZA

IL DIRIGENTE
Dott. Claudio ANSANELLI

ALLEGATO 7

Da "UOD.500607@pec.regione.campania.it" <UOD.500607@pec.regione.campania.it>
A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>
Cc "dg.500600@pec.regione.campania.it" <dg.500600@pec.regione.campania.it>,
"dg06.staff92@pec.regione.campania.it" <dg06.staff92@pec.regione.campania.it>
Data venerdì 21 aprile 2023 - 10:08

: Istanza di PAUR ai sensi dell'art.27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il "Progetto di un impianto di energia elettrica CUP 9171- Rilascio "Sentito

Si trasmette la nota in oggetto PG_211971 del 21.04.2023 in allegato il rilascio del Sentito PG_205355 del 18.04.2023

personali

Informativa sul trattamento dei dati

I dati personali sono trattati in conformità all'articolo 13 del Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (General Data Protection Regulation o GDPR).

Caterina Marmo

La Delegata al trattamento è la d.ssa Rosa

Allegato(i)

cup 9171.pdf (1077 Kb)
ScaricaFileTimbrato.pdf-971.pdf (315 Kb)



Ente Parco Regionale del Matese

D.P.G.R. Campania 6 novembre 2002 n. 778

(www.parcoregionaledelmatese.it)



Alla UOD 50 06 07

Gestione delle Risorse Naturali Protette

Tutela e Salvaguardia dell'Habitat Marino e Costiero

Parchi e Riserve Naturali

PEC: uod.500607@pec.regione.campania.it

Oggetto: *Parere per sentito da rilasciarsi ai sensi dell'art. 5 comma 7 DPR n. 357/1997.*

CUP 9171 - Istanza di PAUR ai sensi dell'art.27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il
**"Progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica
e relative opere di connessione, di potenza complessiva pari a 18 MW da
realizzarsi nel Comune di Baselice (BN) in località "Serra degli Occhiani"**

Proponente E-WAY FINANCE S.P.A

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997 e s.m.i. concernente "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", *"La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa"*;
- lo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania, con propria nota prot. n. PG/2022/0270916 del 24/05/2022 comunicava l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 27bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. con richiesta del rilascio del "sentito" ai sensi dell'art. 5, co. 7 del DPR 357/1997 per la Valutazione di Incidenza sul progetto di realizzazione impianto produzione energia elettrica da fonte eolica e relative opere di connessione, di potenza complessiva pari a 18 MW da realizzarsi nel Comune di Baselice (BN) in località "Serra degli Occhiani";
- l'intervento non ricade direttamente, ma è prossimo ai seguenti siti della rete Natura 2000:
 - ZSC "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore" (Codice IT8020016)
 - ZSC "Bosco di Castelvetero in Val Fortore" (Codice IT8020006)
 - ZSC "Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia" (Codice IT8020014)

Visto:

- la Legge 6 dicembre 1991 n. 394 e ss.mm.ii. (Legge quadro sulle aree protette);
- il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.ms.ii. (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);





Ente Parco Regionale del Matese

D.P.G.R. Campania 6 novembre 2002 n. 778

(www.parcoregionaledelmatese.it)



- le "Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della rete natura 2000 della Regione Campania", approvate con D.G.R. n. 795 del 19/12/2017 e pubblicate sul BURC n. 5 del 18/01/2018;
- le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" di cui all'"Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4" (G.U. n. 303 del 28/12/2019);
- il Regolamento regionale n. 8 del 15 luglio 2020 di abrogazione del Regolamento Regionale 29 gennaio 2010, n. 1 recante "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza" in quanto lo stesso presentava profili di contrasto con le nuove Linee Guida nazionali;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 280 del 30/06/2021 di recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la VINCA - Direttiva 92/43/CEE "Habitat art. 6, paragrafi 3 e 4" e aggiornamento delle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania";
- la D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 con la quale sono stati individuati i soggetti affidatari dei siti della Rete Natura 2000 della Campania;
- la documentazione acquisita in fase procedurale.

Considerato che:

- il progetto propone la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza nominale pari a 18 MW, in località "Serra degli Occhiani" nel comune di Baselice (BN)
- l'impianto è costituito da n. 3 aerogeneratori con diametro 150m ed altezza al mozzo pari a 105 m, ciascuno avente potenza nominale pari a 6 MW, collegati ad una Stazione Elettrica (SE) di trasformazione 150/30 kV con una linea elettrica in MT a 30 kV in cavo interrato la cui lunghezza totale è pari a 16 km

Dato atto che:

- è stata effettuata una descrizione degli habitat e delle specie di flora e fauna di cui al formulario standard dei siti Natura 2000 interessati dall'intervento
- sono stati valutati gli effetti, reali o potenziali, che gli interventi previsti possono avere sulle componenti habitat, vegetazione, flora e fauna, tutelate nei siti Natura 2000 di interesse
- si è tenuto conto delle possibili misure di compensazione e mitigazione in relazione ai possibili fattori di minaccia relativi alla realizzazione dell'impianto eolico
- è stata effettuata la valutazione delle alterazioni indotte alle connessioni ecologiche e dei rischi di riduzione, alterazione e frammentazione di habitat
- sono stati valutati i potenziali effetti cumulativi, derivanti dalla sommatoria sia di impianti già realizzati sia di quelli previsti in loco, in particolare sull'avifauna e sulla chiropterofauna

Visto che:

- dall'analisi delle caratteristiche ambientali considerate nello studio d'incidenza non sono emerse particolari criticità ambientali per l'area oggetto di intervento





Ente Parco Regionale del Matese

D.P.G.R. Campania 6 novembre 2002 n. 778

(www.parcoregionaledelmatese.it)



- l'intervento non produce incidenze negative significative sugli habitat e sulle specie dei siti Natura 2000 considerati

SI RILASCIAM PER QUANTO DI COMPETENZA

Parere favorevole per l'emissione del **"SENTITO"** ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR 357/97 per la valutazione d'incidenza per il **"Progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere di connessione, di potenza complessiva pari a 18 MW da realizzarsi nel Comune di Baselice (BN) in località "Serra degli Occhiani" - CUP 9171**

Proponente *E-WAY FINANCE S.P.A*

Parere rilasciato in data 18/04/2023

F.to ing. M. DC

Il Responsabile Amministrativo
Antonio Montoro





Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Difesa del Suolo e l'Ecosistema

DIP 50 DG 06 - Unità Operativa Dirigenziale 07 - Gestione delle
risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero
- Parchi e riserve naturali

Alla Direzione di STAFF 50 17 92 – STAFF Tecnico
Amministrativo – Valutazioni Ambientali
D.G. 50 17 00 – Direzione Generale per il Ciclo
integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni e
autorizzazioni ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

e per conoscenza
Al Direttore Generale – dr. Michele Palmieri
michele.palmieri@regione.campania.it

Al dr. Carotenuto Antonio – dirigente staff 50.06.92
ant.carotenuto@regione.campania.it

Oggetto: Istanza di PAUR ai sensi dell'art.27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il "Progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere di connessione, di potenza complessiva pari a 18 MW da realizzarsi nel Comune di Baselice (BN) in località "Serra degli Occhiani"

– **Proponente:** E-WAY FINANCE S.P.A -
CUP 9171- Rilascio "Sentito".

In riscontro alla richiesta di espressione del "Sentito" sul progetto di cui all'oggetto **CUP 9171** ricadente nei Comune di Baselice (BN) in località "Serra degli Occhiani" prossimo ai siti della rete Natura 2000 con IT 8020016 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore", IT 8020006 "Bosco di Castelvetero in Val Fortore" e IT 8020014 "Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia", nell'ambito della procedura di Valutazione d'Incidenza si rappresenta che con nota prot. n. 708 del 18.04.2023 l'Ente Parco Regionale dei Matese, ha trasmesso apposita istruttoria, ai sensi dell'articolo art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97.

Alla stregua della suddetta relazione istruttoria, a cui si rinvia per relationem e che si allega in copia, si esprime sentito favorevole per la valutazione d'incidenza dell'intervento di cui all'oggetto.

Il Funzionario
Dott. Luigi Silvestro

La Dirigente
Dott.ssa Rosa Caterina Marmo



Documento
firmato da:
ROSA CATERINA
MARMO
20.04.2023
12:19:31 UTC

0010963-P
25/05/2023

0010963-P



Ministero della Cultura

Soprintendenza Archeologia delle arti e paesaggio
per le province di Caserta e Benevento
CASERTA

Palazzo Reale - Viale D'Adda, 2/A - 81100 Caserta

Alla Giunta Regione Campania
Direzione Centrale per il ciclo integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Allegato
Soprintendenza 34.43.01 22/12

Requisiti di legge del 05/05/2012
Per il ciclo integrato delle acque e dei rifiuti

Oggetto: BASELICE (BN)

CUP 9173 _ Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale dell'art 27 bis del D.Lgs n. 152/2006 per il "Progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere di connessione, di potenza complessiva pari a 18 MW da realizzarsi nel Comune di Baselice (BN)"

Proponente: E WAY FINANCE SPA

Indirizzo della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 27, c.8 del D.Lgs. n. 152/2006

Parere di competenza

In riferimento alla CdS per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale per il progetto di impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere di connessione di cui all'oggetto, la scrivente Soprintendenza,

esaminata la documentazione presente al link:

http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9173_prot_2021.585.634_de_24-11-2021.view

premesso che alle precedenti sedute della CdS in oggetto era stato delegato il geom. Gerardo Marucci, Funzionario della scrivente soprintendenza, attualmente in quiescenza e pertanto alla seduta conclusiva del procedimento è stata delegata l'arch. Antonietta Manco, attuale funzionario di zona per il comune in cui è localizzato l'intervento;

considerato che durante la seduta del 28.02.2023 il funzionario geom. Marucci aveva espresso la necessità di acquisire ulteriore documentazione ai fini dell'espressione del proprio parere di competenza;

considerato che durante la citata seduta del 28.02.2023 è pervenuta la nota (prot. n. 220-P del 04.01.2023) del dott. Simone Foresta, funzionario archeologo responsabile per il comune in cui è localizzato l'intervento;

considerato che le integrazioni richieste in sede di conferenza di servizi dal geom. Marucci sono state riscontrate dalla società proponente;

rilevato che nel procedimento in oggetto verrà rilasciato il provvedimento finale per la Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006;



Palazzo Reale - Viale D'Adda, 2/A - 81100 Caserta

Tel. 0823.231111 fax 0823.234516 email sabap-cep@cultura.gov.it Pec micsabap-cep@giustiziaemibacultura.it
Sito web www.sopri-caserta-benevento.it

4 | 3

considerato che il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico composto da 3 aerogeneratori per una potenza complessiva di 18 MW in località Serra degli Occhiari nel comune di Baselice, nell'alta valle del Fortore, in un contesto rurale e agricolo caratterizzato dalla vicinanza di numerosi ex feudi medievali e porzioni di Regi Tratturi che caratterizzano il territorio in oggetto. Gli aerogeneratori in progetto sono costituiti da torri tubolari in acciaio con altezza massima al mozzo di 150 metri e diametro di 150 metri, per un'altezza massima complessiva di 180 metri. L'impianto comprende altresì la realizzazione delle viabilità, di cantieri, di strade esistenti da adeguare, di piazzole di montaggio, delle opere di fondazione di ogni aerogeneratore;

considerato che l'impianto è schermato solo parzialmente dall'area boscata che si trova nelle immediate vicinanze del lago Decorata, in corrispondenza del confine regionale con il territorio molisano; mentre la restante parte è totalmente a vista e si alterna ad appezzamenti di terreno coltivati in un contesto prevalentemente rurale ancora poco antropizzato e caratterizzato da siti medievali (ex feudi) e dalla presenza del lago Decorata e dei tratti di attraversamento dei regi tratturi;

considerato che il layout dell'impianto si innesta in un'area pressoché integra nei suoi valori di paesaggio agricolo tradizionale e, conseguentemente, comporta una sostanziale alterazione dell'assetto percettivo dei luoghi determinata proprio dalla collocazione degli aerogeneratori in prossimità della strada provinciale 35 che costituisce un punto di vista privilegiato, da cui gli aerogeneratori sarebbero percepiti come una presenza intrusiva fuori scala rispetto alle aree boscate, soprattutto per lo sviluppo in altezza delle torri eoliche, capace di interrompere visivamente l'orizzontalità del profilo dello skyline disegnato dal susseguirsi di colline in cui non si rilevano segni antropici emergenti rispetto al suolo;

considerato che i tre aerogeneratori di progetto e le opere di connessione sorgeranno nelle immediate vicinanze di centri medievali (Baselice, loc. Porcara, ex feudo di Porcara, Baselice, loc. Terrotta, ex Feudo di Terrotta, Colle Sannita, loc. Decorata, ex feudo di Decorata), che l'impianto interferisce ed è visibile dal Regio Tratturo Castel di Sangro-Lucera, nonché dal Tratturo del Bosco detto anche di Capogrande e di Castelmagno; che l'impianto interferisce con la visione e la lettura storica e paesaggistica nonché con le visuali "da" e "per" dei seguenti beni vincolati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 che sorgono nelle immediate vicinanze dell'impianto in oggetto: Baselice, Alveo del lago San Vincenzo (D.C.R. n. 114 del 20.03.2021); Baselice, mulini San Vincenzo (D.C.R. n. 134 del 22.09.2021); Colle S. e Baselice, Orto morto (vincolo paleontologico, D.C.R. n. 149 del 02.12.2021); San Marco dei Cavoti, Eremo e chiesa di S. Maria del Gualdo in Marzocora (D.C.R. n. 144 del 22.11.2021); Foiano in V.F., Resti del Monastero di San Giovanni a Mazzocora (in corso di vincolo); Baselice, torrente Cervaro e sito non litico (Dichiaratoria del 23.01.2001);

considerato che in prossimità dell'impianto in oggetto sono presenti numerosi impianti eolici esistenti ed in corso di autorizzazione, così come evidenziato nella tavola denominata ED.BASO1 AL.1.3.pdf e pertanto è ravvisabile un effetto selva che altera il paesaggio sud descritto caratterizzato da aree boscate e rurali con prevalente carattere di orizzontalità intervallati da borghi storici di piccola e media dimensione e laghi e corsi d'acqua anche di origine molto antica;

per tanto, tutto ciò premesso,

considerato che:

- Il layout dell'impianto si innesta in un'area pressoché integra nei suoi valori di paesaggio agricolo tradizionale e, conseguentemente, comporta una sostanziale alterazione dell'assetto percettivo dei luoghi determinata proprio dalla collocazione degli aerogeneratori in prossimità della strada provinciale 35 e dai percorsi dei due tratturi su richiamati che costituiscono tre punti di vista privilegiati da cui l'impianto sarebbe percepito come una presenza intrusiva fuori scala rispetto alle aree boscate, soprattutto per lo sviluppo in altezza delle torri, capace di interrompere visivamente l'orizzontalità del profilo dello skyline disegnato dal susseguirsi di colline in cui non si rilevano segni antropici emergenti rispetto al suolo;
- i tre aerogeneratori di progetto e le opere di connessione sorgeranno nelle immediate vicinanze di centri medioevali (Baselice, loc. Porcara, ex feudo di Porcara, Baselice, loc. Terrotta, ex Feudo di Terrotta; Colle Sannita, loc. Decorata, ex feudo di Decorata) che costituiscono parte caratterizzante del territorio, soprattutto nei segni urbanistici di disposizione stradale e conseguentemente degli edifici da cui



l'impianto sarebbe percepito come elemento estraneo alle caratteristiche storiche e figurative locali e storicamente caratterizzanti il paesaggio;

- l'impianto interferisce con la visione e la lettura storica e paesaggistica nonché con le visuali "da" e "per" dei seguenti beni vincolati ai sensi della parte I del D.Lgs. 42/2004 che sorgono nelle immediate vicinanze dell'impianto in oggetto: Baselice, Alveo del lago San Vincenzo (DCR n. 114 del 20.05.2021); Baselice, mulini San Vincenzo (DCR n. 134 del 22.09.2021); Colle S. e Baselice, Omo morto (vincolo paleontologico, DCR n. 149 del 02.12.2021); San Marco dei Cavoti, Eremo e chiesa di S. Maria del Gueldo in Mazzocca (DCR n. 144 del 22.11.2021); Foiano in V.F., Resti del Monastero di San Giovanni a Mazzocca (in corso di vincolo); Baselice, torrente Cervaro e sito neolitico (Dichiaratoria del 23.01.2001);
- nelle vicinanze dell'impianto in oggetto sono presenti numerosi impianti colici esistenti ed in corso di autorizzazione, così come evidenziato nella tavola denominata EO.BASOLIC.L.13.pdf e pertanto è rinvisibile un effetto selva che altera il paesaggio sud descritto caratterizzato da aree boscate e rurali con prevalente carattere di orizzontalità intervallati da borghi storici di piccola e media dimensione e laghi e corsi d'acqua anche di origine molto antica;
- l'inserimento di segni estranei alla caratterizzazione fisica dei luoghi in cui prevalgono le componenti naturalistiche rispetto a quelle antropiche, è tale da generare una perturbazione dell'equilibrio tra le varie componenti del paesaggio, e in particolare dell'equilibrio, frutto della plurisecolare azione dell'uomo, dei rapporti percettivi tra aree boscate, sottoposte alle disposizioni di tutela di cui alla parte III del D.Lgs. 42/2004, e superfici coltivate, che ne verrebbero, di fatto immediatamente stravolti, con un conseguente danno alla fruizione complessiva dei valori paesaggistici del paesaggio agricolo in cui i nuovi aerogeneratori si inseriscono.

questa soprintendenza ritiene che il progetto così come proposto non possa essere valutato positivamente, in considerazione delle motivazioni sopra riportate e pertanto esprime parere negativo alla compatibilità ambientale dell'impatto in merito al procedimento di VIA in oggetto.

Dal punto di vista archeologico, fermo restando quanto indicato nella citata Ns. nota prot n. 220-P del 04.01.2023, nulla osta con la prescrizione che dovranno essere eseguiti i saggi archeologici prima dell'inizio dei lavori.

Il Responsabile del settore archeologico

dott. Simone Foresta



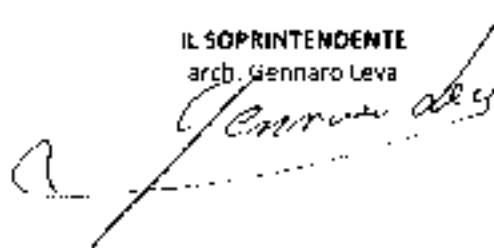
Il Responsabile del Procedimento

arch. Antonietta Manco



IL SOPRINTENDENTE

arch. Gennaro Leva



Palazzo Reale - Viale Donizetti, 1/A - 00199 Roma

Tel. 06/4777111 fax 06/47774451 e-mail: sabup-cug@cultura.gov.it Per_mha@sabup-cug@mailcm.beniculturali.it

Sito web: www.soprintendenza.beniculturali.it

3/3

Da: sabap-ce@pec.cultura.gov.it
Inviato: giovedì 25 maggio 2023 16:34
A: staff.501792@pec.regione.campania.it
Oggetto: MIC|MIC_SABAP-CE_UO10|25/05/2023|0010963-P - BASELICE - 34.43.01_ 22-12_ CUP 9171_ soc. E-Way Finance - impianto eolico_da 18 MW_VIA_VAS#82348131#
Allegati: 34.43.01_ 22-12_ CUP 9171_ soc. E-Way Finance - impianto eolico_da 18 MW_VIA_VAS.pdf

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: SABAP-CE

Numero di protocollo: 10963

Data protocollazione: 25/05/2023

Segnatura: MIC|MIC_SABAP-CE_UO10|25/05/2023|0010963-P

Da "dgscerp.div17.ispcmp@pec.mise.gov.it" <dgscerp.div17.ispcmp@pec.mise.gov.it> **ALLEGATO 9**
"digscerp.div17.ispcmp@pec.mise.gov.it" <digscerp.div17.ispcmp@pec.mise.gov.it>,
"salvatore.scognamiglio@mise.gov.it" <salvatore.scognamiglio@mise.gov.it>, "e-wayfinance@legalmail.it"
A <e-wayfinance@legalmail.it>, "fulvioscia@pec.it" <fulvioscia@pec.it>,
"staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>,
"aniello.vitelli@regione.campania.it" <aniello.vitelli@regione.campania.it>

Data lunedì 29 maggio 2023 - 12:04

**Protocollo nr: 107875 - del 29/05/2023 - AOO_COM - AOO_Comunicazioni NULLA OSTA
IMPIANTO EOLICA COMUNE DI BASELICE**

Invio di documento protocollato

Oggetto: Protocollo nr: 107875 - del 29/05/2023 - AOO_COM - AOO_Comunicazioni NULLA OSTA IMPIANTO
EOLICA COMUNE DI BASELICE

Data protocollo: 29/05/2023

Protocollato da: AOO_COM - AOO_Comunicazioni

Allegati: 2

Allegato(i)

618-REG-1685354103682-N.O.+21+2023+EOLICA+COMUNE+DI+BASELICE.pdf (748 Kb)

AOO_COM.REGISTRO UFFICIALE.2023.0107875.pdf (758 Kb)



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI

DIVISIONE XVII – ISPettorato Territoriale CAMPANIA

Unità Organizzativa III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

Al Rappresentante Unico (RUAS)

c.a. F.T. Salvatore Scognamiglio

Pec: dgscerp.div17.ispcmp@pec.mise.gov.it

e-mail: salvatore.scognamiglio@mise.gov.it

Alla Società E-Way Finance S.p.A.

Via Po,23

00198 – Roma

Pec: e-wayfinance@legalmail.it

Pec: fulvioscia@pec.it

p.c.

SPETT.LE Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,

Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

staff.501792@pec.regione.campania.it

aniello.vitelli@regione.campania.it

Pratica: Fascicolo n.45258 – Nulla Osta n. 21/2023

Rif. Pec: mise.AOO.I.0090671 del 05.05.2023

Oggetto: CUP 9171 – Istanza per il rilascio del Provvedimento Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 per “l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere di connessione, di potenza complessiva pari a 18 mWp, da realizzarsi nel Comune di Baseliçe (BN)” – Proponente E-Way Finance S.p.A. – Nulla Osta.

Con riferimento alla richiesta con indicazione Conferenza di Servizio della Giunta Regionale acquisita con protocollo IT 0090671 DEL 05.05.2023, proponente la Società E-Way Finance S.p.A con sede legale in Via Po, 23 - 00198 Roma, P.Iva 15773121007, relativa alla costruzione dell'elettrodotto di collegamento alla rete elettrica esistente di impianti di produzione da fonti rinnovabili di cui all'oggetto, ai sensi della legge 241/90 ss.mm.ii. si indica quanto segue:

- 1 - Il responsabile del procedimento amministrativo è il F.T. Salvatore Scognamiglio, disponibile per eventuali informazioni e/o approfondimenti al n. telefonico 081/5532858;
- 2 - L'Ufficio dove si può prendere visione degli atti nelle forme e nei modi previsti dalla Legge 241/90 ss.mm.ii è il Ministero delle Imprese e del Made in Italy – DGSCERP - Divisione XVII - Ispettorato Territoriale Campania– U.O. III – Piazza Garibaldi, 19 – Napoli.

Tutto ciò premesso,



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI

DIVISIONE XVII – ISPettorato Territoriale Campania

Unità Organizzativa III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

IL DIRIGENTE DELL'IT CAMPANIA

VISTO l'articolo 53 comma 16 ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come modificato dall'articolo 1 comma 42 della legge 06 novembre 2012, n. 190 e considerate le specifiche sanzioni in caso di violazione del medesimo articolo;

VISTO il progetto tecnico allegato all'istanza;

VISTA la dichiarazione d'impegno, parimenti prodotta, dal legale rappresentante Domenico Cerruti il 10/11/2022, concernente il rispetto delle prescrizioni da osservare e contenute nelle norme in materia di coesistenza tra le condutture di energia elettrica da realizzare con i preesistenti impianti di rete pubblica di comunicazione elettronica;

VISTA la "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" prodotta ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/200, a firma dell'Ing. Antonio Bottone, in qualità di progettista delle opere per le quali si richiede il nulla osta, datata 10/11/2022;

RILASCI

per quanto di competenza, il NULLA OSTA ai sensi dell'art. 56 dlgs 259/03 ss.mm.ii alla Società in indirizzo secondo il progetto presentato, per la posa delle condutture di energia relative alla connessione dell'impianto in oggetto specificata, subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1) dovrà essere realizzata in conformità e nel rispetto del progetto prodotto;
- 2) dovranno essere osservate le norme riportate nella dichiarazione di impegno.

Si rammenta che ai sensi dell'art. 56 co. 10 del dlgs 259/03 ss.mm.ii *"Qualora, a causa di impianti di energia elettrica, anche se debitamente approvati dalle autorità competenti, si abbia un turbamento del servizio di comunicazione elettronica, il Ministero promuove, sentite le predette Autorità, lo spostamento degli impianti od altri provvedimenti idonei ad eliminare i disturbi, a norma dell'articolo 127 del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775. Le relative spese sono a carico di chi le rende necessarie"*.

Il presente Nulla Osta è concesso in considerazione dell'atto di sottomissione sottoscritto dal Rappresentante legale della Società Sig. Mario Palma, registrato a Napoli il 28/09/2022 Prot. 5016/3, con cui solleva il Ministero dello Sviluppo Economico da ogni responsabilità per danni e/o disturbi che possano derivare alle linee di comunicazione elettronica, arrecati a persone e/o cose, per cause dipendenti dall'installazione e dall'esercizio delle proprie condutture elettriche e/o tubazioni metalliche, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e dal DECRETO LEGISLATIVO 259/03 ss.mm.ii.



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI

DIVISIONE XVII – ISPETTORATO TERRITORIALE CAMPANIA

Unità Organizzativa III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

Inoltre si rappresenta a Codesta Società quanto segue:

1. allo scopo di poter eseguire i previsti controlli dovrà segnalare a questo ufficio, in tempo utile, mediante comunicazione a mezzo P.E.C. o mail, l'inizio e la fine dei lavori inerenti la posa delle condutture elettriche in progetto, indicando i riferimenti relativi al presente nulla osta, il comune interessato nonché il nominativo e recapito telefonico del proprio referente;
2. l'invio differito o la mancanza di tale segnalazione potrebbe comportare in fase di verifica l'effettuazione di scavi a campione a totale carico della stessa; resta inteso che qualora si riscontrassero irregolarità questo Ufficio applicherà le sanzioni previste dalle Leggi vigenti in materia;
3. qualora in fase esecutiva venissero rilevate interferenze con impianti della rete pubblica di comunicazione elettronica non valutate in fase preventiva, dovrà contattare i gestori di rete pubblica di comunicazione elettronica coinvolti, allo scopo di concordare congiuntamente le protezioni da utilizzare a tutela dei predetti impianti, e informare tempestivamente questo Ufficio della modifica intervenuta alla "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" precedentemente prodotta;
4. ad ultimazione lavori è fatto obbligo di produrre all'Ufficio scrivente la dichiarazione di conformità inerente il rispetto del progetto prodotto e delle norme osservate per la posa delle condutture di energia elettrica.
5. nel caso in cui sia prevista in progetto anche la realizzazione di reti di comunicazione elettronica ad uso privato, su supporto fisico, ad onde convogliate e con sistemi ottici, a servizio dell'impianto elettrico o delle tubazioni metalliche (ad es. reti di telesorveglianza, telecontrollo, monitoraggio, altro) si informa che ai sensi degli articoli 99 e 104 del codice delle comunicazioni elettroniche (Decreto legislativo n. 259/03 e s.m.i.), l'attività di installazione ed esercizio di dette reti è assoggettata ad una autorizzazione generale, fatto salvo quanto previsto dall'art. 99 comma 5 e dall'art. 105 del predetto codice, che consegue alla presentazione della dichiarazione e della documentazione prescritte dall'art. 99 comma 4 e dell'art. 107 del succitato Codice al Ministero dello Sviluppo economico – Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica di Radiodiffusione e Postali – Divisione II – Comunicazioni elettroniche ad uso privato - Viale America 201 – 00144 ROMA.
6. Si rappresenta che il nulla osta in parola è rilasciato esclusivamente a favore della società in indirizzo ed eventuali passaggi della titolarità dell'impianto a favore di altro soggetto dovranno essere tempestivamente comunicati allo scrivente Ispettorato, pena l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.

VISTO

Il Responsabile del procedimento
F.T. Salvatore Scognamiglio

Salvatore Scognamiglio

Salvatore Scognamiglio

VISTO

Il Responsabile U.O. III
F.T. Ernesto Cav. Villante

Ernesto Villante Ernesto Villante

Il Dirigente

Firma digitalmente da Carmela Cucca
Organizzazione: MISE/80230390587
Data: 22/05/2023 16:47:14

3

P.zza Garibaldi, 19 – 80142 Napoli
tel. +39 081/5532832
e-mail: it.campania@mise.gov.it
PEC: dgscerp.div17.ispcmp@pec.mise.gov.it
P.IVA 94224420631

Da "arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it" <arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data mercoledì 26 aprile 2023 - 11:17

ALLEGATO 10

Prot.N.0027899/2023 - ISTANZA DI PAUR PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA DI POTENZA COMPLESSIVA PARI A 18 MW DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI BASELICE (BN)– PROPONENTE E-WAY FINANCE S.P.A - CUP 9171

Allegato(i)

Nota trasmissione CUP 9171.pdf.p7m (163 Kb)

PARERE CUP 9171 post CdS 14APR23.pdf.p7m (637 Kb)

Copia con segnatuta Prot.N.0027899-2023.pdf (160 Kb)



Spett.le Direzione Tecnica ARPAC

Spett.le Regione Campania DG 50 02 03
uod500203@pec.regione.campania.it

Spett.le Regione Campania STAFF 501792
staff.501792@pec.regione.campania.it

OGGETTO: Istanza di PAUR per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte di potenza complessiva pari a 18 MW da realizzarsi nel Comune di Baselice (BN)– Proponente E-WAY FINANCE S.P.A - CUP 9171

In riferimento all'oggetto si trasmette l'istanza redatta dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti.

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Elina Antonia BARRICELLA

U	ARPA CAMPANIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0027899/2023 del 26/04/2023	
Firmatario: ELINA ANTONIA BARRICELLA	



Benevento, lì 20 Aprile 2023

OGGETTO: Istanza di PAUR per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza complessiva pari a 18 MW da realizzarsi nel Comune di Baselice (BN)– Proponente E-WAY FINANCE S.P.A - CUP 9171

Vista

- la richiesta di integrazioni formulata da questa Agenzia con nota prot.43182 del 12/07/2022;
- la nota della Regione Campania prot. PG/2022/0642364 del 28/12/2022, acquisita al prot. ARPAC n. 67949 del 30/12/2022, con cui è stata convocata la prima riunione della Conferenza dei Servizi per il giorno 28/02/2023;
- la nota di impossibilità ad esprimere parere formulata da questa Agenzia con prot.13952 del 27/02/2023;
- la nota della Regione Campania prot. PG/2023/0128395 del 09/03/2023, acquisita al prot. ARPAC n. 17584 del 13/03/2023, con cui è stata convocata la seconda riunione della Conferenza dei Servizi per il giorno 14/04/2023;
- il riscontro inviato da questa Agenzia per la Cds del 14/04/2023, con nota prot. 25381 del 13/04/2023;
- le integrazioni documentali inviate dalla Ditta, acquisite al prot. ARPAC n. 26287 del 18/04/2023,

Esaminata

- la documentazione progettuale resa disponibile dalla Regione Campania all'indirizzo web http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9171_prot_2021.585634_del_24-11-2021.viavi

1) PARERE DI COMPATIBILITÀ ELETTROMAGNETICA

- Vista la Legge n. 36 del 22/02/01;
- Visto il D.P.C.M. 08/07/03, Art. 4 (Obiettivi di qualità) e art. 6 (Parametri per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti);
- Esaminato la relazione di impatto elettromagnetico Rev.01 del 28/03/2023:

Si esprime PARERE FAVOREVOLE.

La società proponente deve:

- garantire che le DPA delle cabine elettriche rientrino nei confini di pertinenza dell'impianto;



- comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R.10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio. Questa Agenzia si riserva di verificare, **in fase di esercizio**, il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di CEM.

2) PARERE DI IMPATTO ACUSTICO:

- Vista la Legge 447/95;
- Visto il D.P.C.M. del 14/11/97;
- Viste le norme ISO 9613 -1/9613-2;
- Visto il Decreto MITE del 01/06/2022;
- Esaminata la relazione di impatto acustico integrativa Rev. 2 del 16/03/2023, acquisita al prot. ARPAC n. 26287 del 18/04/2023

Si esprime PARERE NEGATIVO per i seguenti motivi:

- A pag. 6/118 si riferisce di aver acquisito i dati meteorologici su intervalli di 10 minuti, ma tra i dati riportati nella Tabella 1, alle pagg. 30-53/118, non compaiono i dati relativi alla pioggia, in difformità a quanto riportato nel Decreto 01/06/2022 – art.3 c. 1 che recita: "... i criteri richiedono l'esecuzione simultanea di rilevamenti in continuo dei livelli di rumore e dei parametri meteorologici, per tutto il tempo di misura".

Il Decreto 01/06/2022 -All 2 : "richiede l'acquisizione di almeno 1000 intervalli minimi di misurazione utili". Dall'esame dei dati riportati in tabella 1, risulta che sono stati acquisiti circa 1130 intervalli (dal 13/11/22 al 20/11/2022), ma circa 580 intervalli non sono validi poiché registrati con velocità del vento superiore a 5 m/s. I restanti dati (circa 550 intervalli) sarebbero validi se acquisiti in assenza di pioggia. Poiché il dato relativo alla pioggia non è stato riportato, non è possibile determinare se le misure siano state effettuate nelle condizioni previste dal punto 7 Allegato B del Decreto 16/03/98 (secondo cui: "Le misurazioni devono essere eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche, di nebbia e/o neve; la velocità del vento deve essere non superiore a 5 m/s). Tenuto conto che, per quanto riportato negli archivi meteo storici per zone limitrofe, nella settimana di misura sono state registrate precipitazioni atmosferiche, non è possibile risalire a quanti intervalli di misura siano effettivamente risultati validi.

In ogni caso non sono stati acquisiti almeno 1000 intervalli minimi di misurazione utili.

- I valori della retta di regressione, riportati a pag.24/118, sono diversi dai valori medi valori medi del rumore residuo per classi di velocità, riportati in Tabella 2 e Tabella 3 (pag.54/118), in particolar modo nel periodo notturno. I valori medi riportati nella tabella 3, relativi al periodo notturno, risultano maggiori dei valori relativi al periodo diurno, riportati in tabella 2, diversamente da quanto espresso nelle rette di regressione.

14 / 118

DATA: 13/11/2022
ORA: 13:00
LOCALITA': S. MARIA DEL PIANTO
PRODOTTORE: S. MARIA DEL PIANTO

setto di regressione in fase diurna

n	W	V _{ref} (m/s)	V _{ref} ²	L _n dB(A)
1.26	36.390	0	0	36.4
1.26	36.390	1	1.26	37.7
1.26	36.390	2	2.52	38.9
1.26	36.390	3	3.78	40.2
1.26	36.390	4	5.04	41.4
1.26	36.390	5	6.30	42.7
1.26	36.390	6	7.56	44.0
1.26	36.390	7	8.82	45.2

setto di regressione in fase notturna

n	W	V _{ref} (m/s)	V _{ref} ²	L _n dB(A)
0.9	36.625	0	0	36.4
0.9	36.625	1	0.9	36.7
0.9	36.625	2	1.8	37.2
0.9	36.625	3	2.7	37.7
0.9	36.625	4	3.6	38.2
0.9	36.625	5	4.5	38.7
0.9	36.625	6	5.4	39.2
0.9	36.625	7	6.3	39.7

TABELLA 2
CALCOLO DEL L_n MEDIO PER CLASSI DI VELOCITA' RICETTORE R5 DIURNO

DATA	L _m	CASSE DI V _r
DAL 13/11/2022 AL 21/11/2022	37.12	0-1
DAL 13/11/2022 AL 21/11/2022	38.43	1-2
DAL 13/11/2022 AL 21/11/2022	39.51	2-3
DAL 13/11/2022 AL 21/11/2022	40.83	3-4
DAL 13/11/2022 AL 21/11/2022	41.97	4-5

TABELLA 3
CALCOLO DEL L_n MEDIO PER CLASSI DI VELOCITA' RICETTORE R6 NOTTURNO

DATA	L _m	CASSE DI V _r
DAL 13/11/2022 AL 21/11/2022	38.71	0-1
DAL 13/11/2022 AL 21/11/2022	41.88	1-2
DAL 13/11/2022 AL 21/11/2022	39.98	2-3
DAL 13/11/2022 AL 21/11/2022	41.89	3-4
DAL 13/11/2022 AL 21/11/2022	43.19	4-5

Non è chiaro, dunque, quali siano i dati corretti da considerare come valori di rumore residuo ante-operam, in funzione della velocità del vento.

- Alle pagg. 25-26/118 (oltre che in Allegato 7 alle pp. 78-79/118) sono state riportate delle tabelle per la verifica del rispetto del criterio differenziale: i valori riportati nelle tabelle sono stati ottenuti da quelli rilevati/simulati in facciata, riportati nelle tabelle precedenti, sottraendo un fattore di attenuazione di 5 dB(A), pertanto i valori riportati non si riferiscono ai valori in facciata, bensì sono valori simulati all'interno degli ambienti abitativi.

Pertanto, il criterio differenziale è stato applicato in maniera difforme da quanto riportato al paragrafo 2 (pag. 22/118) e da quanto indicato all'art.5 c.1 lettera b) del Decreto 01/06/2022 che recita: "... le valutazioni vengono eseguite unicamente in facciata".

- Dall'esame dei risultati presentati, risulta impossibile effettuare valutazioni univoche sul criterio differenziale perchè i valori del rumore residuo riportati nelle diverse sezioni sono differenti. Ad esempio, per il ricettore R6, nel periodo notturno, per la velocità di 4-5 m/s si leggono i seguenti valori:

Ln (Rumore residuo) periodo notturno V=5 m/s	Riferimento in relazione
39,9 dB(A)	Pag.24/118
43,19 dB(A)	Pag.54/118
39,2 dB(A)	Pag.55/118
38,1 dB(A)	Pag.69/118

Per effettuare una stima del livello differenziale di immissione ($L_d = L_A - L_n$) presso il ricettore R6 si considera il valore del rumore ambientale riportato in All.4 (pag.73/118),



pari a 42,9 dB(A): poichè, secondo quanto riportato nel Decreto 01/06/2022 all'art.5 c.1 lettera b), le valutazioni sull'applicazione del criterio differenziale, devono essere “*eseguite unicamente in facciata*”, siccome il rumore ambientale risulta superiore a 40 dB(A), il criterio differenziale risulta applicabile. Considerando il valore del rumore residuo considerato più cautelativo, pari a 38,1 dB(A), riportato in Allegato 3 (pag.69/118), si può calcolare il valore di immissione differenziale $L_d = L_A - L_n = 42,9 - 38,1 = 4,8$ che risulta superiore al limite normativo di 3 dB(A) nel periodo notturno.

Il superamento del limite normativo si ottiene anche considerando il valore riportato a pag. 55/119, poiché $L_d = 42,9 - 39,2 = 3,7$ dB(A), mentre considerando il valore di 39,9dB(A) il valore di immissione differenziale sarebbe risultato pari al limite normativo.

Dunque, come sopra dimostrato, i risultati riportati nel corpo della relazione non sono univoci e non consentono, pertanto, valutazioni univoche sul rispetto dei limiti normativi, sebbene l'esame di alcuni risultati suggerisca il superamento del limite differenziale di immissione nel periodo notturno.

Per tutti i motivi sopra esplicitati si esprime PARERE NEGATIVO.

Si evidenzia inoltre che, dall'esame di valori simulati per altri ricettori, con maggiore distanza dal parco eolico in progetto (rispetto al ricettore R6), si evincono criticità per l'inquinamento acustico, in relazione alla presenza di altri parchi eolici installati/da installare nell'area in esame.

La presente nota viene inviata alla Direzione Tecnica ARPAC, alla Regione Campania DG 5002 UOD03 pec: uod.500203@pec.regione.campania.it e allo Staff Valutazioni Ambientali pec: staff.501792@pec.regione.campania.it.

Il tecnico istruttore
Ing. Marisa Canterino – Tecnico Competente in Acustica

La Dirigente della U.O. Aria ed Agenti Fisici
D.ssa Antonia RANALDO

Il Dirigente dell'Area Territoriale
Ing. Gianluca SCOPPA

Da "uod.501804@pec.regione.campania.it" <uod.501804@pec.regione.campania.it>

A "Staff Ambiente" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

ALLEGATO 11

Data martedì 16 maggio 2023 - 10:36

CUP 9171 - Proponente: E-WAY Finance SpA - Parere reso ai sensi del T.U. 1775/1933 e del R.D. 523/1904.

Nota in allegato.

Segreteria Genio Civile di Benevento.

Allegato(i)

nota prot. 251396 del 16-05-2023.pdf (2418 Kb)



Direzione Generale per il Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
autorizzazioni ambientali.
STAFF 50 17 92 STAFF Tecnico
Amministrativo - Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Oggetto: Oggetto: CUP 9171 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per "realizzazione di un impianto di produzione energia da fonte eolica e relative opere di connessione, di potenza complessiva pari a 18 MW da realizzare nel comune di Baselice (BN)".

Proponente: E-WAY FINANCE S.P.A.

Parere reso ai sensi del T.U. 1775/1933 per le sole opere di connessione elettrica

Parere reso ai sensi del R.D. 523/1904.

Linee elettriche (T.U. 1775/1933)

Con riferimento all'Istanza di cui all'oggetto, questo Ufficio, ai sensi del T.U. 1775/33, ritiene di rilasciare, a favore della società E-WAY FINANCE S.P.A., con sede in Roma, via Po n.23, parere favorevole alla richiesta inoltrata nell'ambito della procedura VIA-PAUR recante numero di CUP 9171, relativa alle sole opere di connessione necessarie per la costruzione e l'esercizio di un di "Impianto per produzione energia da fonte eolica e relative opere di connessione, di potenza complessiva pari a 18MW da realizzare nel comune di Baselice (BN)", così come descritte negli elaborati progettuali esaminati da questo Genio Civile e pubblicati sul sito web dedicato al link http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9171prot_2021.585634_del_24-11-2021.viavi;

che consistono, in sintesi, in:

1. Una Stazione Elettrica (SE) di trasformazione 150/30 kV utente;
2. Una linea elettrica in MT a 30 kV in cavo interrato necessaria per l'interconnessione degli aerogeneratori alla SE Utente della lunghezza complessiva di 14.683,00 ml;
3. Una sezione di impianto elettrico comune con un altro parco eolico necessaria per la condivisione dello Stallo AT a 150 kV;
4. Apparecchiature elettromeccaniche, come descritte in progetto, di competenza dell'Utente da installare all'interno della futura SE Terna di San Marco Dei Cavoti, in corrispondenza dello stallo assegnato;
5. Una linea elettrica in AT a 150 KV in cavo interrato della lunghezza complessiva di 219,00 ml;

con l'obbligo per la Società di ottemperare alle seguenti prescrizioni esecutive:

- il presente parere non costituisce titolo abilitativo alla realizzazione delle opere in oggetto, in mancanza della relativa autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003;



- di precisare che, la società Proponente resta, altresì, obbligata a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistiche-edilizie, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ed in genere vigenti per le opere di cui all'oggetto, rimanendo il presente parere reso esclusivamente ai sensi degli artt.113 e 115 del T.U.1775/33;
- In sede di Conferenza dei Servizi va acquisito il Nulla Osta del Ministero delle Comunicazioni - Ministero dello Sviluppo economico – interferenze elettriche - Ispettorato Territoriale, che costituisce presupposto all'assenso di competenza di questo ufficio, ai sensi del T.U. 1775/33
- le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Genio Civile e nel rispetto della normativa vigente. Ogni eventuale variante al progetto dovrà essere sottoposta preventivamente all'esame di questo Ufficio;
- nella fase di costruzione dell'elettrodotto:
 - per la linea interrata, nel corso di esecuzione dei lavori di scavo propedeutici alla successiva posa in opera delle tubazioni di protezione e dei cavi elicordati, ove venga riscontrata la presenza di linee di telecomunicazioni nella zona interessata dal tracciato dell'elettrodotto, vale a dire in caso di "avvicinamento" per incroci e/o parallelismi tra l'elettrodotto stesso e le linee di telecomunicazioni, vengano rispettate le prescrizioni della norma CEI 11-17 capitolo 6 (Coesistenza tra cavi di energia ed altri servizi tecnologici interrati);
- il presente parere è rilasciato con obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di distribuzione di energia elettrica, nonché delle prescrizioni e condizioni dettate dalle Amministrazioni, dalle Autorità Militari, dalle Società e dagli Enti competenti ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. 1775/33;
- la Società proponente, o suo avente causa, assume la piena responsabilità civile, penale e amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione e dall'esercizio delle linee elettriche in argomento, ivi compresi i danni eventualmente causati a seguito di accostamento a elettrodotti, impianti e infrastrutture esistenti di altre Società e/o Enti;
- alla Società proponente è fatto obbligo di comunicare, per iscritto, alla U.O.D. del Genio Civile di Benevento – Presidio di Protezione Civile l'inizio dei lavori in argomento, con preavviso di almeno 15 giorni, e la loro ultimazione, entro e non oltre i quindici giorni successivi alla stessa;
- unitamente alla comunicazione di inizio lavori dovrà far pervenire l'attestazione di avvenuto pagamento della somma di € 1645,05, quale secondo acconto (*comprensivo del residuo non calcolato nel primo acconto*) delle spese di istruttoria, vigilanza, controllo e collaudo elettrico, effettuando il relativo versamento esclusivamente tramite il sistema PagoPa.
- a completamento delle opere la Società proponente dovrà produrre una relazione del Direttore dei lavori attestante la conformità delle opere alla normativa vigente, al progetto e alle eventuali varianti autorizzate;
- ai sensi dell'art. 11 della L.R. 16/2017, "entro i centoventi giorni successivi all'entrata in esercizio di un impianto con tensione d'esercizio superiore a 1.000 volt, autorizzato ai sensi



della presente legge, il gestore è tenuto ad informare dell'avvenuta fine lavori l'autorità che ha rilasciato l'autorizzazione, inviando una dichiarazione redatta da un tecnico abilitato contenente la data di entrata in esercizio dell'impianto, nonché la conformità delle opere realizzate al progetto autorizzato e la loro rispondenza alle prescrizioni tecniche stabilite dalla normativa vigente";

- qualora ricorrano le condizioni, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 16/2017, "come previsto dalla normativa tecnica vigente, entro ventiquattro mesi a partire dal terzo anno dalla data di messa in esercizio, le linee e gli impianti elettrici di cui all'articolo 4, comma 1, con livelli di tensione superiori a 20.000 volt, sono sottoposti al collaudo. Dell'esito di tale collaudo viene data informativa all'Autorità che ha emesso il provvedimento di autorizzazione ai sensi della presente legge";
- di precisare che la Società proponente, prima dell'inizio dei lavori, per le opere che lo richiedano, come per legge, dovrà acquisire l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 9 del 07/01/1983, come modificato dall'art. 10 della L.R. n. 19 del 28/12/2009.

Opere idrauliche e demanio idrico (R.D. n. 523/1904).

Con riferimento all'ambito autorizzativo ex art. 93 del R.D. 523/1904, si rappresenta che le opere di progetto, localizzate nei comuni di Baselice, Colle Sannita e San Marco dei Cavoti, interferiscono con corsi d'acqua di natura demaniale, ricadenti nell'ambito autorizzativo ex art. 93 del R.D. 523/1904, di seguito indicati:

- **Vallone Pompe (INT.02)**, dove la viabilità di nuova realizzazione a servizio dell'impianto interseca il corso d'acqua, in corrispondenza della p.lla 133 del Fg.1 del Comune di Baselice. È prevista la realizzazione di due tubazioni di uguale diametro pari 1.30 m;
- **Torrente della Castagna (INT.03)**, dove il cavidotto MT interseca il corso d'acqua. L'interferenza, originariamente concepita mediante posa del cavo in una canalina staffata al ponte in c.a. esistente sulla SP35, in corrispondenza della p.lla 967 del Fg.6 del Comune di Colle Sannita, è stata risolta prevedendo una trivellazione orizzontale controllata (TOC) in corrispondenza della p.lla 207 dello stesso Fg.6.

Dall'esame della documentazione integrativa si evince quanto segue.

1. In merito all'interferenza denominata "INT.02" è stata descritta la metodologia di stima della portata di piena, avvenuta con riferimento all'Allegato 1 delle NTA del PAI dell'AdB Interregionale del Fiume Fortore. Nello specifico, la portata di progetto è stata stimata tenendo conto delle curve di inviluppo relative al Bacino del F. Fortore per un Tr pari a 200 anni;
2. Sempre in merito all'interferenza denominata "INT.02" è stato adeguato il dimensionamento dei manufatti al Paragrafo 5.1.2.3 delle NTC 2018 e del Paragrafo 5.1.2.3 della Circolare Applicativa n. 7/2019 delle NTC 2018. Infatti, avendo a riferimento un tirante idrico minimo fissato pari a 2/3 della sezione, è stata progettata la sezione di condotta con un diametro minimo pari a 1,4 m. Tale sezione è stata verificata in termini di tirante idrico, risultato pari a 88 cm ed inferiore al limite di 93 cm posto dal Paragrafo 5.1.2.3 della Circolare Applicativa n. 7/2019; inoltre si è calcolato un franco minimo di sicurezza pari a 52 cm, rispettando il limite minimo di 50 cm, così come indicato nel Paragrafo 5.1.2.3 delle NTC 2018.



3. Con riferimento all'interferenza denominata "INT.03", è prevista la trivellazione orizzontale controllata (TOC). L'infissione avverrà con inclinazione massima di 35° attraverso pozzetti di ancoraggio di dimensione 1.5x1.5 m, e passerà 2m al di sotto del punto più depresso dell'alveo. Tale modalità esecutiva non influisce sul normale deflusso delle acque.

Per quanto innanzi esposto, si esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 93 del R.D. 523/1904. Resta fermo che la Società proponente rimane, sotto il profilo civile e penale, l'unica responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti direttamente o indirettamente dall'esecuzione delle dette opere.

Si rappresenta, altresì, che a conclusione dell'iter amministrativo di approvazione del progetto e prima di dare esecuzione ai lavori di che trattasi, per le opere che occupano stabilmente le aree del demanio fluviale, debba essere cura del proponente chiedere a questo Ufficio la sottoscrizione dell'Atto concessorio a titolo oneroso.

Si chiede a codesto Ufficio Procedente, di acquisire la presente nota agli atti della Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 23/05/2023.

Il Responsabile PO Linee elettriche
Ing. Giuseppe Valente

Il Responsabile PO Demanio idrico
Geol. Maurizio L'Altelli

Il Dirigente ad interim
Dott. Italo Giulivo

Documento firmato da:
ITALO GIULIVO
15.05.2023 15:05:22 UTC

Da "arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it" <arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data lunedì 29 maggio 2023 - 14:48

ALLEGATO 12

Fwd: Prot.N.0033459/2023 - PARERE CDS 23/05/2023 CUP 9171 PROGETTO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE, DI POTENZA COMPLESSIVA PARI A 18 MW DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI BASELICE (BN). PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

Allegato(i)

Tx parere E-Wai Finance Spa Baselice (19.05.23).pdf.p7m (132 Kb)

Parere PUT CUP 9171 E-Way Finance Impianto Eolico Baselice.pdf.p7m (243 Kb)

Copia con segnatuta Prot.N.0033459-2023.pdf (130 Kb)



Spett.le Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e
l'Ecosistema U.O.D. Autorizzazioni Ambientali di Benevento
uod.501706@pec.regione.campania.it

U
ARPA CAMPANIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0033459/2023 del 22/05/2023
Firmatario: ELINA ANTONIA BARRICELLA

OGGETTO: CUP 9171. Proponente E-Way Finance SpA – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il “Progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere di connessione, di potenza complessiva pari a 18 MW da realizzarsi nel Comune di Baselice (BN)”. Piano preliminare di utilizzo delle Terre e Rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti. Terza riunione CdS del 23/05/2023, Parere tecnico ARPAC

In riferimento all'oggetto si trasmette il parere redatto dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti.

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Elina Antonia BARRICELLA
(firma digitale)

OGGETTO: CUP 9171. Proponente E-Way Finance SpA – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il “Progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere di connessione, di potenza complessiva pari a 18 MW da realizzarsi nel Comune di Baselice (BN)”. Piano preliminare di utilizzo delle Terre e Rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti. Terza riunione CdS del 23/05/2023, Parere tecnico ARPAC.

Vista

- la nota della Regione Campania STAFF Tecnico Amministrativo Valutazione Ambientali prot. PG/2023/0232575, acquisita al prot. ARPAC n. 30080 del 05/05/2023;
- la documentazione progettuale resa disponibile dalla Regione Campania all’indirizzo cloud allestito per il progetto in titolo.

Esaminata

- la Relazione preliminare sulla gestione delle terre e rocce da scavo (*EO.BAS01.A,03.rev01.pdf*) rimodulata a seguito della richiesta integrazioni formulata da ARPAC con prot. 0025676/2023 del 14/04/2023.

Rilevato che

- il Piano di cui al punto precedente è stato redatto in adesione al Titolo IV del DPR 120/2017, art. 24 - Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti.

Preso atto che

- in fase di progettazione esecutiva, il proponente o l’esecutore, effettuerà, tra l’altro, il campionamento dei terreni nell’area interessata dai lavori al fine di accertarne la non contaminazione e presenterà l’esito all’Autorità competente e all’Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPA) prima dell’avvio dei lavori.
- per la caratterizzazione di cui al punto precedente si prevedono di eseguire analisi di laboratorio su campioni di terreno, superficiali, intermedi e di fondo scavo, come da planimetrie allegate al piano di cui innanzi, per 26 campioni relativi alle opere infrastrutturali e 28 campioni relativi alle opere infrastrutturali lineari;
- la verifica analitica per definire l’idoneità dei materiali sarà condotta ai sensi dell’Allegato 4 al DPR 120/17;
- l’opera in progetto non interessa alcun sito inquinato e/o potenzialmente contaminato;
- il materiale prodotto dagli scavi nei siti di attività è stimato in circa 150.000 mc con previsione di un totale riutilizzo nell’ambito degli stessi siti e conferimento in discarica delle eventuali eccedenze;
- sono previste attività di vagliatura dei materiali da scavo;
- sono previste altresì più aree di deposito temporaneo dislocate in affiancamento alle aree di lavoro dove i predetti materiali saranno disposti in cumuli separati per natura e provenienza;
- non sono previsti apporti di terreno dall’esterno del cantiere per la realizzazione delle opere progettuali di che trattasi.

Tanto premesso si esprime parere favorevole al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo a condizione che siano recepite le seguenti prescrizioni obbligatorie.

1. Attenersi a quanto disposto dall'art. 24 del DPR 120/2017 per quanto riguarda l'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina rifiuti. Non è consentito l'utilizzo fuori sito dell'eccedenza se non impiegabile per interventi di riempimento, pareggiamento, o sistemazione nello stesso luogo di produzione individuabile come area, o porzione di territorio, definita e perimetrata.
2. Il riutilizzo dei materiali da scavo come rimodellamento dovrà avvenire previo scotico della pozione superficiale di suolo dal sito di destinazione ed in continuità geo-litologica con i terreni del substrato tanto al fine di non alterare il quadro idrogeologico locale. Quando realizzato in pendio non dovrà altresì invalidare la stabilità del pendio stesso.
3. Nel caso di un eventuale superamento del valore limite (*Concentrazione soglia di contaminazione, colonna A*), i terreni corrispondenti non potranno essere riutilizzati ma dovranno essere gestiti come rifiuti e come le terre e rocce eccedenti, dovranno avere come destino un impianto di recupero autorizzato nei termini di legge o una discarica abilitata al rispettivo codice EER (CER). Il deposito temporaneo degli stessi dovrà avvenire nelle forme idonee per non interferire con le matrici ambientali sottese (aria, suolo, acque superficiali e sotterranee) secondo quanto previsto dall'art. 185 bis del D.lgs 152/06. Durante il trasporto dei rifiuti si dovranno adottare, tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri, quali ad esempio la copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati.
4. Nel caso in cui l'indagine di caratterizzazione conduca a ritenere che vi sia una condizione superamento potenzialmente connessa ad un "fondo naturale" il proponente ha l'obbligo di segnalare il superamento di cui sopra ai sensi dell'articolo 242 del decreto legislativo n. 152, e contestualmente presentare all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente un piano di indagine per definire i valori di fondo da assumere.
5. Le aree di deposito delle terre e rocce da scavo dovranno contenere esclusivamente volumi di materiale escavato idonei, per i quali è già stato previsto il riutilizzo come ripristino, rimodellamento, riempimento ambientale o altri usi su suolo. Pertanto non potranno transitare per le predette aree, poiché esclusi dalla disciplina semplificata delle terre e rocce da scavo, i materiali escavati destinati ad impianti di recupero/discariche.
6. Le aree di deposito temporaneo rifiuti, sebbene non siano oggetto del PUT, dovranno essere fisicamente distinte e separate dalle aree di deposito intermedio delle terre e rocce da scavo da gestire in regime di sottoprodotto.
7. Adottare ogni utile accorgimento teso alla salvaguardia e recupero del primo orizzonte del suolo in caso di rimozione della copertura limitatamente alle esigenze progettuali.
8. Il presente parere, relativo esclusivamente al Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo, viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche dell'ARPAC con riferimento al DPR 120/2017, fatte salve le competenze di altri enti e di quanto regolamentato dalla vigente normativa in materia sanitaria, ambientale urbanistica e paesaggistica.



Tanto si trasmette per il seguito amministrativo.

Il Dirigente dell'UO SURC
Dott. Vincenzo DE GENNARO AQUINO
(firmato digitalmente)

Il Dirigente dell'UOC AT
Ing. Gianluca SCOPPA
(firmato digitalmente)

GS/VDGA/pc

Da "arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it" <arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data mercoledì 7 giugno 2023 - 10:52

Prot.N.0036938/2023 - ISTANZA DI PAUR PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA DI POTENZA COMPLESSIVA PARI A 18 MW DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI BASELICE (BN)– PROPONENTE E-WAY FINANCE S.P.A - CUP 9171

Allegato(i)

Nota trasmissione CUP 9171.pdf.p7m (163 Kb)

PARERE CUP 9171 CdS 16giu23.pdf.p7m (250 Kb)

Copia con segnatuta Prot.N.0036938-2023.pdf (160 Kb)



Spett.le Regione Campania DG 50 02 03
uod500203@pec.regione.campania.it

Spett.le Regione Campania STAFF 501792
staff.501792@pec.regione.campania.it

p.c. Spett.le Direzione Tecnica ARPAC

OGGETTO: Istanza di PAUR per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza complessiva pari a 18 MW da realizzarsi nel Comune di Baselice (BN)– Proponente E-WAY FINANCE S.P.A - CUP 9171

In riferimento all'oggetto si trasmette l'istanza redatta dall'Area Territoriale.

Cordiali Saluti.

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Elina Antonia BARRICELLA





Benevento, lì 01 Giugno 2023

OGGETTO: Istanza di PAUR per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza complessiva pari a 18 MW da realizzarsi nel Comune di Baselice (BN)– Proponente E-WAY FINANCE S.P.A - CUP 9171

Vista

- la richiesta di integrazioni formulata da questa Agenzia con nota prot.43182 del 12/07/2022;
- la nota della Regione Campania prot. PG/2022/0642364 del 28/12/2022, acquisita al prot. ARPAC n. 67949 del 30/12/2022, con cui è stata convocata la prima riunione della Conferenza dei Servizi per il giorno 28/02/2023;
- la nota di impossibilità ad esprimere parere formulata da questa Agenzia con prot.13952 del 27/02/2023;
- la nota della Regione Campania prot. PG/2023/0128395 del 09/03/2023, acquisita al prot. ARPAC n. 17584 del 13/03/2023, con cui è stata convocata la seconda riunione della Conferenza dei Servizi per il giorno 14/04/2023;
- il riscontro inviato da questa Agenzia per la Cds del 14/04/2023, con nota prot. 25381 del 13/04/2023;
- le integrazioni documentali inviate dalla Ditta, acquisite al prot. ARPAC n. 26287 del 18/04/2023
- il parere espresso da questa Agenzia con nota prot. 27899 del 26/04/2023;
- la nota della Regione Campania prot. 0232575 del 4 maggio, acquisita al prot. ARPAC n.30096 del 05/05/2023 con cui è stata trasmesso il resoconto verbale della seconda Conferenza dei Servizi del 14/04/2023 ed è stata fissata la terza Conferenza dei Servizi per il giorno 23/05/2023;
- le ulteriori integrazioni documentali presentate dalla Ditta ed acquisite al prot. ARPAC n. 33122/2023 del 19/05/2023;
- la nota prot. n. 33558 del 22/05/2023, inviata da questa Agenzia;
- la nota della Regione Campania, acquisita al prot. ARPAC n.33705 del 23/05/2023, con cui si comunica il rinvio della terza Conferenza dei Servizi (prevista per il giorno 23/05/2023) al giorno 16/06/2023 ;

Esaminata

- la documentazione progettuale resa disponibile dalla Regione Campania all'indirizzo web http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9171_prot_2021.585634_del_24-11-2021.viavi



1) PARERE DI IMPATTO ACUSTICO:

- Vista la Legge 447/95;
- Visto il D.P.C.M. del 14/11/ 97;
- Viste le norme ISO 9613 -1/9613-2;
- Visto il Decreto MITE del 01/06/2022;
- Esaminata la relazione di impatto acustico integrativa Rev.03 del 16/05/2023,

Acquisiti

- come dati di progetto quelli contenuti nelle relazioni di impatto acustico presentate,

Id	Coord UTM WGS 84		Aerogeneratore	Lwmax
BA01	491627 N	4584401 E	Vestas V150 PO6000 con STE (Serrated Trailing Edge)	periodo diurno:104,9 dBA periodo notturno: 102,7 dBA
BA02	492001 N	4584131 E	Vestas V150 PO6000 con STE (Serrated Trailing Edge)	104,9 dBA
BA03	492465 N	4583895 E	Vestas V150 PO6000 con STE (Serrated Trailing Edge)	104,9 dBA

si ritiene di poter esprimere PARERE FAVOREVOLE con la seguente condizione:

- **garantire che l'aerogeneratore BAS01 funzioni, nel periodo notturno, con una velocità massima di 8 m/s con Lwmax di 102,7 dB(A) e che tutti gli aerogeneratori siano dotati di serraggio (*Blades with Serrated trailing edge*):**

La società proponente deve:

- comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R.10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto



- approvato, nonché la data di messa in esercizio al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore;
- eseguire **in fase di preesercizio** dell'impianto idonea campagna di rilievi fonometrici. Le impostazioni e l'utilizzo dell'impianto **in fase di esercizio** dovranno rispettare comunque i limiti fissati dalla normativa vigente in materia di acustica ambientale;
 - **trasmettere ad ARPAC una relazione post operam in conformità a quanto previsto dal Decreto 01/06/2022 e alla normativa vigente.** Questa Agenzia si riserva di verificare, in fase di esercizio dell'impianto, il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di acustica ambientale.
 - **nel caso in cui, in fase di esercizio, si evidenzino superamenti dei valori limite di cui alla normativa vigente in materia di impatto acustico o si verifichino condizioni diverse rispetto a quanto previsto nelle relazioni presentate ed alle ipotesi assunte dal tecnico redattore, il proponente dovrà attuare tutte le necessarie misure di mitigazione per il rientro nei predetti limiti, compreso il depotenziamento o il fermo degli aerogeneratori.**

Si rimette all'Autorità procedente:

- la valutazione di eventuali priorità di altri progetti rispetto al progetto in esame;
- la valutazione delle condizioni dettate dalle **DD.GG.RR. n.532 e n.533 del 04/10/2016 e dalla DGR n.716 del 21/11/2017;**
- la valutazione delle distanze degli aerogeneratori in progetto da altri aerogeneratori esistenti, autorizzati o in corso di autorizzazione da parte della Regione Campania, della Provincia e dei Comuni interessati al fine del rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui all'oggetto nel rispetto del DM 10/09/2010;

La presente nota viene inviata alla Regione Campania DG 5002 UOD03 pec: uod.500203@pec.regione.campania.it, allo Staff Valutazioni Ambientali pec: staff.501792@pec.regione.campania.it e p.c. alla Direzione Tecnica ARPAC.

Il tecnico istruttore
Ing. Marisa Canterino – Tecnico Competente in Acustica

La Dirigente della U.O. Aria ed Agenti Fisici
D.ssa Antonia RANALDO

Il Dirigente dell'Area Territoriale
Ing. Gianluca SCOPPA

Da "protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it" <protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it>

A "REGIONE CAMPANIA STAFF TECNICO AMMINISTRATIVO VALUTAZIONI AMBIENTALI"
<staff.501792@pec.regione.campania.it>

ALLEGATO 14

Data mercoledì 1 giugno 2022 - 17:49

Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - 01/06/2022 - 0015281

CUP 9171- ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE PER IL "PROGETTO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE, DI POTENZA COMPLESSIVA PARI A 18 MW DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI BASELICE (BN)" - PROPONENTE E-WAY FINANCE S.P.A. - PARERE

Allegato(i)

Segnatura.xml (2 Kb)

2021_34336_Baselice_(CUP9171).pdf (50 Kb)

Copia_DocPrincipale_2021_34336_Baselice_(CUP9171).pdf (52 Kb)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana

Rif. int. 2021_34336_Baselice (CUP9171)

Vs. rif. prot. n. 604859 del 03/12/2021

Alla Giunta Regionale della Campania
Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 9171- Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale per il "Progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere di connessione, di potenza complessiva pari a 18 MW da realizzarsi nel Comune di Baselice (BN)" - Proponente E-Way Finance S.p.A. - **PARERE**

Si premette, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricadono le opere/interventi oggetto dell'istanza, nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (www.distrettoappenninomeridionale.it).

Tanto premesso, in riferimento al procedimento in oggetto ed alla documentazione tecnica visionata tramite il link indicato nella nota in riferimento, la scrivente Autorità di Bacino distrettuale osserva che:

- ✓ il progetto in esame attiene alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico costituito da n. 3 aerogeneratori della potenza nominale di 6 MW per complessivi 18 MW, da realizzarsi nel comune di Baselice (BN), alla località Serra degli Occhiani; il progetto prevede inoltre la realizzazione di un cavidotto interrato MT di collegamento alla stazione di utenza localizzata nel comune di San Marco dei Cavoti (BN) e relativo allaccio alla SSE Terna;
- ✓ l'ambito interessato dal progetto del parco eolico ricade nella "Unit of Management Fortore", dove con riferimento al *Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino interregionale del fiume Fortore* (PAI), dell'ex Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore, adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 102 del 29/09/2006, gli aerogeneratori non ricadono in aree perimetrate a pericolosità/rischio da frana; mentre il cavidotto attraversa in territorio di Colle Sannita (BN) alcune aree perimetrate come *Pericolosità da frana elevata (PF2)*, in condizioni di *rischio moderato (RF1)*;
- ✓ nelle suddette aree per il combinato disposto delle Norme di Attuazione del PAI, gli interventi risultano consentiti (v. artt. 27 e 28), previa valutazione di compatibilità idrogeologica di cui all'Allegato 2, ed acquisizione del parere dell'Autorità di bacino;
- ✓ lo stesso cavidotto, nel territorio di Baselice (BN) appartenente alla "Unit of Management Volturno", con riferimento al vigente *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PsAI-Rf]* dell'ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122), lambisce per brevi tratti alcune aree perimetrate come *Aree a rischio molto elevato-R4*;
- ✓ in relazione a dette interferenze, per quanto disposto dalle *Norme di Attuazione* del citato PsAI-Rf:
 - nelle aree R4 (v. art. 3) è vietata qualunque trasformazione dello stato dei luoghi, sotto l'aspetto morfologico, infrastrutturale ed edilizio con le sole eccezioni elencate nell'art. 3, co. 2, lettere da A) ad H); al riguardo occorre sottolineare che per le opere in deroga di cui alla lettera E) del citato art. 3 è richiesta la sussistenza della duplice condizione di "infrastruttura pubblica o di interesse pubblico riferita a servizi essenziali" e la "non delocalizzabilità";
 - inoltre, ai sensi dell'art. 17 delle norme del PsAI-Rf, il progetto delle opere interferenti con le aree perimetrate, purché rientranti tra gli interventi consentiti, deve essere corredato di uno *studio di compatibilità idrogeologica*, commisurato alla importanza e dimensione degli interventi ed alla

tipologia di rischio e di fenomeno;

- con riguardo, infine, alle interferenze del cavidotto con i corpi idrici superficiali, si ricorda che ai sensi dell'art. 1 della Legge 365/00, detti interventi sono da sottoporre, nel rispetto delle *Misure di Salvaguardia del Piano Straordinario - Rischio idraulico* [PS-Ri], dell'ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato dal C.I. con Del. n. 2 del 27/10/99 (G.U. del 24/11/99, n. 276), ad una valutazione di compatibilità idraulica (v. artt. 13, 14 e 26 delle richiamate norme); inoltre come disciplinato dalle norme del PAI Fortore, gli interventi interferenti con i tratti fluviali non studiati devono essere eseguiti secondo le prescrizioni dell'art. 16;
- ✓ la documentazione progettuale prodotta contiene una *Relazione Geologica* ed una *Relazione Idrologica e Idraulica* sufficientemente esaustive dei contenuti delle norme dei PAI sopracitati.

Per tutto quanto sopra la scrivente Autorità di bacino distrettuale esprime parere favorevole al parco eolico in progetto.

Il Dirigente del Settore
ing. Filippo PENGUE

Il Segretario Generale
Vera CORBELLI

Istruttoria tecnica: arch. G. Manganiello

Da "e-wayfinance@legalmail.it" <e-wayfinance@legalmail.it>
A "centrobenevento@pec.snam.it" <centrobenevento@pec.snam.it>
Cc "distrettosocc@pec.snam.it" <distrettosocc@pec.snam.it>, "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>, "fulvioscia@pec.it" <fulvioscia@pec.it>
Data lunedì 22 maggio 2023 - 12:42

CUP 9171 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento di "Realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Baselice" - Proponente EWAY Finance SPA. - ACCETTAZIONE NULLA OSTA

Spett.le Centro Snam Ree Gas S.p.A di Benevento, con la presente si dà riscontro a Vs nota prot BENE/039/2023 del 27/02/2023 e si trasmette:

- Nulla Osta-BENE0382023_E-Way Finance.pdf controfirmato e timbrato in segno di accettazione.

Saluti
E-Way Finance Spa

--

Allegato(i)

Nulla Osta-BENE0382023_E-Way Finance.pdf (481 Kb)



energy to inspire the world

Benevento, lì 27/02/2023

Prot. BENE/038/2023

Spettabile

EWAY Finance S.p.A.

Via PO n.23

00198 – Roma

e-wayfinance@legalmail.it

e p.c.

Regione Campania

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per l'Ambiente, la
Difesa

del Suolo e l'Ecosistema

STAFF – Tecnico Amministrativo -

Valutazioni Ambientali

staff.501792@pec.regione.campania.it

Snam Rete Gas s.p.a.

Distretto Sud Occidentale

distrettosocc@pec.snam.it

Riferimenti da citare nella risposta: EAM61602

Oggetto: CUP 9171 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento di "Realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Baselice" - Proponente EWAY Finance SPA.

Metanodotto: All.to al Comune di Baselice DN 150

Con riferimento alla Vs. richiesta del 27/01/2022 corredata di elaborati grafici (allegati al presente nulla osta e facenti parte integrante dello stesso) riguardanti l'Opera e l'interferenza in oggetto, Snam Rete Gas (Soggetto proprietario e gestore del metanodotto interferito, opera destinata ad attività di trasporto del gas naturale dichiarata ai sensi dell'art. 8, comma 1 del D. Lgs. 23 maggio 2000 N. 164 e dell'art. 1, comma 2 lettera b, della legge n. 239/2004 "attività di interesse pubblico") precisa quanto segue.

snam rete gas
Centro di BENEVENTO
C.da Piano Cappelle, 41/A
82100 BENEVENTO
Tel. centralino + 39 0824.319849 - 834995
Fax + 39 0824.319830
PEC: centrobenevento@pec.snam.it
www.snamretegas.it

snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio



L'attività di trasporto del gas naturale svolta dalla scrivente Società è disciplinata dalle vigenti norme di sicurezza del Decreto 24.11.84 del Ministero degli Interni e s.m.i. (*Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8*) e del Decreto 17.04.08 del Ministero dello Sviluppo Economico (*Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8 - pubblicato sul S.O. della G.U. n.107 del 08.05.08*) nonché in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali.

Nei citati Decreti Ministeriali sono stabilite, tra l'altro, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei gasdotti con altre infrastrutture o servizi.

In relazione alle predette normative, Snam Rete Gas a tutela delle proprie infrastrutture ha acquisito preventive autorizzazioni/permessi/concessioni e, in terreni privati, costituito idonei titoli opponibili a terzi (servitù di metanodotto).

Atteso quanto sopra, Vi concediamo Nulla Osta, per quanto di nostra competenza, alla realizzazione delle opere in oggetto a condizione che, vengano realizzate come da progetto allegato alla Vs. predetta nota e che siano rispettate le seguenti inderogabili condizioni.

- a) L'inizio dei Vostri lavori nei tratti interferenti la nostra condotta dovrà essere preventivamente concordato con il nostro ufficio (tel. 0824319849 – **numero verde 800 900 010**) che provvederà alla stesura del verbale di riunione riguardante i rischi specifici, al picchettamento della condotta e alla stesura del relativo verbale in cui, tra l'altro, è previsto il nominativo della Vostra impresa esecutrice dei lavori e quello della compagnia assicuratrice fornendo, anche durante la fase esecutiva dei lavori stessi, la necessaria assistenza con proprio personale;
- b) Le opere in progetto potranno essere realizzate in attraversamento del metanodotto in oggetto purché, nel punto di interferenza, sia assicurato il rispetto della normativa vigente (D.M.17.04.08 art.2.7) una distanza minima di sicurezza, misurata in senso verticale tra le superfici affacciate più vicine delle condotte, non inferiore a metri 1,50 (*unovirgolacinquanta*) distanza misurata in senso verticale fra le due superfici affacciate più vicine;
- c) qualora in corso di esecuzione dei Vs. lavori non sia rispettata la condizione di cui al punto (a), gli stessi dovranno essere interrotti e Snam Rete Gas dovrà provvedere con proprie imprese idoneamente qualificate - ma a Vs spese - ad eseguire gli interventi necessari per l'adeguamento dei propri impianti. In tal caso sarà cura della stessa Snam Rete Gas, a



fronte di Vs. specifica richiesta, formalizzare il preventivo dei costi di addebito e dei tempi necessari alla risoluzione dell'interferenza;

- d) l'esecuzione delle Vs. attività di scavo in prossimità della nostra condotta dovranno essere effettuate mediante l'utilizzo di mezzi meccanici di dimensione e potenza ridotta con peso complessivo a pieno carico non superiore a 15 t dotati di benna liscia fino ad una distanza di metri 1,00 dal metanodotto, la restante parte dello scavo dovrà essere effettuata a mano, il tutto alla presenza del ns. personale. Resta inteso che dovranno essere rispettate tutte le modalità operative eventualmente richieste dal ns. personale presente sul posto, atte a garantire la sicurezza del metanodotto;
- e) prima dell'inizio di qualsiasi attività cantieristica e/o operativa dovrete trasmettere, tra l'altro, alla scrivente unità operativa Snam Rete Gas il crono-programma dei lavori;
- f) EWAY Finance S.p.A. si obbliga, a sua volta, a trasferire le informazioni di cui al punto (d) a tutto il proprio personale ivi compreso quello di eventuali appaltatori o subappaltatori;
- g) Dovrà essere garantita la possibilità di accesso in ogni tempo con il personale ed i mezzi necessari, alle opere ed agli impianti qualora la scrivente Società abbia la necessità di eseguire lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria su tale tratto di metanodotto;

Resta, altresì, inteso che la fascia asservita al nostro non potrà essere adibita a deposito di materiali e/o di mezzi ed apparecchiature in genere, né potrà essere alterata la quota di posa della condotta.

Resta infine inteso che, qualora dovesse essere disattesa anche solo una delle condizioni sopra esposte o la realizzazione delle Vostre opere avvenga in difformità al D.M. 17.04.2008, nonché al progetto allegato alla Vs. nota sopracitata, il presente Nulla Osta dovrà intendersi nullo e immediatamente revocato, con l'obbligo - da parte Vostra - di ripristinare i terreni allo stato "quo ante" ed in linea con i patti e le condizioni contrattuali previste dall'atto di servitù in essere.

In ogni caso, la scrivente Società si ritiene sollevata e mallevata da qualsiasi responsabilità per i danni che possano derivare al metanodotto, persone e/o cose a causa di eventi dipendenti dalla realizzazione delle Vostre opere.

Il predetto Centro Snam Rete Gas S.p.A. di Benevento tel. 0824319849 – centrobenevento@snam.it – centrobenevento@pec.snam.it - resta a Vostra disposizione per gli eventuali ulteriori chiarimenti al riguardo.



Copia del presente Nulla Osta, dovrà esserci restituito controfirmato per accettazione prima dell'inizio dei Vs lavori e comunque entro e non oltre 3 mesi dalla ricezione dello stesso.

Distinti saluti.



Business Unit Asset Italia
Trasporto
Distretto Sud Occidentale
Centro di Benevento

Manager
Luigi Arcangelo Tartaglia
(firmato digitalmente)

Timbro e Firma per Accettazione

E-WAY FINANCE S.p.A.
P.zza San Lorenzo, 11 L. 101, 4
00186 - Roma
C.F./P.Iva 15773121007

Firmato digitalmente
da: CERRUTI
DOMENICO
Data: 22/05/2023
10:15:18